



*Società a socio unico soggetta ad attività di direzione
e coordinamento della Regione Siciliana*

IRFIS

FINANZIARIA PER LO SVILUPPO DELLA SICILIA S.P.A.

SEDE IN PALERMO
CAPITALE SOCIALE € 65.034.099,00
CODICE FISCALE, PARTITA IVA E NUMERO DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI PALERMO:
00257940825
SOCIETÀ A SOCIO UNICO SOGGETTA AD ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DELLA REGIONE
SICILIANA
ISCRITTA NELL'ALBO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI EX ART. 106 T.U.B. AL N. 33685.9

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PER L'APPROVAZIONE DEL

BILANCIO AL 31 / 12 / 2020

SESSANTASETTESIMO ESERCIZIO

29-30 Aprile 2021

Organi amministrativi e di controllo

Azionisti Regione Siciliana

Consiglio di Amministrazione

Presidente Giacomo Gargano

Vice Presidente Sebastiano Conti Nibali

Consiglieri Giuseppina Talamo
Tito Antonio Giuffrida (dal 27/3/2020)

Collegio Sindacale

Presidente Antonio Panetta

Sindaci Effettivi Rosaria Mazzola
Gaetano Chiaro

Sindaci Supplenti Maurizio Varia
Nunziatella Accetta

Direttore Generale Calogero Guagliano

Società di Revisione BDO Italia S.p.A.

Responsabili principali funzione

Internal audit

Price Waterhouse Coopers

Referente interno - Tito Giuffrida (dal 03/07/2020)
Emanuele Pluchino (sino al 02/07/2020)

Area Amministrazione

Marcello Billante

Compliance

Grant Thornton S.p.A.

Referente interno - *Consigliere* Giuseppina Talamo

Antiriciclaggio

Giovanni Gambino

Prevenzione della corruzione

Giovanni Gambino (dal 26/10/2020)
Roberto Nasca (sino al 25/10/2020)

Reclami

Roberto Nasca

Risk Management

Nicola Sirretta (dal 01/12/2020)
Giovanni Gambino (sino al 30/11/2020)

Area Pianificazione finanza e controllo di gestione

Silvia Zuccarello (dal 22/07/2020)
Marcello Billante (sino al 21/07/2020)

Area Risorse

Patrizia Giordano

Area Contenzioso

Ettore Sanfilippo

Area Crediti

Giuseppe Cinquegrani (dal 26/10/2020)
Patrizia Milito (sino al 25/10/2020)

Area Legale

Roberto Nasca

Area Coordinamento territoriale

Francesco Badalamenti

IRFIS – Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.
(in breve)

IRFIS – FINSICILIA S.p.A.

Sede Legale e Direzione Generale in Palermo, Via G. Bonanno 47

INDICE	
	PAGINA
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2020	47
Stato Patrimoniale	48
Conto Economico	50
Prospetto della redditività complessiva	51
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	52
Rendiconto Finanziario	54
NOTA INTEGRATIVA	55
Parte A - Politiche contabili	57
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	93
Parte C - Informazioni sul conto economico	127
Parte D - Altre informazioni	145
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	207
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.	215
DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	221
RELAZIONE E BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART. 61 L.R. 28/12/2004 N. 17 E SS.MM.II. AL 31/12/2020	223
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE BDO ITALIA S.p.A.RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO	247

BILANCIO

AL 31 / 12 / 2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

A) INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

A) 1 Il quadro generale¹

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un andamento economico mondiale su cui ha fortemente influito la pandemia da Covid-19.

Tutti i paesi hanno dovuto adottare misure di contenimento basate sul distanziamento interpersonale, la chiusura di molte attività commerciali e restrizioni su viaggi e turismo; i paesi avanzati con l'apparato sanitario meno attrezzato ad affrontare l'emergenza sono stati costretti ad imporre blocchi più prolungati delle attività produttive. Anche laddove sono state adottate misure meno restrittive, l'attività economica ha subito forti ripercussioni, colpendo in particolare i settori del trasporto aereo, turismo e consumi aggregativi. Infatti, a differenza di altri shock all'economia globale, quello attuale sta condizionando più il settore terziario che l'industria, soprattutto nei servizi di ristorazione, intrattenimento e accoglienza.

Anche nell'area dell'euro l'attività economica si è indebolita ulteriormente nell'ultima parte del 2020, con il peggioramento dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. La BCE è intervenuta con una politica monetaria espansiva al fine di contrastare la crisi economica causata dalla pandemia, che si prefigura più estesa di quanto precedentemente ipotizzato. In tale linea si è mossa anche l'Unione Europea che ha lanciato diverse misure di sostegno finanziario: linea di credito del Meccanismo Europeo di Stabilità (PCS), il Fondo SURE per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione, il Fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. È stata, inoltre, raggiunta un'intesa per il lancio di un nuovo piano per la ripresa (*Next Generation EU*), con l'obiettivo di finanziare riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'UE mediante trasferimenti o crediti agevolati.

Le politiche economiche adottate dai vari paesi hanno reso possibile un contenimento degli effetti negativi sui mercati finanziari. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

Anche il Governo Italiano, in risposta al riacutizzarsi dell'emergenza sanitaria con risvolti economici, ha varato nel corso del 2020 ulteriori interventi a supporto di famiglie e imprese come il "Decreto Cura Italia", il "Decreto Liquidità", il "Decreto Rilancio", il "Decreto Agosto" e quattro "Decreti Ristori". La legge di bilancio ha previsto un aumento dell'indebitamento netto nell'anno in corso e nel seguente. È, inoltre, da evidenziare anche l'Accordo per il Credito sottoscritto a marzo 2020 tra ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, concernente l'estensione della precedente "Moratoria ABI".

In Italia, i recenti dati del 2020 hanno mostrato fasi economiche che hanno alternato una contrazione nel primo quadrimestre, una leggera ripresa nei mesi estivi e, nell'ultimo trimestre dell'anno, nuovamente una

¹ Fonti: Ministero dell'Economia e delle Finanze, Banca d'Italia e notizie stampa specializzata.

flessione dei parametri economici connessi alla recrudescenza della pandemia, ma comunque superiori alle attese. Queste condizioni evidenziano una capacità di ripresa dell'economia nazionale e quindi di crescita del PIL nel 2021.

Anche il mercato del lavoro subisce l'influenza della pandemia da Covid-19, infatti, si registra un incremento delle richieste di Cassa integrazione guadagni (CIG) e un rallentamento nella creazione di posti di lavoro.

Il mercato del credito ha evidenziato, da un lato, una crescita robusta attraverso la soddisfazione da parte delle banche italiane della richiesta di fondi da parte delle imprese, dall'altro, un lieve miglioramento della qualità creditizia.

Sul piano dei coefficienti, oggetto di costante monitoraggio da parte della BCE, il sistema bancario italiano ha mostrato da un lato una riduzione della redditività e dall'altro un miglioramento dei livelli medi degli indici di patrimonializzazione.

In ambito regionale l'andamento dell'economia siciliana ha risentito delle conseguenze della crisi pandemica e delle misure di contenimento del contagio, registrando una drastica contrazione nel periodo di *lockdown* ed un lieve recupero nei periodi estivi dell'anno. Il comparto che ha maggiormente risentito di tale crisi è il terziario privato non finanziario che ha registrato un andamento peggiore rispetto all'industria; il settore agricolo e quello chimico hanno beneficiato, specialmente, nel primo semestre di un incremento delle vendite all'estero, in controtendenza rispetto al complesso dell'export regionale.

Nel 2020 i dati sull'occupazione hanno registrato una riduzione della forza lavoro che ha interessato in particolare le donne, gli autonomi e i lavoratori a tempo determinato; il blocco dei licenziamenti e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni hanno attenuato l'impatto sull'occupazione permanente.

Si è registrata una maggiore espansione dei prestiti all'economia regionale con maggiore focus al settore produttivo ed una contrazione dei prestiti alle famiglie consumatrici.

Sul piano qualitativo gli effetti della crisi non si sono al momento riflessi sulla qualità del credito erogato alla clientela siciliana, tuttavia l'indicatore rimane tra i più elevati nel confronto con le altre regioni italiane.

In tale contesto anche la Regione Siciliana ha effettuato importanti azioni a sostegno dell'imprenditoria. Nel corso dei mesi di marzo e aprile 2020 con diversi interventi della Regione Siciliana (Delibere di Giunta nn. 88, 108, 121 e 136; D.A. Economia nn. 9,12,13 e 17) da una parte è stata estesa la Moratoria ABI ai crediti su Fondi Regionali, dall'altra è stata introdotta la Misura Straordinaria di Liquidità,

consistente in contributi a fondo perduto a valere sul Fondo Sicilia di cui all'art.2 della L.R. 1/2019 e ss.mm.ii., concessi, per il tramite dell'Irfis, alle imprese con sede in Sicilia a fronte di finanziamenti bancari.

In atto Irfis è fortemente impegnata nell'attuazione delle misure attenuative degli effetti economici negativi della pandemia da Covid-19 a carattere nazionale e regionale, tra cui in particolare la L.R. n. 9/2020, che prevede interventi volti alla ripresa di determinate categorie di operatori economici e liberi professionisti del territorio siciliano.

Tale operatività ha proiettato IRFIS nel panorama nazionale attraverso un canale diretto con l'ABI e ha conseguito un apprezzamento ufficiale della stessa Associazione a livello nazionale.

Con deliberazione dell'ANAC del 30.9.2020 la Regione Siciliana è stata scritta nell'elenco ex art. 192 D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici) per l'affidamento ad Irfis di servizi *in house*.

A) 2 La struttura organizzativa e operativa

Struttura organizzativa

Nel corso del 2020 sono stati realizzati interventi organizzativi volti a garantire il rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo previsti dall'Autorità di Vigilanza nonché, a seguito dell'iscrizione della società nell'elenco presso ANAC ex art. 192 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento dei servizi *in house providing*, a dare attuazione alle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea straordinaria del 7 Agosto 2020, ferma restando la natura di intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB.

In particolare, in ordine al processo di evoluzione del *business model* si sintetizzano, di seguito, le principali fasi del processo di affiancamento delle attività *in house providing* a quelle di intermediario finanziario iscritto all'Albo ex art. 106 TUB di questa società:

- 23 luglio 2020: approvazione del Consiglio di Amministrazione del Piano Industriale 2020-2023;
- 29 luglio 2020: l'Assemblea del Socio unico prende atto del Piano Industriale 2020-2023 che prevede l'affiancamento delle attività *in house* e deposita lo schema di Statuto della società da sottoporre alla medesima Assemblea in seduta straordinaria;
- 7 agosto 2020: l'Assemblea straordinaria approva il nuovo Statuto dell'Irfis, integrato con le attività *in house*;
- 25 agosto 2020: nota prot. n. 1092720/20 del 25.8.2020 con cui la Banca d'Italia comunica di prendere atto delle modifiche statutarie;
- 28 agosto 2020: la Regione Siciliana chiede all'ANAC l'iscrizione dell'Irfis nell'elenco ex articolo 192

D. Lgs 18.4.2016 n. 50;

- 16 settembre 2020: approvazione del Consiglio di Amministrazione del Modello Organizzativo Piano Industriale 2020-2023;
- 30 settembre 2020: delibera n. 759 del Consiglio di Amministrazione di ANAC riguardante la decisione con esito positivo in merito all'iscrizione di Irfis nell'elenco ex articolo 192 D. Lgs 18.4.2016 n. 50;
- 21 ottobre 2020: l'Assemblea del Socio unico apprezza il Modello Organizzativo Piano Industriale 2020-2023;
- 23 ottobre 2020: nota n. 156690 da parte del RASA con la quale viene notificata ufficialmente la suddetta delibera dell'ANAC.

Gli interventi posti in essere con l'obiettivo primario del costante presidio dei rischi aziendali hanno dato vita ad un nuovo assetto organizzativo.

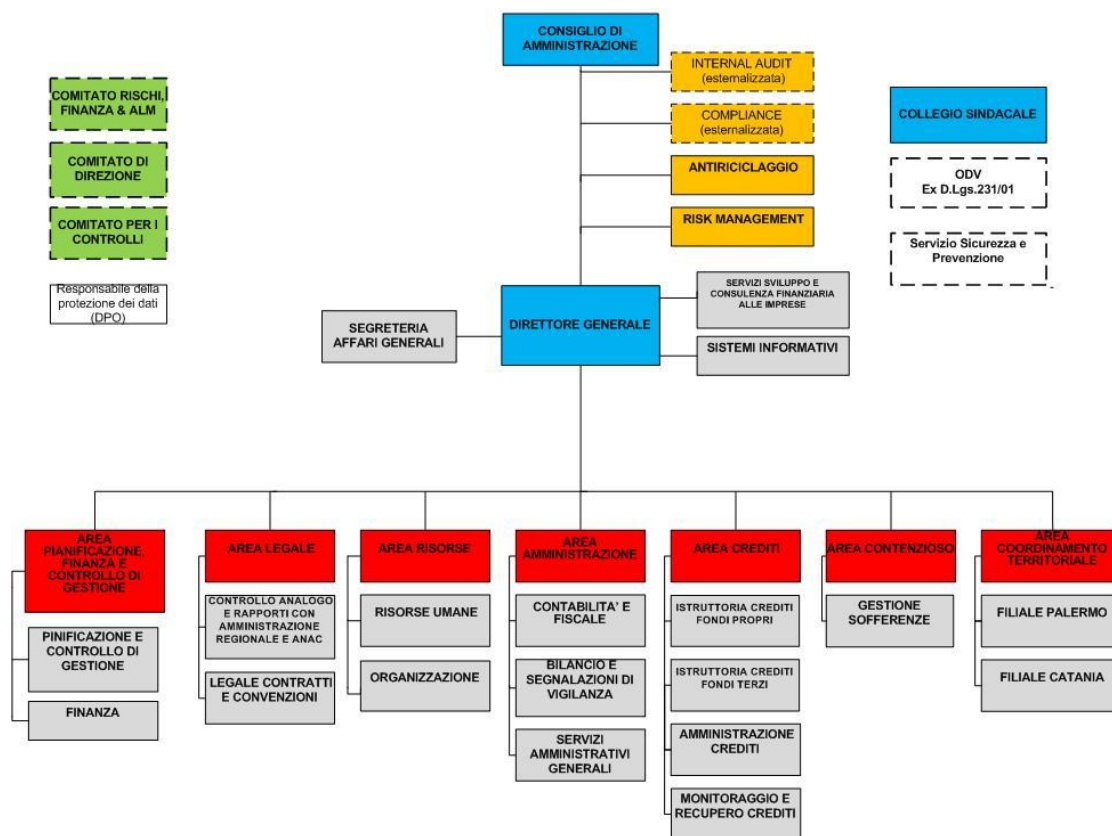
In proposito, con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 ottobre 2020, è stata approvata una modifica all'organigramma che prevede la suddivisione tra attività ordinaria ex art. 106 TUB e quella di gestione dei Fondi di Terzi (es. Fondo Sicilia, Fondi Comunitari, ecc.) e la creazione di un nuovo Ufficio dedicato al controllo analogo ed ai rapporti con la Regione e l'ANAC.

Nello specifico:

- è stato modificato l'Ufficio Istruttoria Crediti ripartendone le attività nei nuovi Uffici "Istruttoria Crediti Fondi Propri" ed "Istruttoria Crediti Fondi Terzi", in quest'ultimo sono confluite le attività già in testa all'Ufficio Istruttoria Crediti relative all'istruttoria e agli adempimenti preliminari all'erogazione di finanziamenti e alla concessione di agevolazioni creditizie e contributive a valere su fondi di terzi. Conseguentemente l'Ufficio Istruttoria Crediti Fondi Propri continua a svolgere esclusivamente l'attività di credito ordinario a valere su fondi propri
- all'interno dell'Area Legale è stato istituito l'Ufficio Controllo Analogo e rapporti con Amministrazione Regionale e ANAC, al quale è affidato, tra gli altri, il compito di assicurare agli organi di controllo statutari ed alle funzioni di controllo interno il necessario supporto in sede di verifica ispettiva da parte delle istituzioni preposte al controllo delle società in house;

Infine, in relazione all'aumentato carico di lavoro delle strutture aziendali, si è fatto ricorso al servizio effettuato dalla SAS – SERVIZI AUSILIARI SICILIA Società Consortile per Azioni, società *in house providing* della Regione Siciliana, con cui è stata sottoscritta una convenzione per supportare le strutture nelle attività a valere sul Fondo Sicilia.

Organigramma aziendale: *in essere al 31.12.2020*



Interventi organizzativi

Nel corso del 2020 è continuato il processo di aggiornamento delle procedure e dei regolamenti interni di riferimento, al fine di garantire efficienza operativa e certezza dei comportamenti e di attribuire le responsabilità nel rispetto delle disposizioni vigenti. È proseguito, inoltre, il processo di adeguamento normativo dettato oltre che dalla costante evoluzione della normativa di riferimento, anche dalle esigenze derivanti dall'emergenza causate dalla pandemia Covid-19. Infine, sono proseguite le attività organizzative ed informatiche per dare esecuzione al progetto *Pratica Elettronica di Fido* in partnership con MCC; in particolare è stata avviata, con decorrenza 1° marzo 2021, la prima fase del cronoprogramma che prevede il processo di acquisizione di domande di finanziamento su fondi propri e fondi di terzi al fine di configurare e parametrare la Piattaforma alle esigenze della società ed avviare la fase di realizzazione del modulo relativo all'istruttoria di affidamento mediante apposito modello di valutazione personalizzato.

Per far fronte alle esigenze finanziarie degli operatori economici causata dalla crisi derivante dalle misure di contrasto alla diffusione del Covid-19 sono stati predisposti piani operativi e interventi organizzativi; tra i principali si segnalano le operatività legate:

- alla moratoria ABI e al Decreto Cura Italia D.L. 18/2020, con particolare riferimento a quanto previsto

dall'articolo 49 comma 1 lettera d) e dall'art. 56 del Decreto;

- alle nuove misure di finanziamento a valere sul "Fondo Sicilia" Fondo di rotazione ai sensi dell'art. 2 della legge regionale del 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mm.ii. (art.3 comma 2 della legge regionale n.17 del 16 ottobre 2019) e del Decreto dell'Assessore regionale per l'Economia n. 17 del 17.1.2019;
- alla concessione di un contributo a fondo perduto a valere sul Fondo Sicilia - Misura Straordinaria di Liquidità (MSL) con le deliberazioni della Giunta Regionale della Sicilia n.108 del 19 marzo 2020, n. 121 del 26 marzo 2020 e n. 136 del 07 aprile 2020 e i Decreti dell'Assessore regionale per l'Economia n.12 del 23.3.2020, n.13 del 01/04/2020 e n.17 del 15/04/2020;
- alla Raccomandazione di Banca d'Italia su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19 in tema di rapporti con la clientela.

Inoltre, con riferimento alla citata iscrizione di Irfis nell'elenco ANAC delle società "*in house providing*", sono stati previsti interventi normativi interni per la regolamentazione relativa alle procedure di affidamento di beni e servizi ai sensi del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

È proseguito il costante aggiornamento della normativa interna di riferimento che ha riguardato i seguenti aspetti:

- procedura Risorse Umane, con riguardo alla fase di reclutamento del Personale secondo quanto previsto dal D. Lgs. 175/2016;
- procedura Regolamento del Credito che recepisce:
 - i criteri di rielaborazione del *business plan* per le imprese start-up e per i progetti di investimento di rilevante impegno;
 - l'attivazione del sistema "*mail alert*" di segnalazione per tutti i soggetti in monitoraggio.
- Testo Unico Antiriciclaggio al nuovo contesto normativo del D.lgs. 90/2017 in recepimento della IV direttiva antiriciclaggio che ha aggiornato il D. Lgs.231/2007; al riguardo è stato aggiornato il Testo Unico Antiriciclaggio con le novità introdotte dal Decreto legislativo n. 125 del 4 ottobre 2019 (che recepisce la V direttiva antiriciclaggio) e la disposizione della Banca d'Italia del 25 marzo 2020 relativa alle "Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo".
- Policy in materia di conflitti d'interesse, Gestione delle operazioni in conflitto d'interesse e con parti correlate e Regolamento del Credito al fine di ridurre il rischio di conflitto di interessi per la gestione del Fondo Unico (Legge Regionale n. 17 del 28.12.2004 e ss.mm.ii.) e del Fondo Sicilia (Legge Regionale n. 17 del 16.10.2019) nonché di eventuali ulteriori fondi pubblici affidati in gestione;
- Organigramma e Regolamento interno aziendale secondo il piano Risorse Umane di cui alla delibera n. 5 del 22 gennaio 2020 e successivo passaggio di Irfis da società in controllo pubblico a società *in house*;

- Piano di Prevenzione, Corruzione e Trasparenza;
- Manuale Operativo che regola le attività inerenti la gestione del “Fondo Sicilia” con riguardo:
 - alla nuova operatività "Misura Straordinaria di Liquidità" a valere sul medesimo Fondo di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale della Sicilia n.108 del 19 marzo 2020, n.121 del 26 marzo 2020 e n.136 del 7 aprile 2020 e i Decreti dell'Assessore Regionale per l'Economia n.12 del 23.3.2020, n.13 del 1.4.2020 e n.17 del 15.4.2020 legata all'emergenza epidemiologica Covid-19;
 - al “Regolamento di Contabilità - Processo organizzativo delle aree ed uffici aziendali e modalità operative” in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii di cui parte integrante.

Infine sono stati emanati i seguenti documenti:

- Manuale Tecnico operativo di utilizzo del sistema pubblico (SCIPAFI) adottato per la prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti, con specifico riferimento al furto di identità previsto dalla normativa Antiriciclaggio;
- Regolamento di Contabilità del Fondo Sicilia in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii – Processo organizzativo delle aree ed uffici aziendali e modalità operative”. Tale Regolamento disciplina l'organizzazione amministrativo-contabile del Fondo Sicilia ex art. 2 L. R. 22.2.2019 n.1 c/o Irfis, nel rispetto dei principi stabiliti sia dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dei principi contabili ad esso applicati, sia dalla parte II del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” (TUEL); inoltre, disciplina il processo organizzativo e le modalità operative delle aree e uffici aziendali interessati, nel rispetto delle procedure interne aziendali, regolamenti organizzativi e poteri di deleghe di Irfis gestore del Fondo Sicilia;
- Manuale operativo riportante le modalità e le istruzioni alle quali le strutture organizzative dovranno attenersi per la consultazione e la gestione delle registrazioni degli Aiuti Individuali legati all'operatività del Fondo Sicilia nonché della Misura Straordinaria di Liquidità MSL, nella Piattaforma RNA anche per la verifica preliminare della concedibilità, ai sensi del Decreto 31 Maggio 2017 n.115 - “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato”.

Sistemi

L'anno 2020 è stato fortemente caratterizzato dall'evoluzione pandemica che ha reso necessaria l'attivazione di operatività riferibili all'emergenza finanziaria derivante dal Covid-19 e la predisposizione del lavoro agile per il personale dell'azienda.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati diversi interventi sul Sistema Informativo Aziendale volti all'adeguamento dello stesso alle novità normative, alla implementazione delle funzionalità, all'attivazione di nuove operatività, ai miglioramenti della sicurezza e delle modalità lavorative.

Tra le principali innovazioni si evidenziano:

Adeguamenti normativi

- recepimento delle novità in materia di antiriciclaggio;
- attivazione funzioni di monitoraggio del furto d'identità (SCIPAFI).

Attivazione nuove operatività

- misure previste dal Decreto Cura Italia;
- Misura Straordinaria di Liquidità;
- Fondo Sicilia: finanziamenti a seguito della crisi da coronavirus e finanziamenti ristorazione turistico/alberghiera;
- collaborazione con Artigiancassa per la gestione amministrativa delle operatività Imprese Startup e Imprese già avviate.

Sistema e sicurezza

- attività lavorative in *smart working*;
- monitoraggio sicurezza sistema tramite il SIEM Qradar dell'IBM.

Servizi offerti alla clientela

- attivazione della modalità di pagamento rate tramite addebito in conto (SEPA-SDD) anche per i fondi della Regione Siciliana.

A) 3 Il personale

Relazioni Sindacali

Nell'ambito di un confronto sereno e costante con le Organizzazioni sindacali caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono state raggiunte intese in materia di:

- modalità di lavoro agile (*smart working*);
- estensione della moratoria di cui all'addendum all'Accordo per il Credito 2019 ai dipendenti della Società colpiti dall'emergenza Covid-19;
- premio aziendale;

È stato altresì avviato nel corso degli ultimi mesi del 2020 un confronto per una rivisitazione complessiva del welfare aziendale per il personale a tempo indeterminato e determinato.

Gestione

È stata data esecuzione al "Piano Risorse Umane", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 gennaio 2020, con la selezione di n. 16 risorse di cui n. 4 risorse da inserire nella categoria dei quadri direttivi e n. 12 nelle Aree Professionali.

Il piano di assunzioni è stato eseguito compatibilmente alla situazione connessa alla emergenza

epidemiologica da Covid-19 e, in particolare, in conformità alle vigenti disposizioni nazionali in materia, dando luogo al reclutamento di 4 quadri direttivi.

Si è dato, altresì, corso allo scorrimento della graduatoria con il reclutamento di altri 2 quadri direttivi per coprire le ulteriori posizioni rimaste vacanti a causa delle cessazioni di personale dovute alle nuove norme previdenziali. Si è completata anche la fase di selezione di n. 2 figure da inserire nella categoria delle aree professionali e destinate allo sviluppo del sistema informativo aziendale. Resta da completare con la prova orale, già programmata nei primi mesi del 2021, il reclutamento di n. 10 risorse da inserire nei diversi ambiti della società. In esecuzione di quanto previsto dalla suddetta delibera del 22.1.2020 del Consiglio di Amministrazione, si è dato avvio alla procedura di valutazione e ricognizione del personale in servizio finalizzato anche alla rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali.

Al 31.12.2020 il personale in servizio è pari a 54 unità a tempo indeterminato, oltre il Direttore Generale a tempo determinato, con un incremento di 7 unità rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente, a seguito di 1 cessazione per raggiungimento dei requisiti di pensionamento e n. 8 assunzioni.

L'anzianità media del personale in servizio è pari a 23,94, l'età media a 53,15.

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ				
<i>dati 31.12.2020</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Oltre 50 anni	11	24	35	63,64
da oltre 40 fino a 50 anni	9	5	14	25,45
da oltre 30 fino a 40 anni	1	4	5	9,09
Fino a 30 anni	0	1	1	1,82
Totale	21	34	55	100

COMPOSIZIONI PER CLASSI DI ANZIANITÀ IN SERVIZIO				
<i>dati 31.12.2020</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
oltre 30 anni	7	13	20	36,36
da oltre 20 fino a 30 anni	6	10	16	29,09
da oltre 10 fino a 20 anni	5	3	8	14,55
fino a 10 anni	3	8	11	20,00
Totale	21	34	55	100

COMPOSIZIONE PER CATEGORIA				
<i>dati 31.12.2020</i>	DONNE	UOMINI	TOTALE	INCIDENZA %
Dirigenti	0	1	1	1,82
Quadri direttivi (3° e 4° livello)	6	12	18	32,73
Quadri direttivi (1° e 2° livello)	5	11	16	29,09
Aree professionali	10	10	20	36,36
Totale	21	34	55	100

Altre informazioni

Anche nel corso del 2020, è proseguita la consuetudine di ospitare tirocini curriculari ed extracurriculari nelle varie strutture aziendali.

Formazione

Nel corso dell'anno 2020 è proseguita l'attività formativa cosiddetta "obbligatoria" sono stati svolti i corsi di formazione riferiti ad Antiriciclaggio, Sicurezza e numerosi corsi di formazione individuale.

In particolare sono stati svolti due corsi specifici di formazione rivolti agli operatori del credito e ai responsabili di struttura rispettivamente sulle tematiche dell'antiriciclaggio con particolare riferimento alle segnalazioni di operazioni sospette e alle valutazioni per la determinazione del merito creditizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito di un più ampio sviluppo aziendale, ha deliberato il piano di formazione 2020-2021 e ha affidato ad una autorevole figura professionale l'incarico di curare la formazione della società incluse le nuove risorse che saranno via via integrate ad esito delle procedure di assunzione di cui al citato "Piano Risorse Umane".

Tenuto conto della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, la formazione è stata e sarà garantita in modalità a distanza mediante *webinar* e/o aule virtuali; esaurita la fase emergenziale saranno organizzate le restanti giornate di formazione in aula.

A) 4 Le iniziative di marketing

A valere sui fondi appositamente accantonati (Fondo per piani di comunicazione istituzionale- Fondo per interventi di sostegno nella cultura dell'isola) sono state sostenute interessanti iniziative esterne organizzate sotto varie forme o di sponsorizzazione o di patrocinio (ad es. "Giornata nazionale della Bioeconomia", "Dallo scavo, ai depositi, alla valorizzazione. I modi, le forme le esperienze e le norme", Politiche per lo sviluppo in favore dello Start Up delle piccole Imprese e attività Professionali, Una Marina di libri, Blue Sea Land, ecc.).

Si è dato vita ad un *road show* informativo sulle possibilità di accesso al credito per le imprese siciliane, un importante momento di incontro con il tessuto imprenditoriale isolano per presentare le linee di finanziamento destinate alle micro, piccole e medie imprese siciliane e ai giovani imprenditori, quali i finanziamenti agevolati a valere sul Fondo Sicilia a copertura del rischio di credito.

A) 5 Mass Media, Stakeholders, Comunità Locali

Dal 2020 ci si avvale del servizio di Rassegna Stampa quotidiana fornito da primaria agenzia di comunicazione sulle principali notizie di natura politica, economica e finanziaria dalle testate regionali con l'obiettivo di avere informativa in tempo reale sugli eventi più significativi del nostro territorio.

Al fine di facilitare l'accesso al credito per le imprese siciliane, sono stati firmati accordi con le principali associazioni di categoria a livello regionale tra cui Confcommercio, Confesercenti, Assoimpresa, Confindustria Catania, Confindustria Siracusa, Sicindustria, gli ordini professionali tra cui la Consulta degli ingegneri, l'Ordine degli Avvocati, l'Ordine dei dottori commercialisti, l'Ordine dei Ragionieri e

Revisori Contabili e con Iccrea Banca. Tramite tali accordi ci si pone l'obiettivo di individuare anche le imprese in difficoltà in modo da poterle supportare e accompagnare finanziariamente nel loro processo di sviluppo e investimento.

B) COMMENTO AI RISULTATI DELLA GESTIONE

Al fine di fornire un quadro generale sull'evoluzione della gestione nel corso dell'esercizio si riepilogano di seguito i dati dei principali aggregati patrimoniali ed economici al 31.12.2020 posti a raffronto con i medesimi dati riferiti al precedente esercizio.

B) 1 Il conto economico riclassificato

I risultati reddituali della società al 31.12.2020 sono commentati sulla base del seguente prospetto riclassificato che aggrega le voci del conto economico secondo un criterio "gestionale"².

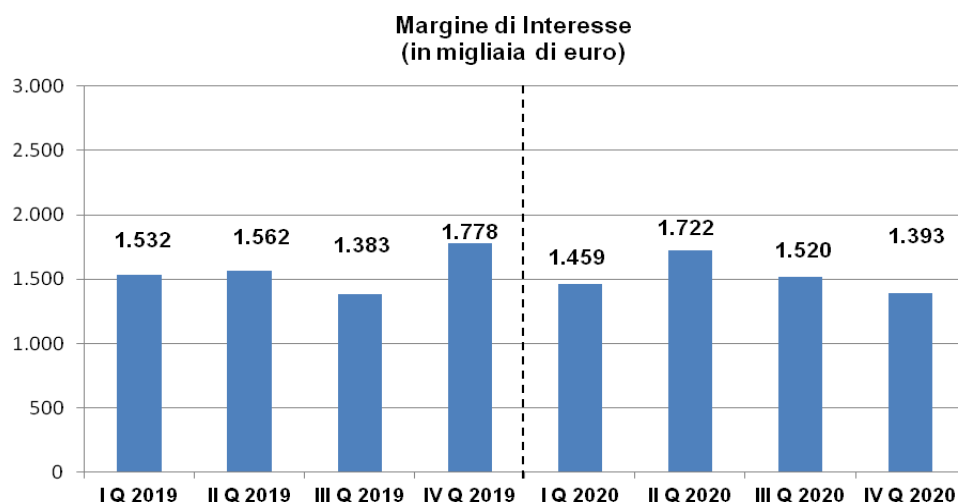
Conto economico riclassificato della società (In migliaia di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	6.093,5	6.255,0	(161,5)	(2,6%)
Proventi da intermediazione	6.840,6	6.595,5	245,1	3,7%
Margine di intermediazione	12.934,1	12.850,5	83,6	0,7%
Spese per il personale	(4.518,2)	(4.091,1)	427,1	10,4%
Altre spese amministrative	(2.359,2)	(2.090,3)	268,9	12,9%
Recuperi di spesa	238,9	114,9	124,0	107,9%
Rettifiche su immobilizzazioni	(485,6)	(500,0)	(14,4)	(2,9%)
Totale costi operativi	(7.124,1)	(6.566,5)	557,6	8,5%
Risultato di gestione	5.810,0	6.284,0	(474,0)	(7,5%)
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	570,1	(327,1)	(897,2)	-
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione su altre attività finanziarie	(22,5)	13,2	(35,7)	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito	(5.296,0)	(5.647,8)	(351,8)	(6,2%)
Risultato ante imposte operatività corrente	1.061,6	322,3	739,3	229,4%
Imposte sul reddito operatività corrente	(710,6)	(254,7)	(455,9)	179,0%
Risultato netto operatività corrente	351,0	67,6	283,4	419,3%
Risultato attività in via di dismissione al netto imposte		-	-	0,0%
Risultato di periodo	351,0	67,6	283,4	419,3%

² Legenda:

- il margine di interesse evidenzia il risultato delle attività di business dell'azienda;
- il margine d'intermediazione comprende oltre al margine d'interesse, i proventi da intermediazione, che includono, oltre che le commissioni nette (Fondi Propri e Fondi Regionali), la gestione finanziaria costituita dal risultato delle attività valutate al fair value (sia con impatto sul conto economico sia sulla redditività complessiva) ed i dividendi, nonché gli altri proventi e oneri al netto dei recuperi di spesa da clientela;
- il risultato di periodo deriva dai precedenti indicatori ed è comprensivo dei costi operativi, degli accantonamenti a fondi rischi e oneri, delle rettifiche nette di valore e delle imposte.

Il **marginale di interesse**, pari a 6.093,5 migliaia (6.255,0 migliaia al 31.12.2019) registra una sostanziale tenuta degli interessi attivi da clientela. Tale effetto è controbilanciato da un consolidamento degli interessi attivi registrati sul comparto finanza caratterizzato dall'esposizione ad un profilo di rischio basso, in linea con le policy aziendali, che ha permesso di ottenere un buon livello di remunerazione dalla liquidità, derivante dagli investimenti di tesoreria effettuati presso il settore bancario, ed un apprezzabile rendimento dalla gestione del portafoglio obbligazionario, composto esclusivamente da titoli di Stato.



La voce **Proventi da intermediazione** registra una variazione positiva (+3,7%) dovuta ai seguenti aspetti:

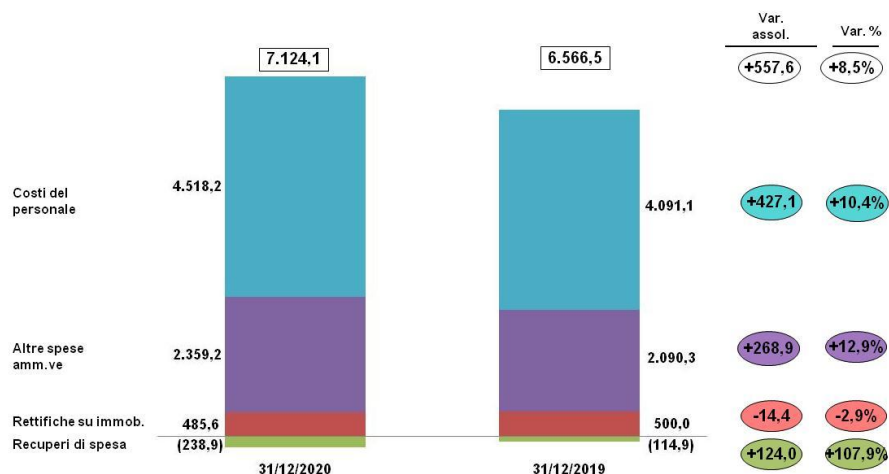
- incremento delle *commissioni nette* (+33,7%) generato dai ritorni commissionali per l'operatività a valere sul Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1; in proposito, il Decreto dell'Assessore regionale per l'Economia n. 45 del 25/09/2020 art. 1 ha previsto un compenso pari all'1,50% annuo sulla consistenza del Fondo come risultante dalla rendicontazione all'1 gennaio di ogni anno, pari per il 2020 a 84.734,3 migliaia; tale intervento, in ragione della natura rotativa del fondo stesso, ha assicurato, in maniera strutturale, il ritorno commissionale per gli esercizi successivi;
- *utili da cessione* per +1.894,9 migliaia (+2.049,7 migliaia al 31.12.2019) derivanti da operazioni di compravendita di titoli di Stato operate nell'anno (acquisti 100,4 milioni e vendite 96,9 milioni in termini di valore nominale);
- minori *plusvalenze nette da valutazione* per 255,7 migliaia (372,8 migliaia al 31.12.2019) registrate sul comparto delle polizze di capitalizzazione per effetto di un'operazione scaduta ad agosto 2019;
- al 31.12.2019 risultavano, infine, contabilizzati *utili da realizzo* (588,2 migliaia) derivanti dall'integrale dismissione alla fine del primo trimestre dell'esercizio scorso delle quote di OICR in portafoglio.

In migliaia di euro



I **costi operativi** registrano un incremento dell'8,5%, determinato prevalentemente dall'aumento dei *costi del personale* (+10,4%) connesso all'effetto combinato delle nuove assunzioni intervenute nel periodo in esecuzione del Piano delle Risorse Umane, delle fuoriuscite per fine rapporto, degli incrementi legati agli istituti contrattuali in favore del personale, nonché al fatto che sul dato di raffronto aveva positivamente inciso il rimborso di contributi di formazione (117 migliaia). Anche le *altre spese amministrative* hanno registrato un incremento correlato alle iniziative volte all'aggiornamento ed adeguamento del modello di business e redditività dell'azienda ed al rafforzamento della struttura organizzativa e degli indispensabili presidi operativi e di controllo.

In migliaia di euro



Il **cost income** pari al 31.12.2020 al 55,1% (51,1% al 31.12.2019), risulta al di sotto dei risultati migliori in ordine a tale indice conseguiti dalle principali banche italiane (58%-59,5%)³.

In considerazione dell'andamento dei precedenti indicatori il **risultato di gestione** risulta pari a **5.810,0 migliaia** (6.284,0 migliaia nel precedente esercizio).

Il **risultato di esercizio ante imposte** si attesta a +1.061,6 migliaia a seguito del trend dei precedenti margini e per effetto, in particolare:

- delle **rettifiche/riprese di valore nette per rischio credito** complessivamente pari a -5.296,0 migliaia determinate dalle maggiori coperture operate a fronte del comparto crediti verso clientela per finanziamenti (-2.538,4 migliaia al 31.12.2020 contro -2.380,7 migliaia al 31.12.2019) e dagli accantonamenti valutativi sul titolo ABS Vega in portafoglio (-2.800,0 migliaia);
- dagli **accantonamenti netti a fondi rischi e oneri** per +570,1 migliaia (-327,1 migliaia al 31.12.2019) di cui 555,2 migliaia riconducibili a storni di accantonamenti per impegni a fronte del rischio di credito per erogazioni e revoche operate nell'anno.

Al netto delle imposte, pari a -710,6 migliaia, il risultato di esercizio evidenzia un **utile netto** di +351,0 migliaia (utile dell'esercizio precedente pari a 67,6 migliaia).

B) 1.1 Confronto con i dati di budget

Si riporta di seguito i dati consuntivi al 31 dicembre 2020 confrontati con i corrispondenti dati di budget:

In migliaia di euro

	Consuntivo 31/12/2020	Budget(*) 31/12/2020	Var .ass.	Var .%
Margine di interesse	6.093,5	6.069,0	24,5	0,4%
Proventi da intermediazione	6.840,6	5.350,0	1.490,6	27,9%
Margine di intermediazione	12.934,1	11.419,0	1.515,1	13,3%
Spese per il personale	(4.518,2)	(4.604,0)	(85,8)	(1,9%)
Altre spese amministrative	(2.359,2)	(2.405,0)	(45,8)	(1,9%)
Recuperi di spesa	238,9	124,0	114,9	100,0%
Rettifiche su immobilizzazioni	(485,6)	(500,0)	(14,4)	(2,9%)
Totale costi operativi	(7.124,1)	(7.385,0)	(260,9)	(3,5%)
Risultato di gestione	5.810,0	4.034,0	1.776,0	44,0%
Accanton. netti ai fondi rischi e oneri	570,1	(121,0)	449,1	(571,2%)
Rettifiche/riprese di valore nette e risultato da cessione attività finanziarie	(5.318,6)	(3.263,0)	2.055,6	63,0%
Risultato ante imposte	1.061,6	650,0	411,6	63,3%
Imposte sul reddito	(710,6)	(644,0)	66,6	10,3%
Risultato di periodo	351,0	6,0	345,0	5750,4%

(*) I dati di cui alla superiore tabella sono quelli autorizzati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28.2.2020 e non tengono conto della variazione del budget delle spese per l'anno 2020 deliberata dal Direttore Generale con provvedimento n. 55 del 30.10.2020, attesa la congruità dell'ammontare autorizzato dal Consiglio di Amministrazione.

³ Fonte: cruscotto interattivo EBA a giugno 2020 (media europea pari al 66,6%).

Dal suddetto raffronto emerge che:

- il **marginale di interesse** è pressoché in linea con le previsioni di budget (+0,4%);
- il **marginale di intermediazione** è nel complesso superiore alle previsioni (+13,3%). Su tale parametro ha inciso positivamente la gestione finanziaria che ha determinato un risultato positivo superiore alle attese, ma anche il dato delle commissioni che sono risultate maggiori alle previsioni (+3%), in particolare per l'apporto delle commissioni di gestione sul Fondo Sicilia;
- i **costi operativi** si sono attestati ad un livello inferiore (-3,5%) rispetto al dato stimato. La diminuzione di tale aggregato deriva dalle minori *spese per il personale* (-1,9%) sostenute rispetto alle previsioni di budget, dalla riduzione delle *altre spese amministrative* (-1,9%) e da minori *ammortamenti* (-2,9%) rispetto a quelli preventivati;
- sulla voce **accantonamenti** hanno influito positivamente gli storni di fondi rischi e oneri a fronte del rischio di credito per erogazioni e revoche operate nell'anno;
- le **rettifiche nette** si sono attestate ad un livello superiore alle proiezioni di budget (+63,0%) per le maggiori coperture operate sul comparto delle attività finanziarie (crediti e titoli).

In ordine alle previsioni reddituali per i prossimi esercizi, premessa la sostanziale tenuta dei proventi commissionali relativi ai Fondi Propri, si evidenzia come il consolidamento della capacità reddituale della società è correlato:

- alle commissioni derivanti dalla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 65 L.R. 3/2016;
- ai citati ritorni commissionali per la gestione del Fondo Sicilia di cui all'art. 2 della L.R. 22.2.2019 n. 1, relativamente a cui il menzionato D.A. n. 45/2020 dell'Assessore dell'Economia ha assicurato un costante componente reddituale per gli esercizi successivi;
- i compensi per le attività di gestione di cui alla legge di stabilità per l'esercizio finanziario 2020 L.R. Sicilia 12.5.2020 n. 9; al riguardo, è oramai imminente l'avvio della misura di cui al comma 3 della suddetta norma che prevede la gestione da parte di Irfis di una dotazione finanziaria di 80,5 milioni dedicata alle esigenze degli operatori economici e liberi professionisti penalizzati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19;
- la remunerazione per i servizi ancillari che Irfis potrà erogare nei confronti delle diverse strutture regionali, in termini di supporto amministrativo, organizzativo e di consulenza specialistica, prevista nella prossima legge finanziaria per l'esercizio 2021 della Regione Siciliana.

B) 2 I dati patrimoniali

B) 2.1 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

La voce al 31.12.2020 pari a 13.038,6 migliaia (12.782,8 migliaia al 31.12.2019) è interamente costituita da polizze di capitalizzazione.

La variazione è dovuta ai positivi effetti valutativi (+255,8 migliaia) contabilizzati a fine esercizio.

B) 2.2 Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce al 31.12.2020 pari a 44.394,0 migliaia (42.523,4 migliaia al 31.12.2019) è rappresentata dai titoli di Stato BTP (44.385,5 migliaia) e da titoli di capitale (8,5 migliaia).

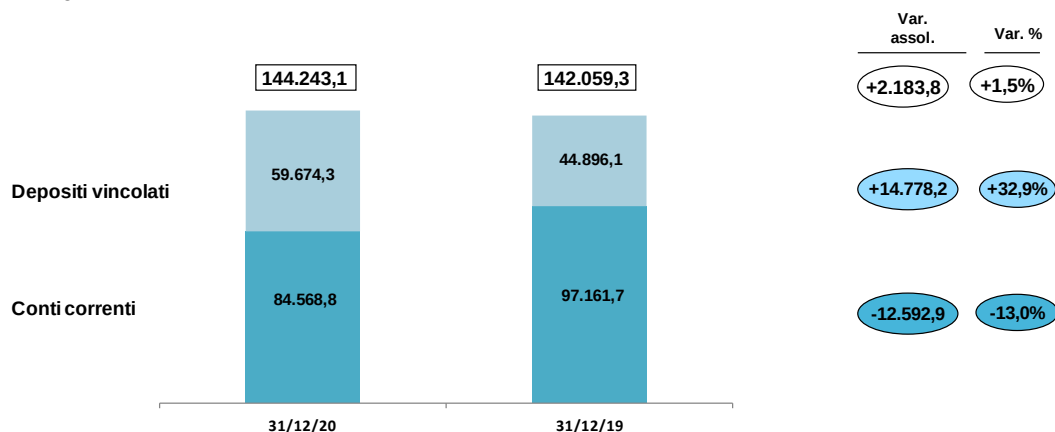
La variazione nel corso del periodo in oggetto è essenzialmente dovuta alle citate operazioni di compravendite di titoli di Stato BTP operate nell'anno (acquisti 100,4 milioni e vendite 96,9 milioni in termini di valore nominale) che hanno prodotto utili da cessione per 1.894,9 migliaia nonché dalle plusvalenze registrate a fine esercizio a patrimonio netto (+41,3 migliaia) e derivanti dalle oscillazioni di mercato riguardanti le stime prospettiche economiche del sistema Italia.

B) 2.3 Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.3.1 Crediti verso banche

Il dato relativo ai *crediti verso banche* al 31.12.2020 pari a 144.243,1 migliaia (142.059,3 migliaia al 31.12.2019) è costituito da conti correnti per 84.568,8 migliaia (97.161,7 migliaia al 31.12.2019) e depositi vincolati per 59.674,3 migliaia (44.896,1 migliaia al 31.12.2019) accessi presso le aziende di credito affidate, ove vengono investite, alle migliori condizioni di rendimento e previa indagine di mercato, le disponibilità finanziarie.

In migliaia di euro



B) 2.3.2 Crediti verso società finanziarie

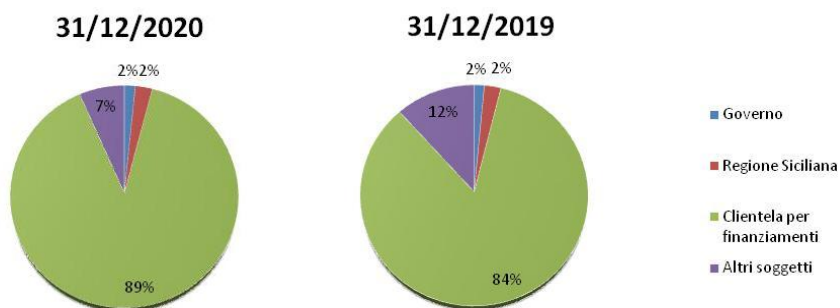
Tale comparto è costituito da un titolo ABS in portafoglio per un valore di bilancio pari a 10.032,5 migliaia, da un rapporto di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (44,9 migliaia) e dal credito (13,5 migliaia) verso la Società Effesud (ex Finance) per commissioni inerenti il servizio per attività amministrativa relativa a crediti in sofferenza ceduti.

B) 2.3.3 Crediti verso clientela

I crediti verso clientela pari al 31.12.2020 a 118.921,8 migliaia, sono rappresentati da finanziamenti a clientela imprese produttive e, in limitata parte, personale dipendente, da crediti di funzionamento derivanti dall'operatività agevolativa e di servizi vantati verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri), nonché al rapporto di conto corrente postale.

In migliaia di euro

Tipologia debitori	31/12/2020	31/12/2019	Var. %
Governo	1.904,1	1.902,9	0,1%
Regione Siciliana	2.955,3	3.110,9	(5,0%)
Clientela per finanziamenti	106.208,4	108.203,0	(1,8%)
Altri soggetti	7.853,9	14.995,0	(47,6%)
Totale	118.921,8	128.211,8	(7,2%)

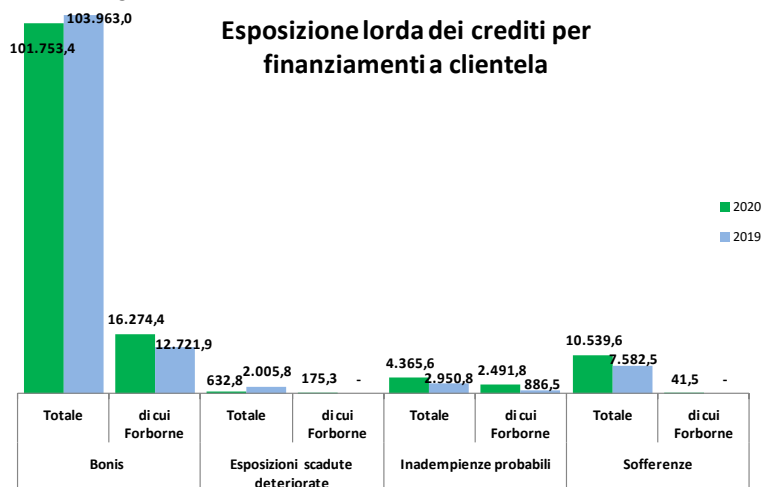


Si rappresentano di seguito i dati al 31.12.2020, raffrontati con i corrispondenti valori al 31.12.2019, dei *crediti per finanziamenti a clientela* distinti per classi qualitative.

In migliaia di euro		31/12/2020				31/12/2019			
Tipologia	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	% sval.	
Bonis	101.753,4	(3.142,2)	98.611,2	3,1%	103.963,0	(2.653,4)	101.309,6	2,6%	
di cui Forborne	16.274,4	(950,4)	15.324,0	5,8%	12.721,9	(657,1)	12.064,8	5,2%	
Esposizioni scadute deteriorate	632,8	(242,9)	389,9	38,4%	2.005,8	(571,3)	1.434,5	28,5%	
di cui Forborne	175,3	(59,4)	115,9	33,9%	-	-	-	0,0%	
Inadempienze probabili	4.365,6	(1.786,6)	2.579,1	40,9%	2.950,8	(590,8)	2.360,0	20,0%	
di cui Forborne	2.491,8	(1.116,2)	1.375,7	44,8%	886,5	(388,4)	498,0	43,8%	
Sofferenze	10.539,6	(5.911,3)	4.628,3	56,1%	7.582,5	(4.483,5)	3.099,0	59,1%	
di cui Forborne	41,5	(41,5)	0,0	100,0%	-	-	-	0,0%	
Totale NPL	15.538,0	(7.940,7)	7.597,3	51,1%	12.539,1	(5.645,6)	6.893,5	45,0%	
di cui Forborne	2.708,6	(1.217,1)	1.491,5	44,9%	886,5	(388,4)	498,0	43,8%	
Totale finanziamenti a clientela	117.291,4	(11.083,0)	106.208,4	9,4%	116.502,1	(8.299,0)	108.203,1	7,1%	
di cui Forborne	18.983,1	(2.167,5)	16.815,6	11,4%	13.608,4	(1.045,5)	12.562,9	7,7%	

Dalla situazione emerge un sostanziale consolidamento del portafoglio impieghi verso clientela complessivo (117,3 mln contro 116,5 mln), all'interno del quale, però, sconta trend differenti il comparto *"in bonis"* in flessione (-2,13%) rispetto al *"deteriorato"* in crescita (+23,92%).

Appaiono, altresì, in crescita gli affidamenti con concessione di misure di *forbearance* (+39,5%).

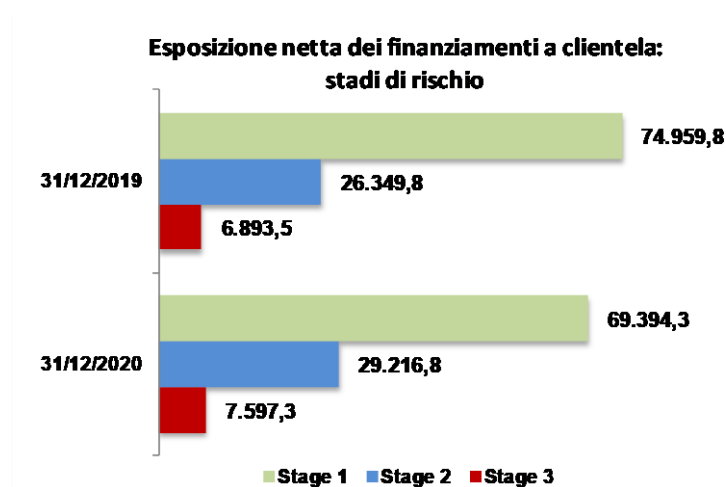


In considerazione degli scenari di stress ipotizzati in funzione della pandemia in atto e degli strascichi sull'economia che sta lasciando e lascerà nei prossimi mesi, il management di Irfis ha innalzato trasversalmente i livelli di *coverage* sia sui finanziamenti *performing* che sui *non performing*.

Di seguito si espongono gli impieghi a clientela negli esercizi 2020 e 2019 riepilogati per stadi di rischio (stage).

In migliaia di euro										
Tipologia	31/12/2020					31/12/2019				
	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Incidenza su Tot. impieghi a clientela	Esposizione lorda	Fondi svalutazione	Esposizione netta	Coverage %	Incidenza su Tot. impieghi a clientela
Bonis	101.753,4	(3.142,2)	98.611,2	3,1%	86,8%	103.963,0	(2.653,4)	101.309,6	2,6%	89,2%
di cui Stage 1	69.889,7	(495,4)	69.394,3	0,7%	59,6%	75.626,4	(666,6)	74.959,8	0,9%	64,9%
di cui Stage 2	31.863,6	(2.646,8)	29.216,8	8,3%	27,2%	28.336,6	(1.986,8)	26.349,8	7,0%	24,3%
Deteriorati (Stage 3)	15.538,0	(7.940,7)	7.597,3	51,1%	13,2%	12.539,1	(5.645,6)	6.893,5	45,0%	10,8%
Esposizioni scadute deteriorate	632,8	(242,9)	389,9	38,4%	0,5%	2.005,8	(571,3)	1.434,5	28,5%	1,7%
Inadempienze probabili	4.365,6	(1.786,6)	2.579,1	40,9%	3,7%	2.950,8	(590,8)	2.360,0	20,0%	2,5%
Sofferenze	10.539,6	(5.911,3)	4.628,3	56,1%	9,0%	7.582,5	(4.483,5)	3.099,0	59,1%	6,5%
Totale finanziamenti a clientela	117.291,4	(11.083,0)	106.208,4	9,4%	100,0%	116.502,1	(8.299,0)	108.203,1	7,1%	100,0%

In particolare, rispetto alla suddetta esposizione risultano ulteriormente rafforzati, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, i presidi a fronte del rischio di credito sia per quanto riguarda i crediti deteriorati (*coverage ratio* 51,1% contro 45,0%), che per ciò che concerne i *performing loans* (*coverage ratio* 3,1% contro 2,6%); in particolare, nel corso dei 12 mesi oggetto di analisi, per i finanziamenti *in bonis*, si è osservato un incremento delle posizioni che sono passate da stage 1 a stage 2 (*IFRS9 compliant*). Nello specifico, l'incidenza dei *bonis* in stage 2 rispetto al totale dei *bonis* è passato dal 27,3% (dicembre 2019) al 31,3% (dicembre 2020) con un incremento, in valore assoluto, di circa 3,5 mln; la loro incidenza sul totale dei crediti (inclusi quelli deteriorati) è passata, al lordo delle rettifiche di valore, dal 24,3% (dicembre 2019) al 27,2% (dicembre 2020).



Sui suddetti dati hanno inoltre influito:

- l'accoglimento delle domande da parte della clientela relative al D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia") e moratoria ABI;
- i passaggi al comparto *inadempienze probabili* per 1,7 mln ed a quello delle *sofferenze* per 2,5 mln.

Gli effetti economici valutativi registrati sul comparto hanno generato rettifiche nette di valore pari a - 2.538,4 migliaia (+6,7%, -2.380,7 migliaia al 31.12.2019).

Si precisa, al riguardo, che in ossequio alla politica di *impairment* adottata da Irfis, i fondi rettificativi sono stati determinati:

- analiticamente per ciò che riguarda i crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile sulla base delle valutazioni circa il livello di recuperabilità operate dalle competenti strutture aziendali, anche in ragione delle garanzie periodicamente aggiornate;
- attraverso una valutazione collettiva per le posizioni in *bonis* ed in *past due* (scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni) sulla scorta della perdita attesa fornita dall'*outsourcer* CRIF e determinata attraverso un modello di calcolo "*IFRS 9 compliant*" sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione in *stage*, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) nonché di dati esogeni e informazioni pubbliche di sistema.

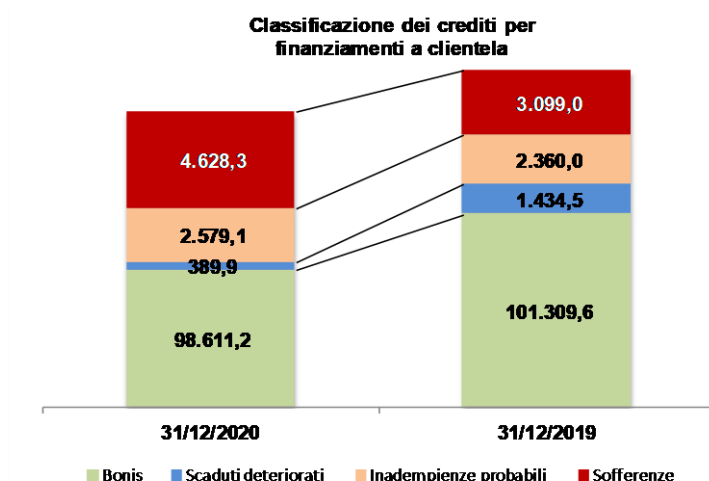
Confrontando i livelli di *coverage* applicati da Irfis rispetto ai dati di sistema emergono percentuali superiori alla media di settore⁴:

- per i *performing loans* (3,1% Irfis contro 0,5% di sistema) anche a seguito di scenari macro-economici *forward looking*, sottostanti al modello di determinazione della perdita attesa, stressati dagli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19;
- per i *non performing loans* (51,1% Irfis contro 40,8% di sistema) gli stessi tassi di copertura risultano addirittura più assimilabili ai *coverage* applicati dalle primarie banche italiane dove in alcuni casi (vedi *past due*) addirittura li superano (38,3% Irfis contro 25,1% di sistema).

Si espongono, altresì, i medesimi dati rappresentati per relativo peso percentuale dell'esposizione netta sul totale dei finanziamenti a clientela:

In migliaia di euro		31/12/2020		31/12/2019	
Tipologia	Esposizione netta	% comparto	Esposizione netta	% comparto	
Bonis	98.611,2	92,8%	101.309,6	93,6%	
Esposizioni scadute deteriorate	389,9	0,4%	1.434,5	1,3%	
Inadempienze probabili	2.579,1	2,4%	2.360,0	2,2%	
Sofferenze	4.628,3	4,4%	3.099,0	2,9%	
Totale finanziamenti a clientela	106.208,4	100,0%	108.203,1	100,0%	

⁴ Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria", pubblicato da Banca d'Italia nel novembre 2020.



B) 2.4 Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

B) 2.4.1 Debiti verso clientela

La voce pari a al 31.12.2020 a 87.857,9 migliaia (104.010,2 migliaia al 31.12.2019) è costituita da:

- passività onerose relative a rapporti istituzionali generalmente connesse alla gestione per conto di Enti pubblici di Fondi nascenti da leggi e convenzioni (87.749,4 migliaia). In particolare 16.975,7 migliaia sono riferibili alla disponibilità relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e 69.130,4 migliaia costituiti dal debito per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1 riconosciuto e confermato nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 2018, n. 112, nella convenzione in essere, stipulata il 3 novembre 1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi IRFIS FinSicilia S.p.A.;
- debiti per locazione IFRS 16 per 108,5 migliaia.

Sul dato in argomento hanno sostanzialmente influito la diminuzione per 12.580,2 migliaia connessa alla patrimonializzazione dei flussi di cassa del 2020 della gestione a stralcio in attuazione di quanto disposto dall'art. 65 L.R. 3/2016 e l'effetto combinato delle erogazioni e dei rientri registratisi nel corso dell'esercizio a valere sul Fondo Sicilia ex art.2 LR n.1 del 22.2.2019.

B) 2.4.2 Debiti verso banche

La voce pari al 31.12.2020 a 21.023,8 migliaia (28.415,1 migliaia al 31.12.2019) è costituita da operazioni di pronti contro termine di provvista poste in essere a fine esercizio con primaria controparte bancaria.

B) 3 Il rendiconto finanziario

Dall'esame dei dati del rendiconto finanziario, di cui si espongono sinteticamente i singoli margini, emergono i seguenti principali aspetti:

(dati in migliaia di euro)		31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		5.021,12	6.896,92
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie		4.164,64	(4.066,35)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		(9.068,43)	(2.709,41)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<i>A (+/-)</i>	117,33	121,16
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata		-	-
2. Liquidità assorbita		(118,63)	(119,29)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<i>B (+/-)</i>	(118,63)	(119,29)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	<i>C (+/-)</i>	-	0,00
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	D=A+/-B+/-C	(1,30)	1,87

Legenda:

(+) generata

(-) assorbita

Con riferimento ai flussi di cassa dell'"attività operativa", si evidenzia nel complesso una liquidità netta generata pari a 117,33 migliaia.

- Al riguardo, nell'ambito della "gestione", gli "aggiustamenti" positivi e negativi che sono stati apportati al risultato dell'esercizio si riferiscono: alle rettifiche di valore nette per rischio di credito (+5.258,8 migliaia), a costi di natura non monetaria relativi agli accantonamenti netti -263,5 migliaia) ai fondi rischi e oneri per impegni da erogare, per cause passive, per premio aziendale e al fondo trattamento di fine rapporto, nonché agli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali (+485,6 migliaia), alle imposte (anticipate e differite) non liquidate nell'esercizio (+709,4 migliaia), alle variazioni dei ratei e risconti (-1.264,5 migliaia), quest'ultime legate prevalentemente all'effetto moratorie Covid-19, alle plusvalenze sulla attività finanziarie valutate al fair value (-255,7 migliaia);
- per ciò che concerne le variazioni, di cui si è detto in precedenza nel commento ai dati patrimoniali, relativamente alle "attività finanziarie", oltre a quelle connesse alla suddetta attività di "gestione", tra le principali movimentazioni, si segnalano, in particolare, quelle riguardanti le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-1.895,7 migliaia), nonché le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (+5.132,5 migliaia); i flussi di cassa delle "passività finanziarie registrano complessivamente un assorbimento di liquidità (-9.068,4 migliaia).

L'"attività d'investimento" registra una liquidità assorbita pari a 118,63 migliaia per effetto degli incrementi netti delle attività materiali e immateriali.

C) DATI OPERATIVO GESTIONALI

C) 1 Gestione Fondi Propri

Flussi dall'1/1	31/12/2020		31/12/2019		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande pervenute	56	22,5	57	54,9	-1,8	-59,0
Finanziamenti deliberati	30	9,9	21	26,3	42,9	-62,2
Finanziamenti stipulati	29	7,8	20	20,0	45,0	-60,9
Erogazioni effettuate	50	9,5	67	31,4	-25,4	-69,9
Consistenze	31/12/2020		31/12/2019		DIFF. %	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Domande in esame	40	19,7	46	41,4	-13,0	-52,4
Deliberati da stipulare	11	4,6	21	23,3	-47,6	-80,3
Stipulati da erogare	21	10,4	26	16,9	-19,2	-38,2

L'attività su Fondi Propri ha fatto registrare rispetto all'anno precedente un incremento in termini di numero di operazioni deliberate e stipulate ed un sostanziale mantenimento del numero delle domande presentate. In leggera diminuzione il numero delle operazioni erogate. Nell'ambito dei volumi si registra una diminuzione per effetto anche della policy interna sul contenimento del rischio di concentrazione dimensionale.

C) 2 Gestione unica a stralcio del Fondo Unico ex art 61 L.R. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii..

Nel corso dell'esercizio 2020, l'attività connessa alla c.d. "Gestione Unica a Stralcio" di cui all'art. 61 della L.R.17/2004 e ss.mm.ii., è proseguita, ormai in maniera residuale limitatamente all'attività di gestione dei crediti in essere.

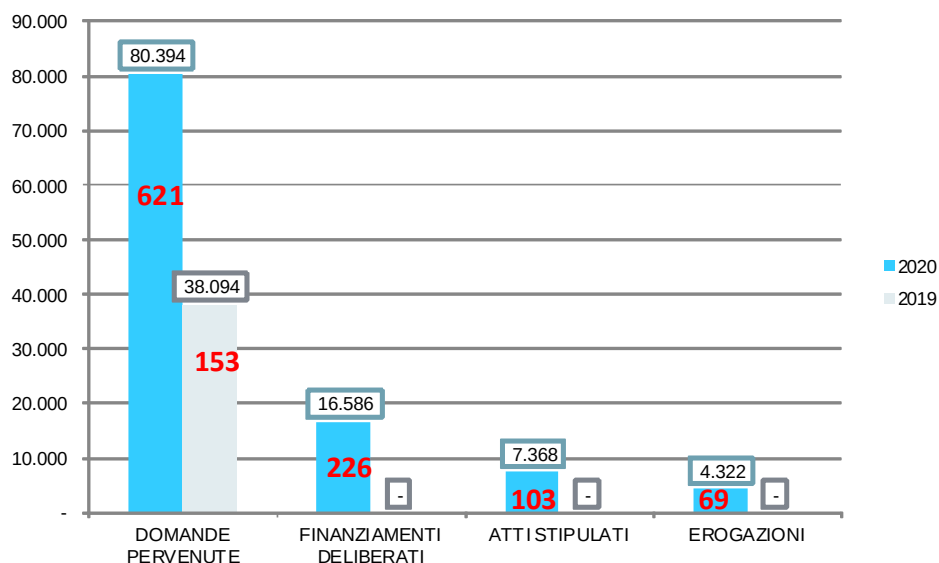
Con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25.2.2020, è stato modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019 e nella parte relativa all'individuazione degli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011, non è più presente il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii..

Per quanto attiene al suddetto Fondo unico, si ricorda che, in allegato al presente, è riportato l'apposito documento "Relazione e bilancio della gestione unica a stralcio del fondo unico ex art. 61 l.r. 28.12.2004 n. 17 e ss.mm.ii. al 31.12.2020", cui si fa rinvio.

C) 3 Gestione separata Fondo Sicilia ex art. 2 L.R. 1/2019

L'operatività a valere sul Fondo Sicilia ha avuto avvio il 31 dicembre 2019. Con il suddetto D.A. n. 99 del 25.2.2020, il Fondo Sicilia è stato ricompreso tra gli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011.

Si riporta di seguito l'andamento dell'operatività relativa ai finanziamenti nei vari comparti (domande pervenute, finanziamenti deliberati, atti stipulati ed erogazioni effettuate nel corso del 2020), raffrontati con il corrispondente periodo dell'esercizio precedente.



Come già riferito nelle relazioni al precedente bilancio 2019, con le disposizioni di attuazione del Fondo Sicilia (D.A. n.17 del 17.6.2019) sono state previste le forme di finanziamento agevolato a favore delle imprese siciliane.

Si precisa che nel corso dell'esercizio 2020 sono stati emanati numerose Delibere di Giunta della Regione Siciliana e numerosi Decreti Assessoriali, con i quali sono state introdotte e modificate le varie forme di intervento agevolate a valere sul Fondo Sicilia in favore delle imprese dell'Isola.

Di seguito, si riportano le principali forme di intervento di credito agevolato introdotte con le richiamate norme di attuazione:

- investimenti;
- credito di esercizio;
- consolidamento passività-ristrutturazione finanziaria;
- minibond.

In data 19.12.2019 è stata sottoscritta la convenzione con i Confidi per l'operatività sul Fondo Sicilia

relativa al rilascio delle garanzie consortili, aggiornata l'8.5.2020.

Il 21.4.2020 è stata sottoscritta la Convenzione con IRCAC e con CRIAS, per l'operatività rispettivamente a favore delle imprese cooperative e delle imprese artigiane.

Inoltre, a partire dal marzo 2020, a seguito dell'epidemia di Covid-19, si sono succeduti una serie di interventi normativi della Regione Siciliana a valere sul Fondo Sicilia finalizzati a contrastare i gravi effetti determinati dalle misure governative volte a contrastare appunto di diffondersi della suddetta epidemia. Si riportano a seguire i principali:

- credito di esercizio per i settori turistico-alberghiero e ristorazione;
- imprese giornalistiche-editoria;
- intervento per ASI (sino a 20 mila euro per ciascun ente, a fronte degli oneri per professionisti incaricati di redigere i bilanci delle liquidazioni);
- crediti di firma per gestioni alberghiere;
- Misura Straordinaria di Liquidità - MSL (Delibere di Giunta nn. 88,108,121 e 136; D.A. Economia nn. 9,12,13 e 17) consistente in contributi a fondo perduto a valere sul Fondo Sicilia di cui all'art.2 della L.R. 1/2019 e ss.mm.ii., concessi alle imprese con sede in Sicilia che ottengano finanziamenti bancari di durata complessiva non inferiore a 15 mesi e di importo valido per la misura sino a 100 mila euro; tale contributo è pari al 5% (sino a un massimo di 5.000 euro) dei finanziamenti bancari in presenza di preammortamento di almeno 6 mesi ed è invece pari all'8% (massimo 8.000 euro) del finanziamento bancario in presenza di preammortamento non inferiore a 12 mesi.

In data 15.4.2020 è stata sottoscritta la Convenzione ABI – Irfis per la concessione dei finanziamenti agevolati in attuazione della suddetta Misura Straordinaria di Liquidità (MSL) e sono state complessivamente sottoscritte n. 30 convenzioni con altrettante banche operanti sul territorio.

Complessivamente, l'operatività posta in essere per l'attuazione delle misure a valere sul Fondo Sicilia ha registrato al 31.12.2020:

- finanziamenti agevolati n. 226 per oltre 16,5 milioni;
- contributi MSL e Voucher garanzie Confidi: nel corso del 2020 le richieste di contributo sono state oltre 3.200 a fronte di una massa di finanziamenti erogati dal sistema bancario di oltre 118 milioni di euro. A fronte di tale domanda, il numero di pratiche per impegni riferiti a contributi concessi al 31.12.2020 ammonta a n.2.120 (a fronte di finanziamenti per 76,2 milioni di euro concessi dalla banche e intermediari finanziari sul territorio).

C) 4 Attività di servizi alle imprese

Nel corso del 2020 sono state effettuati servizi di consulenza e assistenza finanziaria alle imprese (lettere di asseverazione e di referenze bancarie).

C) 5 Attività del comparto agevolazioni.

Anche nel corso del 2020 l'operatività sul comparto agevolativo ha avuto carattere residuale.

D) ALTRE INFORMAZIONI

D) 1 Le operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività svolta dalla società nel corso dell'esercizio e sono state tutte definite a condizioni di mercato o sono regolate da leggi e convenzioni.

Le operazioni con parti correlate sono riferite ai rapporti con la Regione Siciliana, che esercita l'attività di direzione e coordinamento, riguardanti la gestione dei fondi regionali a gestione separata e di fondi in amministrazione ed in regime di concessione di altre misure agevolative (POR, Imprenditoria Femminile, ecc.).

Fra le parti correlate vanno annoverate anche la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione e la partecipazione posseduta da Irfis nella Società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

Si rimanda per maggiore dettaglio alla Sezione 6 - "Operazioni con parti correlate" della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa, in particolare in ordine al rapporto con la Società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. e al deterioramento dello stesso.

Si evidenzia infine che è in corso di perfezionamento la convenzione con l'Assemblea Regionale Siciliana per la concessione di mutui ipotecari al personale a tempo indeterminato della stessa Assemblea e agli Onorevoli Deputati la cui operatività è prevista a decorrere dal 1° maggio 2021.

D) 2 Le partecipazioni

Le partecipazioni pari a 8,5 migliaia, di seguito evidenziate, sono detenute con finalità partecipativa non strategica diversa da quella di collegamento e di controllo.

Importi in unità di euro

NOME PARTECIPATA	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2020	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Nuova Gela Sviluppo Scpa	0	14,000%
Caltanissetta Società Consortile a responsabilità limitata	0	3,620%
Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia Scpa	7.371	0,380%
ESPI Ente Siciliano per la promozione industriale	0	0,020%
SMIA SPA	1.127	0,047%
TOTALE	8.498	

Già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 era stata confermata la volontà di procedere alla dismissione delle partecipazioni in portafoglio.

D) 3 La gestione dei rischi e le metodologie di controllo

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione che si occupa in particolare di attuare gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi definiti dall'organo con funzione di supervisione strategica; di definire e attuare il processo di gestione dei rischi; di definire i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte al fine di prevenire potenziali conflitti di interesse; di verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Alle strutture operative, permane la responsabilità dei presidi di primo livello, con particolare riferimento alla verifica che il livello dei rischi individualmente assunti sia compatibile con le indicazioni strategiche, la dotazione patrimoniale, le regole di vigilanza prudenziale.

In particolare, l'attività della società è finalizzata:

- al contenimento e frazionamento del rischio di credito, obiettivi perseguiti attraverso la prudente selezione delle singole controparti e la definizione di limiti operativi;
- nella diversificazione del rischio di credito, entro i limiti di esposizione previsti dalle politiche del credito, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

Risultano in capo alle funzioni *Risk Management* e *Compliance* le funzioni di controllo di secondo livello mentre la funzione d'*Internal audit* svolge attività di controllo di terzo livello.

Nello specifico, la *Funzione Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali. Ulteriore supporto alla politica di gestione dei rischi ed alla quantificazione dell'adeguatezza patrimoniale è fornito, in applicazione del secondo pilastro previsto dalla normativa Basilea 3, dal Resoconto ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) inviato a Banca d'Italia come previsto dalla vigente normativa e dall'informativa al pubblico, terzo pilastro di Basilea 3, pubblicata annualmente sul sito istituzionale della società.

Per una più dettagliata analisi dei rischi della società si rimanda all'apposita Sezione 3 - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Parte D- Altre Informazioni della Nota Integrativa.

D) 4 Sistema organizzativo di controllo interno

Il modello organizzativo aziendale è costituito dai modelli gestionali e dai modelli di controllo.

Coerentemente al suo costante sviluppo, alla normativa di vigilanza e all'attenzione riposta nella definizione di un sistema di gestione e controllo dei rischi nel quale è assicurata la netta separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, Irfis si è dotata di specifiche funzioni aziendali a supporto dell'Organo Amministrativo e di gestione della società e della Direzione Generale.

In particolare, il Sistema dei Controlli Interni (nel seguito "SCI") della società è disegnato in coerenza con le vigenti Disposizioni di Vigilanza che definiscono il SCI come l'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio di coinvolgimento, anche involontario, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La struttura del Sistema dei Controlli Interni della società è articolata su tre livelli di controllo:

- controlli di linea (c.d. "controlli di I livello");
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di II livello");
- revisione interna (cd. "controlli di III livello").

È, altresì, istituito il "Comitato per i controlli" cui è assegnato il compito di coordinare le attività di controllo relative alle azioni poste in essere dalle strutture della società in conseguenza degli accertamenti effettuati dalle diverse funzioni di controllo aziendali e l'armonizzazione dei sistemi di controllo, nonché le conseguenti azioni operative.

D) 5 Funzioni di controllo

Funzione di Internal Audit

La Funzione di *Internal Audit* è destinata ad assicurare i controlli di terzo livello, con il compito di verificare il regolare andamento dell'operatività e dell'evoluzione dei rischi nonché di valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni.

La Funzione è stata affidata in *outsourcing*, per il triennio 2020-2022, alla società PriceWaterhouseCoopers, individuando all'interno del Consiglio di Amministrazione il referente interno (link auditor).

La Funzione, una volta definito il "Piano di Audit triennale" con le attività di *audit* pianificate mira a controllare, attraverso la revisione dei processi tipici dell'azienda (Credito, Finanza, ICAAP, IT, antiriciclaggio etc.) anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adequatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi, in primis quello di credito, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Funzione di Compliance

La Funzione di *Compliance* è stata affidata in *outsourcing*, dal 2019 al 2022, alla società Grant Thornton Consultants individuando all'interno del Consiglio di Amministrazione di Irfis il referente interno. La Funzione effettua le attività di controllo dei rischi legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione che impattano sul cliente e/o che comportino un elevato rischio sanzionatorio o reputazionale (in particolare in materia di tutela del consumatore, antiriciclaggio, lotta al terrorismo, trasparenza, privacy, usura, legge 231, antitrust, ecc.).

In ossequio a quanto indicato da Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

La funzione di conformità è regolamentata all'interno del regolamento interno.

D) 6 Rapporti con Organismi di Vigilanza

Nel periodo dal 20 maggio al 31 luglio 2019 la società è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 108 comma 5 del D.Lgs 385 del 1993.

A seguito del rapporto ispettivo consegnato in data 10.10. 2019 e delle controdeduzioni fornite dalla società in data 7.11.2019, nonché dell'aggiornamento sullo stato di avanzamento degli interventi realizzati trasmesso dalla società in data 3.2.2020 all'Organo di Vigilanza, in data 13.3.2020 è pervenuta la relazione ufficiale conclusiva sulla situazione aziendale. A ciò sono seguite ulteriori note di aggiornamento da parte della società.

A termine del procedimento istruttorio, in data 19.8.2020 è pervenuta da parte dell'Organo di Vigilanza la proposta di applicazione a carico della società di una sanzione pecuniaria nella misura minima di legge. Al riguardo, la società ha ritenuto di non formulare alcuna osservazione avverso la suddetta proposta notificata tenuto conto che nel procedimento relativo sono state prese in considerazione le azioni rimediali poste in essere già nel corso dell'accertamento ispettivo. Si evidenzia, come già citato, che a tal proposito la società sta portando a compimento il processo di reclutamento del personale volto al rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo.

* * *

Le periodiche segnalazioni di vigilanza e quelle relative alla Centrale dei Rischi vengono inviate all'Organo di Vigilanza nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente.

D) 7 Asset allocation

Le scelte di *asset allocation* poste in essere nel corso dell'anno 2020 sono state modulate in coerenza con le nuove *policy rischi ed investimenti finanziari* che vietano l'effettuazione di operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al *fair value*), nonché la sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni.

In particolare, nel corso dell'anno, gli investimenti finanziari sono stati indirizzati su depositi bancari, a vista e vincolati, e sull'operatività in titoli di Stato italiani. Nel complesso è rimasta pressoché invariata la quota di investimenti in strumenti del mercato monetario ed in titoli governativi italiani, che si sono attestati, al 31.12.2020, rispettivamente al 68,7% ed al 25,3% del totale degli *asset* finanziari.

Le attività in ambito finanza e le scelte di *asset allocation* sono state svolte, anche nel corso del 2020, con il supporto specialistico fornito da Prometeia Advisor Sim.

Il comparto finanza, considerato nel suo complesso (strumenti del mercato monetario interbancario, titoli governativi italiani e ABS, polizze di capitalizzazione), esclusi i citati effetti valutativi riguardanti il titolo ABS Vega, ha registrato al 31.12.2020 un apporto positivo a conto economico di oltre 4,3 milioni.

Se si considerano i risultati reddituali, sia con impatto a conto economico che a patrimonio netto

(variazioni di *fair value* su titoli di stato), conseguiti negli ultimi sei anni, il dato complessivo positivo, come evidenziato nella tabella seguente, ammonta a +17,3 milioni; tale effetto ha riguardato per 22,2 milioni il conto economico e per -4,9 milioni le riserve di patrimonio netto (tale importo, in particolare, è dovuto alle variazioni di mercato dei titoli di Stato). Analizzando i medesimi dati avendo a riferimento solamente l'ultimo quadriennio si registra sempre un effetto positivo complessivo pari a +10,5 milioni, di cui +14,9 milioni a conto economico e -4,4 milioni a patrimonio netto

Asset	Totale Redditività prodotta Finanza						Totale
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Banche (cc, time depo, pct passivi)	2.544.249	1.890.483	720.927	575.306	723.110	996.783	7.450.858
Polizze	244.673	260.531	436.390	480.022	372.817	255.731	2.050.164
Titoli di Stato	1.471.797	197.623	2.000.184	(333.230)	1.077.133	2.317.828	6.731.335
Altri titoli	82.596	77.177	-	-	-	-	159.773
Titolo ABS	-	-	-	238.425	823.368	826.700	1.888.493
OICR	-	-	102.110	(1.682.274)	588.153	-	(992.011)
TOTALE	4.343.314	2.425.814	3.259.611	(721.750)	3.584.581	4.397.042	17.288.611

Alla luce di quanto sopra argomentato la gestione dell'area finanza e tesoreria ha prodotto effetti complessivamente positivi a patrimonio.

D) 8 Procedure di acquisizione di beni e servizi ed attribuzione degli incarichi professionali

Con deliberazione dell'ANAC del 30.9.2020 la società è stata scritta nell'elenco ex art. 192 D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti pubblici) per l'affidamento da parte della Regione Siciliana dei servizi *in house providing* a pieno regime dal 2021.

Conseguentemente per i lavori e per l'acquisizione di beni e servizi inclusi gli incarichi professionali trovano applicazione per la Società le disposizioni di cui al richiamato Codice dei contratti pubblici.

Al riguardo e con riferimento ai contratti rientranti nei limiti di cui all'art. 35 D.Lgs. 50/2016, il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 5 del 13.1.2021, ha individuato un Responsabile degli acquisti "sotto soglia" al quale è affidata la fase organizzativa e l'attuazione delle procedure di affidamento per le forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie.

Inoltre, è stata prevista una specifica procedura per le spese economali o minute la cui gestione resta affidata alla singola Struttura aziendale interessata.

D) 9 Gestione degli immobili

Nel corso del 2020, l'attività di presidio amministrativo e gestionale degli immobili di proprietà è proseguita, nel rispetto della normativa di riferimento, nell'ottica del contenimento dei costi di struttura. In particolare è stato assicurato l'approvvigionamento e la distribuzione dei beni e dei servizi necessari per il funzionamento della società, curando le procedure d'acquisto e gli accordi contrattuali previsti dalla normativa interna in materia di gestione degli acquisti, nonché assicurando il controllo dell'efficienza degli impianti, inclusi quelli di sicurezza.

La società ha dotato i locali aziendali dei presidi sanitari necessari al contenimento del rischio di diffusione del virus Covid-19.

Inoltre, a seguito della risoluzione del contratto di locazione con Sviluppo Italia Sicilia Spa, si è proceduto ad avviare lavori di manutenzione ordinaria di tali locali al fine di adeguare gli stessi agli standard di sicurezza aziendali.

Nel corso dell'anno è stata svolta la periodica attività di sopralluogo, affidata ad una ditta specializzata il servizio di vigilanza, del terreno di proprietà sito nel comune di Palagonia al fine di accertare lo stato del terreno in oggetto.

D) 10 Fatti salienti intervenuti nell'esercizio

La pandemia da Covid-19 ha caratterizzato il 2020 non solo penalizzando l'andamento dell'economia a livello mondiale, ma anche modificando il *modus vivendi* della società. Fin dai primi giorni della drammatica emergenza sanitaria e sociale che ha investito il Paese, Irfis è stata totalmente impegnata a fronteggiare efficacemente il contesto, assicurando costantemente la continuità operativa dei propri processi e servizi.

Come già riferito, a seguito delle modifiche statutarie (approvate nell'Assemblea del socio unico del 7.8.2020) l'oggetto sociale dell'Irfis è stato integrato con la previsione dello svolgimento di servizi in favore del socio unico Regione Siciliana secondo il regime dell'*in house providing*. Con provvedimento del 30.9.2020, l'ANAC ha deliberato l'iscrizione nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici che affidano a propri organismi *in house providing*.

In relazione all'operatività sul Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1 e ss.mm.ii., in applicazione di quanto previsto nella Convenzione – Contratto aggiornata in data 30.9.2020, nel corso dell'esercizio è stata avviata e regolarmente proseguita l'operatività su tale Fondo regionale agevolato, gestito dal Comitato per la Gestione del Fondo Sicilia (c.d. "Comitato Fondo Sicilia").

Inoltre, la Legge di Stabilità regionale 2020-2022 (L.R. 12.5.2020 n.9) ha identificato Irfis quale gestore di

diversi interventi agevolativi, per i quali l'*iter* di affidamento è stato portato avanti nel secondo semestre 2020 ed è in avanzata fase di definizione; si fa riferimento:

- ai commi 3 e 4 dell'art 10: Interventi in favore degli "Operatori economici/professionisti", "Imprese editoriali", "Agenzie di distribuzione e servizi di stampa ed Edicole" per i quali esistono già le disposizioni attuative approvate rispettivamente dalla Giunta regionale con Delibera n. 417 del 15.9.2020, n. 463 del 26.10.2020, n.511 del 12.11.2020 e dal Presidente della Regione con Decreti n. 620 del 25.11.2020, n. 611 del 12.11.2020);
- ai commi 11 e 12 dell'art. 5 della suddetta legge riguardante la riconversione industriale delle imprese per la produzione di dispositivi medici e di protezione individuale volti al contrasto della diffusione pandemica da Covid-19.

Per tali operatività sono state già poste in essere dall'Irfis le attività amministrative finalizzate all'attivazione dei suddetti interventi ed all'assegnazione delle risorse.

D) 11 Evoluzione prevedibile della gestione e prospettive di sviluppo

In linea con quanto riferito in occasione del precedente esercizio 2019, l'Irfis conferma anche nel 2020 la volontà, sia a livello di Organo di supervisione strategica – Consiglio di Amministrazione – sia soprattutto nelle azioni del Socio unico Regione Siciliana in occasione delle Assemblee sociali e con l'emissione di provvedimenti normativi e amministrativi, di mantenere e potenziare il proprio ruolo di punto di riferimento, certo ed affidabile, per il sistema imprenditoriale produttivo siciliano e per l'attrazione degli investimenti in Sicilia.

In relazione a tale prospettiva, rilievo strategico assumono certamente le determinazioni del Socio Regione - tra cui la modifica dell'oggetto sociale nell'Assemblea del 7.8.2020 - che hanno consentito all'ANAC di deliberare (provvedimento del 30.9.2020) l'iscrizione nell'elenco ex articolo 192 D.Lgs 18.4.2016 n. 50 delle Amministrazioni aggiudicatrici che affidano a propri organismi *in house providing*.

In tal senso sono pure da inquadrare le citate innovazioni normative introdotte con la L.R. 12.5.2020 n. 9, che impattano direttamente sul modello di *business* dell'Irfis, in quanto società *in house* della Regione, e che comporteranno, a cominciare soprattutto dall'esercizio 2021, un crescente impegno in termini organizzativi, di risorse (umane ed economiche) e di struttura per farvi fronte adeguatamente.

D) 12 Governo societario

A seguito dell'affiancamento all'attività creditizia dell'Irfis quella di società *in house* della Regione Siciliana (giusta provvedimento ANAC n. 759 del 30.9.2020), con D.A. Economia n. 1467 del 20.10.2020 sono state emanate specifiche disposizioni sulle modalità di esercizio del controllo analogo sulla Società, considerato, infatti, che non trova applicazione per Irfis la disciplina comune di cui al D.A. n.2731 del 26.10.2018 per le società partecipate ed *in house*. In particolare, con il suddetto provvedimento, l'Assessore regionale ha disposto che, in considerazione della peculiare natura di intermediario finanziario iscritto nell'albo ex art. 106 TUB, la Società è soggetta all'esclusiva vigilanza di Banca d'Italia, con esclusione di alcuna ingerenza della Regione, relativamente all'attività creditizia a valere sui fondi propri e la gestione dei fondi pubblici con riferimento al presidio sui rischi operativi, legali e reputazionali e sulla disciplina del conflitto di interessi. Il testo coordinato dei due richiamati decreti assessoriali è stato poi trasfuso nel D.A. n. 1 del 4.1.2021.

Inoltre, si evidenzia che con D.M. Economia n. 169 del 23.11.2020 (entrato in vigore il 30.12.2020) sono stati fissati i nuovi requisiti degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari in materia di onorabilità, correttezza, professionalità, competenza ed indipendenza.

D) 13 Il Capitale sociale ed il Patrimonio netto

Il capitale sociale al 31.12.2020 è pari ad euro 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato d'esercizio di 351.025 euro, è pari a 222.379.676 euro, ed è così costituito:

PATRIMONIO NETTO	31/12/2020	31/12/2019
Capitale sociale	65.034.099	65.034.099
Riserve di utili		
- riserva legale	2.887.079	2.880.321
- riserva straordinaria	7.880.708	7.819.884
- riserva utili-perdite a nuovo FTA IFRS 9	(3.677.540)	(3.677.540)
Riserve di capitale		
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616.140	138.035.964
Riserve da valutazione		
- riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27.995	(997.039)
- piani previdenziali a benefici definiti	(739.829)	(739.473)
Utile di esercizio	351.025	67.582
Totale	222.379.677	208.423.798

Le variazioni del patrimonio netto che, dopo l'approvazione del bilancio 31.12.2019, era pari a 208.423.798 euro, oltre dal risultato di periodo, derivano:

- dalla seguente destinazione dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 giugno 2020:

A:

Riserva legale (10%)	€	6.758,17
Riserva straordinaria	€	60.823,57
	€	<u>67.581,74</u>

- con riferimento alle "riserve di capitale ex art. 65 L.R. 3/2016", dalla citata patrimonializzazione per 12.580.175 in attuazione del quanto disposto dalla norma in argomento; tale somma, come avvenuto per i precedenti incrementi patrimoniali dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31.12.2020, da parte del Presidente della Regione attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia. Al riguardo si segnala che il DDL n.962/2020 della Legge di stabilità regionale 2021/2023, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.80 del 5/2/2021 attualmente all'esame da parte dell'Aula, prevede al comma 5 dell'art. 52 che "per il triennio 2021-2023 i rientri netti [...] confluiscono quanto all'80% nel Fondo di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n.1 (cfr. Fondo Sicilia), mentre, la rimanente parte pari al 20%, è destinata a far fronte all'avvio ed a tutti gli oneri per la piena implementazione del piano industriale della società *in house providing* Irfis FinSicilia".
- dalla variazione positiva (+1.025.034 euro) della "riserva attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" per effetto dell'andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio, delle compravendite del periodo in esame e della connessa fiscalità;
- dallo scostamento negativo (-356 euro) comprensivo degli effetti fiscali della "riserva per piani previdenziali a benefici definiti" derivante dalla valutazione attuariale al 31.12.2020 del TFR.

D) 14 Le azioni proprie e delle proprie controllanti

La società alla data del 31.12.2020 non detiene azioni proprie in portafoglio.

D) 15 Le attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto nel corso dell'esercizio in esame attività di ricerca e sviluppo.

D) 16 Il nuovo scenario determinato dall'epidemia Covid-19

Covid-19: le iniziative intraprese da Irfis

L'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19 e la successione di misure restrittive decise dal Governo Nazionale e Regionale a tutela della salute pubblica, hanno avuto un impatto rilevante sulle modalità di gestione dell'Istituto, adottate per assicurare la continuità operativa aziendale e i servizi essenziali alla clientela, avendo al contempo massima cura e attenzione per la salute e la protezione di dipendenti e clienti.

Fin dalla comparsa dell'epidemia sono state rivolte al personale della società comunicazioni esplicative delle regole di comportamento per arginare il contagio.

Le principali soluzioni adottate per fronteggiare l'emergenza, mitigare il rischio ed assicurare la continuità del servizio hanno riguardato lo *smart working*, le sedi, la digitalizzazione dei processi e gli interventi sui processi sistemici. Lo *smart working* è considerato la soluzione più efficace per garantire la salvaguardia della salute del personale. La modalità di lavoro a distanza, realtà già applicata per alcuni dipendenti, a fronte dell'emergenza è stata estesa alla quasi totalità del personale. Sono state nel contempo implementate le misure per rendere più sicuro il lavoro da remoto tramite strumenti che aumentano il livello di protezione al fine di gestire al meglio la sicurezza dell'accesso alla rete aziendale.

Sono state sospese tutte le attività di formazione in aula incentivando la partecipazione alle iniziative *on line*. Sono stati annullati tutti i meeting in presenza che prevedevano il coinvolgimento di un numero elevato di partecipanti. Il servizio di ricevimento al pubblico è stato riorganizzato prediligendo, mediante prenotazione, gli incontri a distanza mediante *video-call* o *conference-call*.

Con riferimento all'igiene degli ambienti di lavoro, è stata aumentata la frequenza delle pulizie introducendo l'utilizzo di prodotti disinfettanti specifici e svolgendo la sanificazione settimanale delle sedi di Palermo e Catania. Ferme le regole sul distanziamento sociale, sono stati progressivamente forniti alle due sedi dotazioni di sicurezza, composti da maschere anti-contagio e liquido detergente.

La società promuove, inoltre, con cadenza mensile, lo screening collettivo dei lavoratori per la prevenzione del rischio di contagio da SARS-CoV-2, attraverso l'utilizzo di test antigenici rapidi, con la finalità di contenere l'epidemia tutt'ora in atto e di contribuire a garantire la prosecuzione delle attività lavorative.

Misure a sostegno dell'accesso al credito delle imprese in correlazione all'emergenza economica determinata dall'epidemia da Covid-19

L'Irfis è impegnata attivamente nel sostenere, con misure straordinarie, le imprese siciliane nella drammatica emergenza sanitaria e sociale, legata alla pandemia da Covid-19. La società, in particolare, sulla scorta delle misure introdotte sia dal Governo Nazionale che dal Governo Regionale, ha messo in campo una serie di strumenti al fine di sostenere le proprie imprese affidate.

Le stesse sono riconducibili essenzialmente alle moratorie "Cura Italia", volontarie collettive ABI e volontarie individuali, nonché alle misure regionali a sostegno delle PMI del territorio (c.d. Fondo Sicilia, per le quali si rimanda allo specifico paragrafo).

Nella tabella sotto riportata si espongono i crediti, a valere sui fondi propri, oggetto di moratoria *ex lege* da Decreti Governativi, collettive derivanti da accordi di categoria ed individuali.

Tab. D.16.1 - Misure anti Covid-19 adottate al 31.12.2020: Moratorie <i>ex lege</i> , collettive ed individuali		
importi in €/000		
Tipologia moratoria	Fondi Propri	
	Importo complessivo	Numero
Crediti oggetto di moratoria come previsto dal D.L. 18/2020 (c.d. "Decreto Cura Italia")	25.525	37
Crediti oggetto di moratorie collettive (Associazioni di categoria) cui la società aderisce su base volontaria (moratorie volontarie collettive)	24.524	53
Crediti oggetto di misure diverse da quelle precedenti concesse su base volontaria (moratorie volontarie individuali)	12.114	14
Totale finanziamenti oggetto di moratoria	62.163	104
Esposizione lorda del totale finanziamenti a clientela al 31.12.2020	117.291	

D) 17 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2020 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

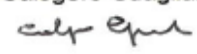
D) 18 Il progetto di destinazione del risultato d'esercizio

In ordine alla ripartizione dell'utile, tenendo conto dei vincoli normativi e statutari, nonché al fine di far fronte a tutti gli oneri di gestione per la piena attuazione del piano industriale della società, si ritiene di formulare la seguente proposta:

A:		
Riserva legale (10%)	€	35.102,50
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della società	€	315.922,54
	€	351.025,04



Il Presidente
Giacomo Gargano

Il Direttore Generale
Calogero Guagliano


SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.681	2.979
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13.038.566	12.782.835
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.038.566	12.782.835
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.394.036	42.523.431
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.255.796	282.336.083
	a) crediti verso banche	144.243.070	142.059.276
	b) crediti verso società finanziarie	10.090.956	12.065.012
	c) crediti verso clientela	118.921.770	128.211.795
80.	Attività materiali	6.908.311	7.297.624
90.	Attività immateriali	23.231	872
100.	Attività fiscali	4.735.074	5.887.117
	a) correnti	71.268	92.012
	b) anticipate	4.663.806	5.795.105
120.	Altre attività	1.697.140	2.113.102
	TOTALE ATTIVO	344.053.835	352.944.043

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano

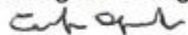


STATO PATRIMONIALE

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.881.749	132.425.282
	a) debiti	108.881.749	132.425.282
60.	Passività fiscali	155.098	201.774
	a) correnti	49.960	110.446
	b) differite	105.138	91.328
80.	Altre passività	7.727.909	6.097.849
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.753.592	3.995.213
100.	Fondi per rischi e oneri	1.155.810	1.800.126
	a) impegni e garanzie rilasciate	303.794	858.971
	c) altri fondi per rischi e oneri	852.016	941.155
110.	Capitale	65.034.099	65.034.099
150.	Riserve	157.706.387	145.058.630
160.	Riserve da valutazione	(711.834)	(1.736.512)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	351.025	67.582
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	344.053.835	352.944.043

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano



CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	6.099.402 242.391	6.264.703 219.189
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.853)	(9.683)
30	MARGINE D'INTERESSE	6.093.549	6.255.020
40.	Commissioni attive	4.786.508	3.598.383
50.	Commissioni passive	(4.101)	(22.479)
60.	COMMISSIONI NETTE	4.782.407	3.575.904
70.	Dividendi e proventi simili	-	-
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	1.894.910	2.049.668
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.894.910	2.049.668
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività	255.731	960.970
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	255.731	960.970
120.	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	13.026.597	12.841.562
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.318.553)	(5.634.532)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.296.046)	(5.647.770)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(22.507)	13.238
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	7.708.044	7.207.030
160.	Spese amministrative:	(6.877.452)	(6.181.449)
	a) spese per il personale	(4.518.226)	(4.091.138)
	b) altre spese amministrative	(2.359.226)	(2.090.311)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	570.103	(327.131)
	a) impegni e garanzie rilasciate	555.178	(310.344)
	b) altri accantonamenti netti	14.925	(16.787)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(484.155)	(488.695)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.431)	(11.370)
200.	Altri proventi ed oneri di gestione	146.476	123.948
210.	COSTI OPERATIVI	(6.646.459)	(6.884.697)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.061.585	322.333
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(710.560)	(254.751)
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	351.025	67.582
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	351.025	67.582

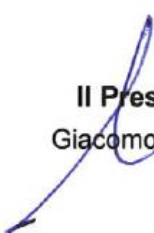
Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Presidente

Giacomo Gargano



Il Capo Contabile

Marcello Billante

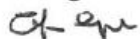


PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

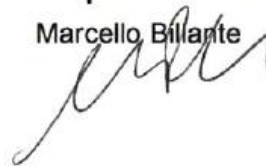
	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	351.025	67.582
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(356)	(76.077)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.025.034	352.882
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.024.678	276.805
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.375.703	344.387

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano


Il Capo Contabile

Marcello Billante


Il Presidente

Giacomo Gargano

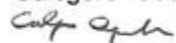


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	65.034.099	-	65.034.099	-	-	-	-	-	-	-	-	-	65.034.099
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	145.058.629	-	145.058.629	67.582	-	-	-	-	-	12.580.176	-	-	157.706.387
a) di utili	7.022.665	-	7.022.665	67.582	-	-	-	-	-	-	-	-	7.090.247
b) altre	138.035.964	-	138.035.964	-	-	-	-	-	-	-	12.580.176	-	150.616.140
Riserve da valutazione	(1.736.512)	-	(1.736.512)	-	-	-	-	-	-	-	-	1.024.678	(711.834)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	67.582	-	67.582	(67.582)	-	-	-	-	-	-	-	351.025	351.025
Patrimonio netto	208.423.798	-	208.423.798	-	-	-	-	-	-	-	12.580.176	1.375.703	222.379.677

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



Il Presidente

Giacomo Gargano

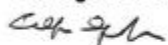


PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO: esercizio 2019

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1/1/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	17.999.996	-	17.999.996	-	-	47.034.103	-	-	-	-	-	-	65.034.099
Sovraprezzo di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	163.793.517	-	163.793.517	9.442	-	(47.034.103)	-	-	-	-	28.289.773	-	145.058.629
a) di utili	7.013.223	-	7.013.223	9.442	-	-	-	-	-	-	-	-	7.022.665
b) altre	156.780.294	-	156.780.294	-	-	(47.034.103)	-	-	-	-	28.289.773	-	138.035.964
Riserve da valutazione	(2.013.317)	-	(2.013.317)	-	-	-	-	-	-	-	-	276.805	(1736.512)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	94.421	-	94.421	(9.442)	(84.979)	-	-	-	-	-	-	67.582	67.582
Patrimonio netto	179.874.617	-	179.874.617	(0)	(84.979)	-	-	-	-	-	28.289.773	344.387	208.423.798

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



Il Presidente

Giacomo Gargano



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

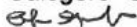
A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
1. Gestione	5.021.124	6.896.925
- Risultato d'esercizio (+/-)	351.025	67.582
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(255.731)	(271.218)
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	5.258.835	5.632.392
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	485.586	500.065
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(263.482)	658.500
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	709.369	254.751
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.264.478)	54.852
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	4.164.639	(4.066.350)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	31.016.123
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.895.710)	19.645.164
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.132.015	(55.696.424)
- altre attività	928.334	968.787
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(9.068.429)	(2.709.414)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10.962.817)	427.371
- altre passività	1.894.388	(3.136.786)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	117.334	121.160
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
2. Liquidità assorbita da	(118.632)	(119.285)
- acquisti di attività materiali	(94.842)	(119.285)
- acquisti di attività immateriali	(23.790)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(118.632)	(119.285)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.298)	1.875

RICONCiliaZIONE

	Importo	
	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E)	2.979	1.104
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(1.298)	1.875
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+-D+-F)	1.681	2.979

Il Direttore Generale

Calogero Guagliano



Il Presidente

Giacomo Gargano



Il Capo Contabile

Marcello Billante



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - POLITICHE CONTABILI

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è conforme agli *International Financial Reporting Standards* e gli *International Accounting Standards* (nel seguito “Ifrs”, “Ias”, o principi contabili internazionali) emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* adottati dall’Unione Europea in base a quanto previsto dal Regolamento Comunitario n. 1606/2002 - la cui piena applicazione è stata recepita dal legislatore nazionale con il *D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005* – e assoggettati a successive revisioni e/o integrazioni.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull’andamento della gestione e sulla situazione della società.

La forma di rappresentazione del presente bilancio è resa sulla base delle disposizioni *Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari* emanate dalla Banca d’Italia in data 30 novembre 2018 integrata dalla Comunicazione del 27 gennaio 2021 aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico unitamente al rendiconto finanziario, al prospetto della redditività complessiva ed al prospetto delle variazioni del patrimonio netto, espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre le tabelle riportate nella nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario è redatto secondo il metodo indiretto.

Il presente bilancio è redatto applicando i seguenti principi generali dettati dallo IAS 1:

- a. **continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” vengono effettuate nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale della società, pur avendo valutato i rischi e le incertezze connessi all’attuale contesto macroeconomico. In proposito, le ripercussioni connesse ad eventuali rischi di liquidità, di credito e di redditività non sono ritenuti tali da generare dubbi sulla continuità aziendale;
- b. **competenza economica:** salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, secondo i principi di maturazione economica e di correlazione;
- c. **coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio

vengono tenuti costanti da un esercizio all'altro, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia;

- d. **rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia le varie classi di elementi simili sono presentate, se rilevanti, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro;
- e. **divieto di compensazione:** eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.

Circa **l'informativa comparativa** si evidenzia che, in conformità a quanto previsto dal Principio contabile IAS 1, vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente relativamente a tutte le informazioni del bilancio, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio contabile Internazionale o da una Interpretazione.

Inoltre, laddove intervengano modifiche di rappresentazione o di classifica riguardanti il contenuto di singole voci del bilancio, le corrispondenti voci di comparazione vengono coerentemente modificate o riclassificate per rendere i dati omogenei.

Il bilancio d'esercizio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio; i conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

I documenti, ove non diversamente indicato, sono redatti in migliaia di euro e vengono espone unicamente le tavole che presentano importi per l'esercizio o per l'esercizio precedente.

Misure di sostegno all'economia a seguito della pandemia da COVID-19

La società ha adottato una serie di misure atte ad agevolare una pronta risposta alle esigenze della clientela, adoperandosi, nel carattere temporaneo delle misure previste dai decreti e moratorie ABI, a recepire e adeguarsi alle iniziative delle Autorità regionali, nazionali ed europee, continuando, altresì, a preservare i principi di sana e prudente gestione del credito.

Le misure varate dal Governo per sostenere famiglie e imprese a fronte dell'emergenza in atto (tra gli altri si richiamano le misure di cui al D.L. 18/2020 del 17.3.2020 e al D.L. 23/2020 del 8.4.2020) hanno determinato un incremento dei finanziamenti al settore privato assistiti da un sistema pubblico di garanzia. A tali misure inoltre si è affiancata l'attivazione di diverse moratorie su iniziativa privata, ossia la moratoria dell'ABI e quelle di singoli istituti di credito finalizzate a sospendere o allungare le scadenze dei finanziamenti concessi a micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'emergenza epidemiologica. L'*European Banking Authority* (EBA), nell'intervento del 25 marzo 2020 fornisce indicazioni relative alle tipologie di iniziative di moratoria in risposta alle conseguenze economiche da Covid-19 che, oltre ad essere concesse dal Governo, possono essere concesse unilateralmente dall'Intermediario finanziario o promosse da associazioni di categoria.

Il Comitato di Basilea e l'EBA hanno precisato inoltre che l'adesione di un debitore alle diverse moratorie avviate in risposta alla crisi non comporta necessariamente la riclassificazione del credito tra le esposizioni oggetto di concessione (c.d. *Forbearance*) o tra i crediti deteriorati e che, a livello contabile, non determina automaticamente un incremento del rischio di credito.

Tali misure trovano riscontro nei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in relazione agli impatti economici derivanti dalla pandemia da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, tra cui:

- la già citata comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the Prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures*", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale riclassificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e individuali, e da altre forme di sostegno in risposta alla crisi pandemica;
- la comunicazione dell'European Securities and Markets Authority (ESMA) del 25 marzo 2020 "*Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9*";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "*IFRS 9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the Covid-19 pandemic*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", che forniscono i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30.9.2020 affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose (c.d. *Forbereance*)⁵;

⁵ Termine prorogato rispetto all'originario 30 giugno 2020, come da decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020

- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "*Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis*";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "*Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis*", con riferimento all'aggiornamento degli orientamenti che gli intermediari finanziari devono applicare alle moratorie (legislative e non legislative) relative al rimborso dei prestiti in essere (successivamente riflessi nelle proroghe operate dall'ABI delle iniziative di sospensione delle rate dei finanziamenti già disciplinate da specifici accordi con le Associazioni Imprenditoriali e di categoria).

Le linee guida sopra citate, in particolare, chiariscono una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria possa essere considerata di "portata generale", e quindi non innescare la classificazione di *Forbearance*:

- la moratoria deve trovare la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata, fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria deve essere applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela;
- la misura si deve sostanziare esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, consistere in una sospensione, rinvio o riduzione dei pagamenti (interessi, capitale o entrambi). La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- nell'ambito della medesima moratoria devono essere offerte le stesse condizioni a tutte le controparti soggette alla moratoria;
- le moratorie non si applicano alle erogazioni concesse dopo il lancio/decorrenza delle stesse moratorie;
- la moratoria deve essere disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia di Covid-19 e applicata prima del 30.9.2020.

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia da Covid-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del c.d. *past due* tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente, le suddette concessioni dovrebbero

comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a *non performing* delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio dello scaduto (*past due*).

Le linee guida dell'autorità bancaria europea (EBA) "*Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013*" del 18.1.2017, all'art.18 stabiliscono, in relazione alle moratorie *ex lege*, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale *trigger* per il passaggio delle esposizioni tra i *non performing loans*.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla data del 31 dicembre 2020 non sono intervenuti eventi che abbiano comportato significativi effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o dei quali non si sia tenuto nella redazione dei prospetti contabili.

Sezione 4 - Altri aspetti

Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela, al trattamento di fine rapporto ed altri benefici dovuti ai dipendenti, ai fondi per rischi ed oneri, nonché alla determinazione del *fair value*, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che

provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

L'anno 2020, appena trascorso, è stato segnato dalla diffusione della pandemia Covid-19 che ha avuto un impatto profondo sulle comunità, sui dipendenti e sulle imprese clienti. Già nel primo trimestre dell'anno in esame, hanno cominciato a manifestarsi le prime conseguenze negative legate al diffondersi di tale virus sull'attività economica internazionale e domestica, che si sono protratte lungo tutto il 2020 e sono tuttora in essere nel 2021: questa situazione, per quanto ovvio, ha avuto riflessi su tutto il comparto bancario in generale.

L'attuale quadro, fortemente condizionato anche dalle conseguenze delle misure di restrizione, continua ad essere caratterizzato da elementi di elevata incertezza, riferiti sia alla situazione generale, che, in particolare, all'evoluzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate. In tale ambito esiste la reale possibilità che il rallentamento dell'economia possa tradursi in un deterioramento della qualità del portafoglio creditizio, con conseguente incremento dell'incidenza dei crediti *non performing* e la necessità di aumentare le rettifiche di valore che gravano sul conto economico attuale ed inevitabilmente appesantiranno quelli prospettici. Questa situazione, indotta dalla crisi di Covid-19, ha comportato per la società, nel corso del 2020, per i finanziamenti in bonis, un incremento delle posizioni che sono passate da *stage 1* a *stage 2*. Ciò si è tradotto in rettifiche di valore su crediti *performing* per un ammontare di circa 0,5 mln di euro riferibili da un lato all'aggiornamento dello scenario macroeconomico IFRS9 e, dall'altro, a peggioramenti degli stadi di rischio connessi al deterioramento dei *rating* e delle *probability of default* (PD) della clientela. Per ciò che concerne i crediti *non performing* (*stage 3*), a fronte di un flusso in aumento di circa 3 mln di euro, sono stati appostati fondi rettificativi a presidio per circa 2,3 mln di euro con rettifiche medie di valore di circa il 77%: questo ha permesso di elevare il *coverage* medio su *NPL* al 51% (45% al 2019).

Con riferimento alle criticità connesse alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale che possono sorgere quali effetti della pandemia da Covid-19, in applicazione del Principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26), si fa presente che gli Amministratori hanno esaminato attentamente i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico ravvisando che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto. Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono, come anche meglio specificate nei relativi paragrafi, infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla

continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

L'incertezza è definita come un evento possibile il cui potenziale impatto, riconducibile a una delle categorie di rischio identificate sopra, non è al momento determinabile e quindi quantificabile. La società, come gli altri intermediari bancari e finanziari, a seguito della pandemia da Covid-19, opera in uno scenario caratterizzato da un profondo deterioramento economico che si riscontra nelle evidenze macroeconomiche che stanno comprovando il quadro recessivo anche per il 2021. Le rapide e straordinarie misure espansive adottate a livello nazionale in campo fiscale e monetario volte ad attutire gli impatti della pandemia non hanno potuto evitare la riduzione del Pil nel 2020, sebbene, in uno scenario favorevole, che esclude quindi nuove fasi di *lockdown*, ci si potrebbe attendere un parziale recupero già dal secondo semestre 2021 anche nell'ottica della vaccinazione collettiva. Tali elementi di incertezza potrebbero avere impatti principalmente sui rischi di credito, pur senza intaccare la solidità patrimoniale della società. A tal proposito, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti. Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle poste relative ai crediti verso clientela.

Per quanto concerne i contratti di locazione trattati contabilmente ai sensi dell'IFRS 16, la flessione dell'attività economica e l'incertezza sulle evoluzioni future dell'economia a seguito della pandemia da Covid-19 potrebbero condurre, in taluni casi, alla concessione da parte dei locatori di incentivi a favore dei locatari, sospendendo o rinviando alcune rate del contratto. Tali effetti possono comportare impatti sui contratti di leasing IFRS 16 contabilizzati nel bilancio del locatario con particolare riferimento a:

- impairment diritti d'uso
- rideterminazioni della durata dei contratti
- modifiche dei contratti di leasing come conseguenza diretta del Covid-19.

Nel maggio 2020 lo IASB ha emanato l'*amendment* dello standard IFRS 16 Leases "*Covid-19 - Related Rent Concessions*" (recepito nel Regolamento (UE) n.1434/2020) per facilitare i locatori nella contabilizzazione degli incentivi relativi alle locazioni derivanti dalla pandemia da Covid-19.

Le misure restrittive tese al mantenimento del distanziamento interpersonale adottate, sia dal Governo nazionale che dal Governo regionale, per contenere la diffusione del Covid-19, unitamente all'incertezza nelle prospettive macroeconomiche, che ha innescato una contrazione dei mercati finanziari, aumentano significativamente la probabilità che si verifichi un *trigger event* in ottica IAS 36

nel 2020. In tal senso la società, nella valutazione delle attività non finanziarie, ha tenuto conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment test*).

Per ciò che riguarda i benefici ai dipendenti (ai sensi dello IAS 19) si fa presente che, ove applicabili, sono stati presi in considerazione gli eventuali effetti economici e macroeconomici dell'avvento del Covid-19 sull'Istituto inerenti:

- benefici a breve termine per i dipendenti. Non si sono rese necessarie, da parte della società, modifiche nelle politiche di remunerazione ai dipendenti legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19 in quanto, a titolo esemplificativo, non si sono registrati incrementi delle assenze retribuite a fronte delle misure di sostegno economiche poste in essere dal Governo Italiano a tutela dei lavoratori (ref. artt. 19-22, Titolo II "Misure a sostegno del lavoro" CAPO I "Estensione delle misure speciali in tema di ammortizzatori sociali per tutto il territorio nazionale" del Decreto "Cura Italia");
- piani di ristrutturazione. La società non ha attuato alcun piano di ristrutturazione che possa comportare accantonamenti ai sensi dello IAS 37;
- fondo TFR. Nel corso del 2020 non vi è stata alcuna variazione rispetto alle ipotesi attuariali nella determinazione del Fondo TFR, in termini di tassi di rotazione dei dipendenti, dei pensionamenti anticipati, tasso di attualizzazione; per ulteriori dettagli si rimanda all'apposito paragrafo della Nota integrativa;
- pagamenti basati su azioni. La società non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Come anticipato, alla luce della gravità dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e delle inevitabili ricadute sociali e finanziarie, il Governo nazionale ha varato diverse misure di sostegno finanziario all'economia (in particolare in favore delle PMI, principale tessuto produttivo del paese). Anche le principali Autorità, Organismi e *standard setter*, nazionali e comunitari, hanno definito diverse misure di sostegno al sistema bancario europeo funzionali a sostenere l'economia colpita dall'emergenza.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, equiparano alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta al Covid-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA. L'*European Banking Authority* ribadisce che le concessioni effettuate nel contesto Covid-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio allo stato di *default* e

rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

Nel richiamare a quanto già espresso nella Relazione sulla gestione, nel corso del 2020, a seguito delle misure di sostegno legate alla pandemia da Covid-19, sono state concesse modifiche contrattuali su n.104 finanziamenti. Di seguito, il dettaglio delle moratorie concesse:

Tipologia moratoria	Numero finanziamenti
Moratorie legislative (<i>EBA compliant</i>)	37
Moratorie collettive (<i>EBA compliant</i>)	53
Moratorie individuali (non <i>EBA compliant</i>)	14
Totale	104

Le moratorie concesse su iniziativa della società, lanciate in risposta alla pandemia da Covid-19, possono essere ricondotte a tre distinte tipologie:

- Moratoria “Grandi Imprese” (n.3) che è stata avviata a partire da marzo 2020 ed ha previsto la sospensione integrale delle rate dei finanziamenti fino al 30.06.2020, estendibile fino al 30.09.2020. Le società che potevano accedere a tale misura dovevano essere imprese di grandi dimensioni, dichiarare di essere state danneggiate dalla pandemia da Covid-19 e non dovevano presentare esposizioni debitorie deteriorate. La società ha ritenuto meritevole di estensione alle grandi imprese in considerazione del fatto che tali tipologie di aziende non rientravano nelle specifiche agevolazioni nazionali relative al Decreto “Cura Italia” e alla Moratoria ABI (successivamente anche l’ABI, con l’accordo “ABI - Associazioni di rappresentanza delle imprese” del 22 maggio 2020 ha esteso la moratoria anche alle grandi imprese, c.d. “Addendum Moratoria ABI”).
- Moratoria “non in bonis” (n.3) consistente nella sospensione dei pagamenti alle imprese danneggiate dall’emergenza coronavirus che non rientravano nelle previsioni di cui all’Addendum alla moratoria ABI ed in quelli di cui al D.L. 18/2020 a condizione che sia stata già corrisposta almeno la metà della rata 31.12.2019 e pagato l’intero importo di tutte le altre rate precedenti.
- Moratoria “dipendenti” (n.8 finanziamenti) consistente nella sospensione, fino ad un massimo di 12 mesi, della quota capitale dei finanziamenti *in bonis*. Si tratta di misure concesse a fronte di specifiche richieste avanzate dai dipendenti previa autodichiarazione di aver subito un danno economico derivante dall’emergenza epidemiologica Covid-19.

Le modalità operative di applicazione delle moratorie (sia legislative che non legislative), dettagliate nelle relative norme e negli accordi, non prevedono in nessun caso l’estinzione delle linee di credito, ma solo la sospensione (in tutto o in parte) dei pagamenti delle rate con contestuale allungamento del

piano di ammortamento. In particolare, tutte le moratorie concesse ed eseguite dalla società sono state lanciate in risposta alla pandemia da Covid-19, oltre che annunciate e applicate, in maniera estesa, nel 2020. L'applicazione delle moratorie non è automatica ma basata su una richiesta specifica del debitore che vuole sfruttare tale misura di sostegno prevedendo esclusivamente la modifica del piano dei pagamenti; l'obiettivo pertanto è quello di alleviare la carenza sistemica di liquidità a breve termine, sospendendo, rinviando o riducendo i pagamenti (interessi, capitale o entrambi) entro un periodo di tempo limitato.

Le moratorie/sospensioni sui mutui e finanziamenti, attivate in risposta alla diffusione del Covid-19 in favore di privati e imprese, sono state valutate attentamente anche con riferimento alle tematiche di *modification* e *derecognition* IFRS 9, in quanto la società ha verificato se le stesse siano modifiche sostanziali delle attività finanziarie, ossia se rappresentino modifiche dei flussi finanziari contrattuali comportanti *derecognition*.

Sul tema *modification* e *derecognition* IFRS 9 si è espressa l'ESMA, nell'intervento del 25 marzo 2020, specificando che laddove le misure di sostegno forniscano un sollievo temporaneo ai debitori colpiti dalla pandemia da Covid-19 e il valore economico netto del prestito non sia influenzato in modo significativo, è improbabile che la modifica sia considerata sostanziale.

Tuttavia, in ossequio al Principio contabile IFRS 9, la società ha effettuato una valutazione di sostanzialità includendo criteri sia qualitativi che quantitativi:

- l'*assessment* qualitativo: consiste nel considerare le nuove clausole contrattuali. In particolare se la "*modification*" implica l'inserimento di una clausola che, non soddisfa il criterio SPPI, allora l'attività originaria dovrà essere oggetto di *derecognition* e dovrà essere rilevata la nuova attività finanziaria modificata;
- l'*assessment* quantitativo: se il criterio SPPI è soddisfatto, l'entità deve identificare se vi sia una differenza sostanziale in termini di *present value* dei flussi di cassa contrattuali.

A tale proposito l'IFRS 9 (paragrafo B3.3.6 per le passività finanziarie che in analogia vale anche per le attività finanziarie) afferma che le modifiche di un'attività finanziaria sono "sostanziali", e portano quindi alla *derecognition* della stessa, quando il valore attuale dei flussi di cassa (inclusivi di eventuali commissioni pagate o incassate) dell'attività modificata, attualizzati all'EIR originario, differiscono per più del 10% rispetto ai flussi di cassa attualizzati dell'attività ante modifica. L'IFRS 9, inoltre, al paragrafo 5.4.3 sancisce che "quando i flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria sono rinegoziati o altrimenti modificati e la rinegoziazione o la modifica non determina l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria, l'entità deve ricalcolare il valore contabile lordo dell'attività finanziaria e rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio un utile o una perdita derivante da modifica. Il valore contabile lordo

dell'attività finanziaria deve essere ricalcolato come il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati che sono attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (o al tasso di interesse effettivo corretto per il credito per le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate) o, laddove applicabile, al tasso di interesse effettivo rivisto calcolato conformemente all'IFRS 9 (paragrafo 6.5.10). Qualsiasi costo o commissione sostenuti rettificano il valore contabile dell'attività finanziaria modificata e sono ammortizzati lungo il corso del restante termine dell'attività finanziaria modificata”.

Le modifiche contrattuali in risposta alla pandemia da Covid-19 sono concesse, come ribadito nei citati statement dell'EBA e dell'ESMA, per offrire un sostegno diffuso a tutte le imprese ed ai privati in difficoltà temporanea a causa della pandemia, al fine di prevenire un rischio di natura sistemica. Si precisa, inoltre, che la modalità operativa con cui sono concesse le sospensioni Covid-19 prevede l'applicazione di interessi corrispettivi all'intero debito residuo.

Tale impostazione implica una sostanziale neutralità in termini di effetti attualizzativi sui flussi di cassa, come previsto peraltro nella relazione illustrativa del Governo al Decreto Cura Italia e dallo statement dell'EBA del 2 aprile 2020, non determinando quindi impatti contabili significativi.

Tali effetti si ritengono ancor di più irrilevanti se si considerano i ritorni reddituali negli esercizi futuri in applicazione del criterio del costo ammortizzato ai sensi del citato IFRS 9, in ragione della durata (mediamente decennale) dei piani di ammortamento delle posizioni. Alla luce di ciò, anche in ossequio ai postulati di rilevanza e aggregazione dello IAS 1 (paragrafi 29-31), tali effetti sono appostati nel margine di interesse.

Le modifiche contrattuali in questione non incidono sulle caratteristiche e sui flussi contrattuali originari, conseguentemente non comportano la *derecognition* contabile.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento a quanto precedentemente esposto nel paragrafo “Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19”, si fa presente che la società ha scelto, data l'irrelevanza dell'eventuale effetto, di non esercitare l'opzione di proroga o risoluzione della durata dei contratti di leasing, e, pertanto, di non beneficiare di tale *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) 1434/2020.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto altresì conto delle eventuali refluenze derivanti dalle modifiche di principi contabili già in essere e dai nuovi principi entrati in vigore nel corso dell'esercizio 2020.

Principi contabili IAS/IFRS, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2020

Nel corso del 2020 si è concluso il processo di *endorsement* da parte dell'EFRAG di alcuni emendamenti ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili per la redazione dei bilanci IFRS dal 1° gennaio 2020, nonché dei miglioramenti ai principi IFRS emessi tra il 2019 ed il 2020.

Per completezza di informativa si fornisce di seguito un'elencazione dei principi contabili IAS/IFRS, interpretazioni, modifiche e miglioramenti obbligatori per i bilanci 2020 dei soggetti IFRS *adopter*:

- Modifiche ai riferimenti al *Conceptual Framework* negli IFRS – Reg. UE n.2019/2075 omologato il 29/11/2019 e pubblicato il 6/12/2019;
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: definizione di rilevante – Reg. UE n.2019/2104 omologato il 29/11/2019 e pubblicato il 10/12/2019
- Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7: riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Reg. UE n.2020/34 omologato il 15/1/2020 e pubblicato il 16/1/2020;
- Modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale – Reg. UE n.2020/551 omologato il 21/4/2020 e pubblicato il 22/4/2020;
- Modifica all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 – Reg. UE n.2020/1434 omologato il 9/10/2020 e pubblicato il 12/10/2020.

Pur essendo di potenziale interesse per la società le suddette novità IAS/IFRS non impattano in maniera significativa sulla situazione patrimoniale ed economica della società nonché sull'informativa di bilancio.

Revisione legale

Il bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A., giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 19 dicembre 2019. L'incarico affidato ha ad oggetto la revisione legale e la verifica della regolare tenuta della contabilità della società ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità

in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene che essi non siano in grado di inficiare il presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella sussistenza di tale presupposto.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della più che adeguata tutela garantita dagli attuali assetti patrimoniali.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, è lecito attendersi che la redditività della società possa risentire del deterioramento del contesto economico di riferimento.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono classificati in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né *Hold to collect* né *Hold to collect and sell* ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi (polizze di capitalizzazione), ovvero che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- quote di O.I.C.R..

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali:

- valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche,

- calcoli di flussi di cassa scontati,
- modelli di determinazione del prezzo di opzioni,
- valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione, compresi i derivati connessi con le attività/passività finanziarie designate al *fair value*, sono iscritti nel conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione"; i medesimi effetti economici relativi alle attività finanziarie designate al *fair value* e a quelle obbligatoriamente valutate al *fair value* sono iscritti nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

Tali poste sono rilevate contabilmente solo se la società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento finanziario.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato, comprensivo degli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con

impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value" della Parte A della Nota integrativa del Bilancio 2018, non essendo intervenute modifiche significative al riguardo a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Come già detto, le variazioni di fair value concernenti la posta in esame vanno imputate a patrimonio netto. Di contro, confluiscono direttamente a conto economico le componenti reddituali riconducibili al meccanismo del costo ammortizzato.

Pertanto, in caso di vendita dello strumento finanziario, la corrispondente frazione di patrimonio verrà trasferita alla voce del conto economico "100.b) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"),

e

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value

con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico all'atto:

- dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (*"lifetime"*) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a

definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni *forward looking* e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (*derecognition*) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti

modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte. Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la società effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti. Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio, è quella effettuata tramite il "*modification accounting*" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute,

queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dall'applicazione del meccanismo del costo ammortizzato vengono imputati direttamente a conto economico alla voce "interessi attivi". In caso di vendita o di perdita durevole di valore dello strumento finanziario, i corrispondenti effetti economici verranno imputati alla voce "100. a) Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari sono iscritti come attività quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed esiste la probabilità di futuri benefici economici per la società.

In sede di prima applicazione, è stato adottato il fair value degli immobili al 1° gennaio 2004 quale sostituto del costo (*deemed cost*).

A regime, per gli immobili sia ad uso investimento sia ad uso strumentale si è adottato il criterio del costo.

Criteri di classificazione

Tra le attività immobilizzate ad "uso funzionale" rientrano gli immobili, i mobili, gli impianti e i macchinari detenuti dalla società per l'utilizzo nello svolgimento della propria attività, per scopi amministrativi ed in quanto destinati ad essere utilizzati per più esercizi.

Le immobilizzazioni a "scopo d'investimento", costituite da terreni, sono rappresentate da attività materiali non detenute per i suddetti scopi.

Criteri di valutazione

Per le immobilizzazioni materiali è previsto l'ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del cespite la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell'anno di

acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene. Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le quote di ammortamento, come sopra determinate, vengono rilevate al conto economico.

L'eventuale differenza negativa fra il valore contabile ed il valore recuperabile derivante dal test di impairment viene rilevato al conto economico.

Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono contabilmente eliminate al momento della vendita o quando non più in uso in maniera permanente e si ritiene che non si otterranno benefici dalla vendita.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti.

Le attività immateriali sono rilevate solamente se è probabile che i relativi futuri benefici economici vadano a favore della società, il costo del bene può essere ragionevolmente determinato, e se tali attività siano identificabili.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali della società, rappresentate da software, sono classificate tra le "altre attività valutate al costo".

Criteri di valutazione

Analogamente alle immobilizzazioni materiali è previsto l'ammortamento del valore proporzionalmente alla vita utile del bene la cui stima è riflessa dai coefficienti tabellari applicati; la quota di ammortamento nell'anno di acquisto è determinata proporzionalmente al periodo di utilizzo del bene.

Nella valutazione si tiene conto della presenza di eventuali segnali di perdita durevole di valore (*impairment*).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I criteri di rilevazione delle componenti reddituali sono analoghi a quelli applicati per le attività materiali.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali possono essere stornate contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- Attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa;
- Attività fiscali differite, ossia risparmi d'imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d'impresa);
- Passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dell'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito d'impresa).

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Tale voce accoglie anche gli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi cui si rimanda allo specifico paragrafo "Impairment".

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio derivante dalle stime effettuate è rilevato al conto economico.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La rilevazione iniziale delle passività che rientrano in questa categoria è effettuata al corrispettivo incassato comprensivo di eventuali costi di transazione direttamente imputabili all'operazione.

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato comprendono gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle designate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di passività onerose verso terzi.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie sono iscritte al costo ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, calcolati secondo il metodo dell'interesse effettivo, nonché le variazioni di fair value, sono iscritti al conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie possono essere stornate contabilmente solamente all'estinzione.

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il TFR è iscritto in bilancio ai sensi dello IAS 19 e, pertanto, è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi, oltre che del rapporto di lavoro (es. variazioni retributive, promozioni, licenziamenti, dimissioni, ecc.) anche delle dinamiche di mercato (es. tassi d'interesse, inflazione, ecc.) e di eventi aleatori (morte, invalidità, ecc.).

Tale determinazione è effettuata da un attuario esterno e riguarda, considerato l'effetto delle modifiche derivanti dai decreti attuativi della legge finanziaria 2007 in merito alla riforma della previdenza complementare inerente al TFR, solo la passività relativa al TFR destinato a rimanere in Azienda.

I flussi futuri di TFR sono attualizzati, alla data di riferimento in base al "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Sino al 31 dicembre 2012 gli utili e le perdite attuariali sono stati rilevati in base al "metodo del corridoio", limitatamente alla parte di questi non rilevati al termine del precedente esercizio che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente dei benefici generati dal piano.

A seguito delle modifiche introdotte allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti" dal Reg.VE 475/2012, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2013, gli utili/perdite attuariali non contabilizzati in precedenza in virtù del suddetto "metodo del corridoio" vengono imputati tra le riserve del patrimonio al netto della relativa componente fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento dell'esercizio è rilevato al conto economico.

Altri benefici ai dipendenti a lungo termine: premi di anzianità

I benefici per i dipendenti a lungo termine derivanti dai premi di anzianità erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio - sono iscritti tra le “Altre passività” in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata anche in questo caso da un attuario esterno utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito” (si veda Trattamento di fine rapporto del personale). Per questa tipologia di benefici si precisa che gli utili/perdite attuariali sono rilevati immediatamente a Conto Economico.

Altre attività e altre passività

Tali voci comprendono le attività e le passività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo e del passivo dello stato patrimoniale. In particolare, tali poste di bilancio accolgono anche i ratei e risconti attivi e passivi diversi da quelli che vanno imputati direttamente sulle relative attività e passività finanziarie.

Impegni

Tali voci comprendono gli impegni ad erogare fondi che sono soggetti alle regole di valutazione ai sensi dell'IFRS9 cui si rimanda allo specifico paragrafo "*Impairment*".

Impairment

Per quanto riguarda l'*impairment* (determinazione perdite di valore), per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto un modello basato sul concetto di “*expected loss*” (perdita attesa), in luogo dell'attuale “*incurred loss*”, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

Alla data di rilevazione iniziale è necessaria la classificazione dell'asset in uno dei tre “Stage” previsti dal principio, di seguito riepilogati, che evidenziano differenti e progressive situazioni di deterioramento:

- Stage 1: performance in linea con le aspettative
- Stage 2: performance significativamente sotto le aspettative
- Stage 3: attività non performing o deteriorate

Successivamente, ad ogni chiusura di bilancio bisogna valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra Stage che può anche essere bidirezionale, in quanto il modello è simmetrico e le attività possono muoversi tra gli Stage.

La classificazione in Stage incide anche sulla diversa modalità di rilevazione delle rettifiche di valore.

L'*Expected Credit Loss* ("ECL") è una stima delle potenziali perdite su un credito (ossia, il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alla probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Un mancato incasso (*cash shortfall*) è la differenza tra i flussi di cassa contrattuali ricevuti dalla controparte e i flussi che l'azienda si aspetta di ricevere.

La misura dell'ECL deve, quindi, riflettere:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili e disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

L'orizzonte temporale massimo da prendere in considerazione nella valutazione delle perdite attese su crediti è il periodo contrattuale massimo (comprese le opzioni di estensioni) durante il quale l'entità è esposta al rischio di credito e non un periodo più lungo.

In particolare, l'*impairment* secondo l'IFRS 9, alla luce della identificazione dello Stage dell'attività, comporta la determinazione delle *provision* (perdite attese) sulla base dei parametri di rischio (PD-probabilità di default, LGD-loss given default ed EAD-esposizione al default) rientranti nella formula dell'*Expected Credit Loss* ("ECL") e misurate:

- come perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività classificate in Stage 1;
- come perdite attese di tipo *lifetime*, ossia, lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, per le attività classificate nello Stage 2 e Stage 3.

Rinegoziazioni

In presenza di una rinegoziazione di un'attività finanziaria, ossia quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l'attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l'originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario. A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.

In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso in cui la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia nel caso in cui la rinegoziazione preveda una modifica di un contratto esistente. In

particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che:

- introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario (quali la modifica della valuta di denominazione, il cambiamento della controparte non appartenente al medesimo gruppo del debitore originario, l'introduzione di indicizzazioni a parametri azionari o di merci, l'introduzione della possibilità di convertire il credito in strumenti azionari/finanziari partecipativi/altre attività non finanziarie, la previsione di clausole di "*pay if you can*" che consentano al debitore la massima libertà di rimborsare il credito in termini di tempistica ed ammontare) in considerazione del significativo impatto atteso sui flussi finanziari originari; o
- sono effettuate nei confronti della clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la società non conceda una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per l'Istituto dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la società non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, ossia in presenza di modifiche non sostanziali, le esposizioni rinegoziate non saranno oggetto di cancellazione contabile. Nella fattispecie di rinegoziazioni non sostanziali vi rientrano le modifiche concesse a controparti che presentano difficoltà finanziarie (concessioni di misure di *forbearance*), riconducibili al tentativo della società di massimizzare il recupero dell'esposizione originaria, i cui rischi e benefici continuano tuttavia ad essere trattenuti dalla società. Fanno eccezione le modifiche che introducono nel contratto elementi oggettivi sostanziali, in grado di per sé di comportare la cancellazione dell'attività finanziaria, come in precedenza illustrato.

Per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate tra le inadempienze probabili, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali, si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore lordo, come sopra determinato, ed il maggior valore contabile lordo antecedente la modifica è rilevata, in relazione al principio generale di rilevanza e aggregazione di cui allo IAS 1, come perdita nel conto economico (voce 140 "Utili (Perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni" cosiddetto "*modification accounting*"). Eventuali misure di rinegoziazione rappresentate da stralci dell'esposizione lorda trovano rappresentazione nella voce di conto economico "130. Rettifiche / Riprese di valore nette per rischio di credito".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nessuna attività è stata oggetto di trasferimento tra portafogli.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: quotazione (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dall'IFRS 13 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi il fair value è determinato a partire dalle quotazioni ufficiali del mercato più vantaggioso al quale si ha accesso (Mark to Market).

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora le quotazioni di mercato non risultino disponibili, viene fatto ricorso a modelli valutativi (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima delle volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena e costante consistenza.

Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

Questi prezzi/quotazioni risultano, infatti, rilevanti al fine di determinare i parametri significativi, in termini di rischio credito, rischio liquidità e rischio prezzo, dello strumento oggetto di valutazione.

Il riferimento a tali parametri "di mercato" consente di limitare la discrezionalità nella valutazione, garantendo al contempo la verificabilità del risultante fair value.

Qualora, per uno o più fattori di rischio, non risulti possibile riferirsi a dati di mercato i modelli valutativi impiegati utilizzano come input delle stime basate su dati storici.

Il fair value può non essere considerato rappresentativo del valore degli strumenti finanziari nel caso di determinate situazioni di crisi di mercato.

Per i titoli di capitale, se il fair value ottenuto da valutazione tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli per riduzione di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I processi di valutazione degli strumenti finanziari classificati al livello 3 si basano sulla natura della controparte, sullo stato (UE non UE) di residenza della stessa nonché sulle caratteristiche dei rapporti sottostanti (durata, tasso) e sulle variazioni connesse alla fluttuazione dei tassi di mercato.

In ragione di quanto sopra per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati a livello 3 della gerarchia viene generalmente assunto il valore di bilancio che, per la standardizzazione dei rapporti e delle controparti, tende a non differire nel tempo dal corrispondente valore di fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value su base ricorrente è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

A.4.4 Altre informazioni

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l'informativa prevista dall'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Nessuna attività o passività valutata al fair value è stata oggetto di trasferimento tra i diversi livelli di gerarchia.

	31/12/2020			31/12/2019		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	13.039	-	-	12.783	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	13.039	-	-	12.783	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44.385	-	9	42.494	-	30
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	44.385	13.039	9	42.494	12.783	30
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatorie valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	30	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(21)	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	(21)	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	(21)	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	(21)	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	9	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	273.256	-	-	283.348	282.336	-	-	292.790
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	527	-	-	527	529	-	-	529
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	273.783	-	-	283.875	282.865	-	-	293.319
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.882	-	-	108.882	132.425	-	-	132.425
2. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	108.882	-	-	108.882	132.425	-	-	132.425

Legenda:

VB	=	Valore di bilancio
L1	=	Livello 1
L2	=	Livello 2
L3	=	Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non ricorrono fattispecie rientranti tra quelle per le quali è richiesta l'informativa prevista dall'IFRS 7 paragrafo 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Il saldo al 31/12/2020, pari a 2 migliaia di euro (3 migliaia di euro al 31/12/2019), è costituito dalle consistenze di cassa esistenti presso la sede e la filiale di Catania.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica "

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		-	-		-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito		-	-		-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	13.039	-	-	12.783	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	13.039	-	-	12.783	-
Totale	-	13.039	-	-	12.783	-

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

Il dato relativo alla voce 4. Finanziamenti è riferito a polizze di capitalizzazione.

Lo scostamento rispetto al dato di raffronto è interamente ascrivibile alle variazioni positive di fair value (255,7 migliaia) relative alle polizze di capitalizzazione in essere a fine esercizio.

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti “

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	13.039	12.783
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	13.039	12.783
di cui: imprese di assicurazioni	13.039	12.783
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	13.039	12.783

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva –
Voce 30**

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	44.385	-	-	42.494	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	44.385	-	-	42.494	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	9	-	-	30
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	44.385	-	9	42.494	-	30

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Il portafoglio al 31/12/2020 è rappresentato da titoli di Stato BTP (44.385,5 migliaia) e da titoli di capitale (8,5 migliaia).

L'incremento rispetto al 31/12/2019 è dovuta alle compravendite di titoli di Stato BTP operate nell'anno (acquisti 100,4 milioni e vendite 96,9 milioni in termini di valore nominale) che hanno generato utili da cessione per +1.894,9 migliaia nonché agli effetti valutativi al 31/12/2020 con impatto a patrimonio netto (+41,3 migliaia) derivanti dalle variazioni di mercato correlate all'andamento economico congiunturale italiano.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito	44.385	42.494
a) Amministrazioni pubbliche	44.385	42.494
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	9	30
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	9	30
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	44.394	42.524

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	44.414	-	-	-	(29)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2020	44.414	-	-	-	(29)	-	-	-
Totale 31-12-2019	42.524	-	-	-	(30)	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	144.243	-	-	-	-	144.243	142.059	-	-	-	-	142.059
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	144.243	-	-	-	-	144.243	142.059	-	-	-	-	142.059

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	45	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	45	-	-	-	-	-	45	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	10.033	-	-	-	-	12.006	-	-	-	-	12.006
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	10.033	-	-	-	-	12.006	-	-	-	-	12.006
3. Altre attività	13	-	-	-	-	58	14	-	-	-	-	59
Totale	58	10.033	-	-	-	58	12.065	-	-	-	-	12.065

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	105.109	7.597	-	-	-	122.798	115.300	6.894	-	-	-	132.648
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale di riacquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	105.109	7.597	-	-	-	122.798	115.300	6.894	-	-	-	132.648
2. Titoli di debito	1.356	-	-	-	-	1.356	1.004	-	-	-	-	1.004
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	1.356	-	-	-	-	1.356	1.004	-	-	-	-	1.004
3. Altre attività	4.859	-	-	-	-	4.859	5.014	-	-	-	-	5.014
Totale	111.324	7.597	-	-	-	129.013	121.318	6.894	-	-	-	138.666

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	106.466	7.597	-	116.304	6.894	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	96.879	7.572	-	108.163	6.894	-
c) Famiglie	9.587	25	-	8.141	-	-
3. Altre attività	4.859	-	-	5.014	-	-
Totale	111.325	7.597	-	121.318	6.894	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.370	-	-	16.032	(13)	-	(6.000)	-
Finanziamenti	220.807	-	31.864	15.538	(627)	(2.647)	(7.941)	-
Altre attività	5.778	-	-	804	(906)	-	(804)	-
Totale 31-12-2020	227.955	-	31.864	32.374	(1.546)	(2.647)	(14.745)	-
Totale 31-12-2019	238.924	-	43.543	13.343	(1.837)	(5.187)	(6.450)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	25.207	-	24.671	171	(258)	(2.356)	(65)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	8.606	-	2.160	1.347	(32)	(112)	(615)	-
3. Nuovi finanziamenti		-	-	-		-	-	-
Totale 31-12-2020	33.813	-	26.831	1.518	(290)	(2.468)	(680)	-
Totale 31-12-2019	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2020						31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	45	45	89.802	89.802	-	-	-	-	88.673	88.673
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	62.761	62.761	-	-	-	-	60.628	60.628
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	45	45	27.041	27.041	-	-	-	-	28.045	28.045
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	7.572	7.572	-	-	-	-	6.856	6.856
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	5.919	5.919	-	-	-	-	5.553	5.553
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	1.653	1.653	-	-	-	-	1.303	1.303
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	45	45	97.374	97.374	-	-	-	-	95.529	95.529

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività di proprietà	6.274	6.645
a) terreni	-	-
b) fabbricati	6.051	6.403
c) mobili	4	6
d) impianti elettronici	131	147
e) altri	88	89
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	107	124
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	107	124
Totale	6.381	6.769
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	527	-	-	527	529	-	-	529
a) terreni	527	-	-	527	529	-	-	529
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	527	-	-	527	529	-	-	529
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	527	-	-	527	529	-	-	529

Legenda:

L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	15.460	732	4.295	1.269	21.756
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.057)	(726)	(4.148)	(1.056)	(14.987)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	6.403	6	147	213	6.769
B. Aumenti:	-	-	-	42	52	94
B.1 Acquisti	-	-	-	42	52	94
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	(352)	(2)	(58)	(70)	(482)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(352)	(2)	(58)	(70)	(482)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	6.051	4	131	195	6.381
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(9.409)	(728)	(4.206)	(1.120)	(15.463)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	15.460	732	4.337	1.315	21.844
E. Valutate al costo	-	6.051	4	131	195	6.381

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31/12/2020	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	529	-
B. Aumenti:	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni:	(2)	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	(2)	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili a d uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	527	-
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	31/12/2020		31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali		-		-
2.1 di proprietà	23	-	1	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	23	-	1	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	23	-	1	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1 + 2 + 3)	23	-	1	-
Totale 31/12/2019	1	-	1	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1
B. Aumenti	24
B.1 Acquisti	24
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(2)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(2)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	23

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

La voce "attività fiscali", pari a 4.735 migliaia, si compone di "attività fiscali correnti" per 71 migliaia e di "attività fiscali anticipate" per 4.664 migliaia.

Le "attività fiscali correnti" sono riconducibili per 21 migliaia al credito IRAP da dichiarazione per l'esercizio 2019 da compensare e per 50 migliaia da acconti IRAP versati per l'esercizio 2020.

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte nel presupposto di una ragionevole certezza in ordine alla futura produzione di redditi fiscalmente rilevanti, in misura tale da consentirne il progressivo assorbimento, sulla scorta di specifiche proiezioni reddituali, mentre la rilevazione delle imposte differite viene effettuata in tutti i casi in cui se ne verificano i presupposti.

Il saldo al 31.12.2020 delle attività per imposte anticipate, si riferisce essenzialmente:

- per 4.161 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso clientela deducibili in più esercizi;
- per 48 migliaia, ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri deducibili nei successivi esercizi;
- per 121 migliaia, a spese di bonifica e quote ammortamento relativi al terreno di proprietà;
- per 136 migliaia, derivanti dalla valutazione attuariale del TFR ai sensi dello IAS 19;
- per 59 migliaia, a rettifiche di valore su crediti verso banche e società finanziarie iscritte all'1/1/2018 in applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

La voce "passività fiscali", pari a 155 migliaia, è costituita per 50 migliaia dall'accantonamento dell'esercizio per IRAP e per 105 migliaia da "passività fiscali differite".

Il saldo al 31.12.2020 delle passività per imposte differite, si riferisce per 91 migliaia a plusvalenze da rivalutazione terreno effettuata in FTA e per 14 migliaia a plusvalenze su titoli classificati nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

* * *

Nella determinazione della fiscalità differita si è tenuto conto dell'aliquota IRES del 24,0%, della relativa addizionale del 3,5% e dell'IRAP al 4,65%, applicabile nella Regione Sicilia.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Le variazioni delle attività per imposte anticipate rilevate nell'esercizio in contropartita del conto economico sono essenzialmente derivanti dalle variazioni di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e dal recupero di imposte anticipate per rettifiche di valore su crediti verso clientela relativi ad esercizi precedenti.

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziali	5.128	5.272
2. Aumenti	4	8
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4	8
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4	8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(663)	(152)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(663)	(152)
a) rigiri	(663)	(152)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	4.469	5.128

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La società non ha esercitato l'opzione di cui al D.L. n. 59/2016 convertito in Legge n. 119/2016. Pertanto, per l'esercizio 2020, tale voce di stato patrimoniale non è valorizzata.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziale	91	91
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	91	91

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

La variazione delle attività per imposte anticipate rilevata nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferisce, in particolare, all'effetto derivante dalle vendite registrate nel corso del 2020 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziale	667	829
2. Aumenti	1	478
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	478
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	478
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(473)	(640)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(473)	(640)
a) rigiri	(473)	(640)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	195	667

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Le nuove attività per imposte differite rilevate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto, si riferiscono alla variazione di fair value positiva registrata al 31/12/2020 sul portafoglio titoli "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

	31/12/2020	31/12/2019
1. Esistenze iniziale	-	-
2. Aumenti	14	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	14	-

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Crediti verso l'erario	859	1.029
Contributi agevolati c/interessi da incassare	31	31
Contributi da retrocedere a clientela	-	-
Ratei e risconti attivi non attribuiti a voce propria	53	33
Diversi	753	1.020
Totale	1.696	2.113

Nella voce "Diversi" sono essenzialmente compresi:

- 270 migliaia per contributi spettanti a norma della L.R. 27/91, artt.10/a e 10/b;
- 81 migliaia per commissioni su finanziamenti da incassare;
- 305 migliaia per commissioni su contributi MSL Fondo Sicilia.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	31/12/2020			31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	21.024	-	-	28.415	-	-
1.2 altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	-	108	-	-	125
3. Altri debiti	-	-	87.750	-	-	103.885
Totale	21.024	-	87.858	28.415	-	104.010
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	21.024	-	87.750	28.415	-	104.010

La voce “Altri debiti verso clientela” comprende:

- le disponibilità della Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii pari a 16.976 migliaia e quelle riferite al fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) pari a 69.130 migliaia; tali risorse finanziarie costituiscono “Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda”.
- debiti per locazione IFRS 16 per 109 migliaia di euro.

La variazione rispetto al 31/12/2019 è spiegata principalmente dal decremento per 12.580 migliaia relativo al meccanismo di patrimonializzazione ai sensi dell' art. 65 L.R. 3/2016 e dall'effetto combinato delle erogazioni e dei rientri registratisi nel corso dell'esercizio a valere sul Fondo Sicilia ex art.2 LR n.1 del 22/2/2019.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) Debiti verso l'Erario ed enti previdenziali	434	405
b) Contributi addebitati da restituire	15	15
c) Fatture da pervenire	179	119
d) Debiti verso fornitori e professionisti	317	291
e) Oneri e competenze a favore del personale	322	339
f) Versamenti per diritti di istruttoria e varie	84	13
g) Contributi da restituire al Ministero Industria e commercio	23	23
h) Somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo	5.198	3.873
i) Fondo welfare aziendale	66	96
l) Debiti per ferie non godute	340	297
m) Ratei e risconti passivi non attribuiti a voce propria	-	-
n) Diversi	750	627
Totale	7.728	6.098

Le somme versate dalla clientela in attesa di utilizzo sono essenzialmente relative a rate in scadenza.

Nella voce diversi sono compresi 321 migliaia per contributi da incassare, 187 migliaia relativi a partite da conguagliare per compensi L. 488/92, 28 migliaia per contributi da retrocedere a Unicredit relativi a posizioni cedute, 37 migliaia per compensi assimilati a lavoro dipendente.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	3.995	4.422
B. Aumenti	14	113
B.1 Accantonamento dell'esercizio	13	31
B.2 Altre variazioni in aumento	1	82
C. Diminuzioni	(255)	(540)
C.1 Liquidazioni effettuate	(255)	(540)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	3.754	3.995

9.2 Altre informazioni

Il fondo trattamento di fine rapporto è iscritto e valutato in bilancio ai sensi dello Ias 19 per un valore di 3.754 migliaia (il corrispondente valore civilistico è pari a 3.357 migliaia).

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	304	859
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi rischi ed oneri	852	941
4.1 controversie legali e fiscali	234	258
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	618	683
Totale	1.156	1.800

La voce 1 è relativa agli accantonamenti effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio.

Per il dettaglio della voce 4 si rimanda al successivo paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	941	941
B. Aumenti	-	-	9	9
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	2	2
B.4 Altre variazioni	-	-	6	6
C. Diminuzioni	-	-	(98)	(98)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(80)	(80)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(18)	(18)
D. Rimanenze finali	-	-	852	852

Altri fondi per rischi ed oneri:

La voce B.4 (6 migliaia) riguarda per 6 migliaia contenziosi di natura giuslavoristica.

La voce C.1 (-80 migliaia) è relativa alle liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio per l'erogazione di borse di studio (26 migliaia), utilizzi a fronte di spese relative al piano di comunicazione istituzionale (21 migliaia) e di interventi a favore di sostegno della cultura nell'isola (17 migliaia), nonché utilizzi per 16 migliaia a copertura di spese legali per liti giuslavoristiche.

La voce C.2 riguarda lo storno di fondi rischi risultati eccedentari.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	44	211	49	304
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-
Totale	44	211	49	304

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Altri fondi pari a 618 migliaia riguarda le seguenti fattispecie:

Controversie legali e fiscali (234 migliaia)

- 121 migliaia riferiti allo stanziamento per la restituzione, in virtù della revoca dell'originario provvedimento di concessione, di contributi già liquidati a posizione estinta da tempo;
- 60 migliaia per la maggiore IMU dovuta nell'ipotesi di un'eventuale notifica di accertamento a seguito di variazione di destinazione urbanistica del terreno di proprietà sito nel Comune di Palagonia;
- 38 migliaia per contenziosi di natura giuslavoristica;
- 15 migliaia per spese legali relative al contenzioso in essere con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione cui si rinvia alla Sezione 6 - "Operazioni con parti correlate" della Parte D- Altre Informazioni.

Gli effetti finanziari derivanti dai tempi di chiusura lite o di esborso dei suddetti accantonamenti, stimati in un orizzonte temporale complessivo per lo più ad un anno o di breve termine, risultano non significativi.

Altri accantonamenti (618 migliaia)

Tali accantonamenti sono costituiti a termini di Statuto con utili netti, e si riferiscono a:

- 41 migliaia per premi e borse di studio in favore di giovani studiosi siciliani in materie giuridiche ed economiche;
- 60 migliaia per interventi di sostegno della cultura nell'Isola;
- 389 migliaia per piani di comunicazione istituzionale;
- 78 migliaia per altri premi e borse di studio;
- 50 migliaia per fondo studi e ricerche.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	65.034
1.1 Azioni ordinarie	65.034
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale, interamente rappresentato da capitale sottoscritto e versato, al 31/12/2020 è pari ad euro 65.034.099,00 ed è rappresentato da n. 11.510.460 azioni del valore unitario di euro 5,65 interamente possedute dalla Regione Siciliana.

Riserve

Le riserve, pari a 157.706 migliaia, di cui di utili per 7.090 migliaia e di capitale per 150.616 migliaia, sono così distinte:

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
<i>Riserve di utili:</i>	7.090	7.022
Riserva straordinaria	7.881	7.820
Riserva legale	2.887	2.880
Riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
<i>Riserve di capitale:</i>	150.616	138.036
Riserva ex art. 65 L.R. 3/2016	150.616	138.036
	157.706	145.058

La variazione della voce "Riserve" deriva:

- dall'allocazione a riserva legale per 68 migliaia, dell'utile dell'esercizio precedente, secondo quanto deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 10 giugno 2020;
- dall'incremento patrimoniale operato complessivamente al 31/12/2020 per 12.580 migliaia in attuazione del quanto disposto dall'art. 65 L.R. 3/2016; tale ultimo importo, come avvenuto per i precedenti incrementi patrimoniali dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2020, da parte del Presidente della Regione attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia

Con riferimento alla Riserva ex art. 65 L.R. 3/2016 la Regione Siciliana, con tale intervento normativo, ha stabilito che le disponibilità liquide della Gestione unica a stralcio del Fondo Unico della Regione Siciliana esposte tra gli originari debiti al 31 dicembre 2015 dalla società – gestore del Fondo e sottoposta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte della Regione – nonché i successivi rientri sulle operazioni in essere della gestione Unica a Stralcio, confluissero nel Patrimonio Netto di Irfis S.p.A.

La porzione di Patrimonio Netto generata dal suddetto iter non è sottoposta ad alcun vincolo in termini di remunerazione ed è stata classificata conseguentemente tra le riserve di capitale.

Pertanto, a seguito della “riclassifica” delle suddette disponibilità liquide tra le riserve del Patrimonio Netto, le stesse a far tempo dalla data di effettiva riconduzione tra le riserve, non risultano più fruttifere per la controparte.

E' stato verificato che l'operazione suddetta rispetta quanto riportato nel principio contabile internazionale IAS 32 in ordine alla definizione di strumento rappresentativo di capitale e non di passività finanziaria essendo soddisfatte tutte le condizioni previste dal citato principio contabile internazionale.

Riserve da valutazione

Tipologie	31/12/2020	31/12/2019
Riserva da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	(997)
Riserva per piani previdenziali a benefici definiti	(740)	(740)
	(712)	(1.737)

La variazione della voce è dovuta alla variazione positiva al netto della fiscalità (+1.025 migliaia) della “riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” per effetto dell'andamento del mercato dei titoli di Stato in portafoglio e delle compravendite del periodo in esame.

Utile d'esercizio

Il risultato d'esercizio al 31/12/2020 evidenzia un utile pari a 351 migliaia.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	6.933	3.391	120	10.444	16.905
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	6.727	3.391	120	10.238	16.605
e) Famiglie	206	-	-	206	300
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	381	-	-	381	482
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	869	4.752	-	5.621	5.728
3.1 Crediti verso banche	-	957	-	957	750
3.2 Crediti verso società finanziarie	827	-	-	827	823
3.3 Crediti verso clientela	42	3.795	-	3.837	4.155
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	16	16	5
6. Passività finanziarie	-	-	82	82	50
Totale	1.250	4.752	98	6.100	6.265
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	827	484	-	1.311	537
di cui: interessi attivi su leasing	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non risultano nella presente voce interessi attivi di mora maturati nell'esercizio, pari a 549 migliaia, ed interamente svalutati.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5)	-	-	(5)	(9)
1.1 Debito verso banche	-	-	-	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	(5)	-	-	(5)	(9)
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	(1)	(1)	(1)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	(5)	-	(1)	(6)	(10)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(2)	-	-	(2)	(3)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

Gli interessi passivi su debiti verso clientela sono, per 3 migliaia, relativi agli interessi di fruttificazione riconosciuti al socio Regione Siciliana sulle disponibilità relative alla Gestione a stralcio del Fondo Unico Regionale ex art. 61 della L.R. 17/2004 e ss.mm.ii, nonché per 2 migliaia relativi a debiti per locazione IFRS 16.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	31/12/2020	31/12/2019
a) operazioni di leasing		
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	4.680	3.292
- gestione fondi per conto terzi	4.673	3.090
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	7	202
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	107	306
Totale	4.787	3.598

La voce h) altre commissioni si riferiscono per 93 migliaia ad operazioni di finanziamento.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	31/12/2020	31/12/2019
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	(4)	(22)
4. altre commissioni	-	-
Totale	(4)	(22)

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.895	-	1.895	2.050	-	2.050
2.1 Titoli di debito	1.895	-	1.895	2.050	-	2.050
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	1.895	-	1.895	2.050	-	2.050
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

I suddetti utili da cessione pari a 1.895 migliaia derivano da operazioni di compravendita di titoli di Stato operate nel secondo semestre dell'anno (acquisti 100,4 milioni e vendite 96,9 milioni in termini di valore nominale).

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	256	-	(1)	-	255
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	256	-	(1)	-	255
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	-	-	-	-	-
Totale	256	-	(1)	-	255

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	(5)	-	-	48	-	43	(77)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(5)	-	-	48	-	43	(77)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(5)	-	-	48	-	43	(77)
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	(2.800)	-	-	(2.800)	(3.190)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	(2.800)	-	-	(2.800)	(3.190)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(2.800)	-	-	(2.800)	(3.190)
3. Crediti verso clientela	(1.683)	-	(2.247)	1.141	250	(2.539)	(2.381)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.683)	-	(2.247)	1.141	250	(2.539)	(2.381)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(1.683)	-	(2.247)	1.288	842	(1.800)	(2.381)
Totale	(1.688)	-	(5.047)	1.189	250	(5.296)	(5.648)

Non risultano nella presente Voce 130 rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 549 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(783)	-	(54)	(837)	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(8)	-	(236)	(244)	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-
Totale 31-12-2020	(791)	-	(290)	(1.081)	-
Totale 31-12-2019	-	-	-	-	-

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2020	31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(52)	-	-	29	-	(23)	13
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(52)	-	-	29	-	(23)	13

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente	(4.324)	(4.122)
a) salari e stipendi	(3.016)	(2.671)
b) oneri sociali	(810)	(757)
c) indennità di fine rapporto	(46)	(49)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(13)	(31)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(250)	(242)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(250)	(242)
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(189)	(130)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(194)	(211)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(4.518)	(4.091)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente	49	53
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	29	31
c) restante personale dipendente	19	21
Altro personale	0	0

Il numero puntuale dei dipendenti al 31/12/2020 è di n. 55 unità di cui n. 1 dirigenti.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Viaggi e rimborsi a dipendenti	(21)	(56)
Altre prestazioni professionali	(588)	(403)
Assicurazioni	(12)	(12)
Contribuzioni varie	(18)	(25)
Energia elettrica, riscaldamento, acqua, pulizia e condominio	(199)	(226)
Fitti per immobili	0	(27)
Imposte indirette e tasse	(121)	(205)
Locazione macchine e software	(32)	(25)
Manutenzione ordinaria immobili e mobili e canoni	(174)	(180)
Per servizi resi da terzi	(589)	(468)
Prestazioni professionali per attività operativa	(105)	(52)
Prestazioni professionali per recupero crediti	(231)	(132)
Spedizioni e trasporti	(1)	(1)
Spese di rappresentanza	(8)	(6)
Spese postali e telefoniche	(50)	(59)
Stampati e cancelleria	(20)	(8)
Vigilanza e sicurezza	(155)	(156)
Altre	(35)	(49)
Totale	(2.359)	(2.090)

La voce "Altre prestazioni professionali" comprende 33 migliaia quali i compensi corrisposti per le attività svolte dalla società di revisione contabile BDO Italia Spa., di cui di seguito, in aderenza a quanto disposto dall'art.160 comma 1 bis del TUF, si rappresenta il dettaglio:

- 26 migliaia per compensi relativi alla revisione del bilancio annuale al 31 dicembre 2020 e delle verifiche periodiche previste dall'art.2409 ter del codice civile.
- 4 migliaia per compensi relativi alla revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno 2020;
- 3 migliaia per verifica dichiarazioni fiscali;

La voce "per servizi resi da terzi" si riferisce essenzialmente a:

– outsourcing funzione compliance	30
– outsourcing funzione audit	50
– canoni procedura PUMA2 e Centrale Rischi	51
– servizi per connettività e disaster recovery	22
– procedura gestione "anagrafe dei rapporti"	27
– procedura CRIF (rating, scoring, perdite attese)	126
– procedura paghe e Welfare in outsourcing	31
– collegamenti a banche dati	186

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La voce, pari 555 migliaia, è interamente riferita agli effetti valutativi, effettuati ai sensi dell'IFRS 9 per il rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare in essere a fine esercizio, ed in particolare riferita a storni di accantonamenti per erogazioni e revoche operate nell'anno.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischio ed oneri: composizione

Tipologia	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti di natura legale, fiscale e giuslavoristica	-	(21)
Storno per eccedenza fondi rischi per cause civili	18	0
Variazioni dovute al passare del tempo	(1)	-
Variazioni dovute a modifiche tasso di sconto	(2)	4
Totale	15	(17)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(482)	-	-	(482)
- Di proprietà	(421)	-	-	(421)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(61)	-	-	(61)
A.2 Detenute a scopo di investimento	(2)	-	-	(2)
- Di proprietà	(2)	-	-	(2)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-
Totale	(484)	-	-	(484)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b – c)
1. Attività immateriali diverse dell'avviamento	-	-	-	-
1.1 di proprietà	(1)	-	-	(1)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(1)	-	-	(1)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- Da clienti per reintroito spese	239	115
- Diversi	9	10
Totale	248	125

14.2 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- Compenso Comitato Fondo Sicilia	(49)	-
- Compenso Comitato Controlli	(15)	-
- Diversi	(38)	(1)
Totale	(102)	(1)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Al 31/12/2020 non risulta in essere la fattispecie.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(50)	(111)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(660)	(144)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(711)	(255)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	31/12/2020	31/12/2019
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.062	322
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	0	0
Utile (perdita) dell'operatività complessiva al lordo delle imposte	1.062	322
Aliquota fiscale teorica applicabile	27,5%	27,5%
Imposta corrispondente all'aliquota fiscale teorica	(292)	(89)
1. Aliquote fiscali differenti	0	0
2. Ricavi non tassabili - differenze permanenti	0	0
3. Costi fiscalmente non deducibili - differenze permanenti	(94)	(121)
4. IRAP	(50)	(70)
5. Anni precedenti e cambiamenti di aliquota	(1)	0
a) effetto sulle imposte correnti	(1)	0
- perdite portate a nuovo	0	0
- altri effetti di anni precedenti	(1)	0
b) effetto sulle imposte differite	0	0
c) effetto sulle imposte anticipate	0	0
- cambiamenti del tax rate	0	0
- imposizione di nuove tasse (+) revoca di precedenti (-)	0	0
6. Rettifiche nella valutazione e non iscrizione della fiscalità anticipata/differita	0	0
- svalutazione di attività per imposte anticipate	0	0
- iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione di attività per imposte anticipate	0	0
- mancata iscrizione della fiscalità anticipata/differita secondo lo IAS 12 par. 39 e 44	0	0
7. Valutazione delle società collegate	0	0
8. Altre differenze e variazioni permanenti	(274)	25
Imposte sul reddito dell'operatività complessiva	(711)	(255)
Imposte sul reddito dell'operatività dei gruppi di attività in via di dismissione	0	0
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(711)	(255)

La determinazione dell'aliquota fiscale teorica è stata effettuata esclusivamente con riferimento all'IRES, mentre con riferimento all'IRAP, è stata evidenziata direttamente l'imposta effettiva, corrispondente all'aliquota nominale, tenuto conto delle particolari caratteristiche di determinazione della relativa base imponibile.

Riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva	2020	2019
Aliquota IRES ordinaria applicabile	27,50%	27,50%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
- redditi esenti	0,00%	0,00%
- dividendi	0,00%	0,00%
- costi indeducibili	32,10%	37,45%
- altre differenze permanenti	7,34%	14,08%
Totale effetto variazioni IRES	39,44%	51,53%
Aliquota effettiva IRES	66,94%	79,03%

In considerazione della sua particolare natura, non si è presa in considerazione l'aliquota IRAP ai fini della precedente tabella, che è riferita unicamente all'aliquota IRES.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	10.444	16.905
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	10.444	16.905
i) a utilizzo certo	10.444	16.905
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	10.444	16.905

L'importo di 10.444 migliaia è al lordo degli accantonamenti per rischio credito per perdite attese ai sensi dell'IFRS 9 pari a 304 migliaia.

F. Operatività con fondi di terzi

F.3 - Altre informazioni

F.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

All'Irfis FinSicilia è attribuita, come già esposto, la Gestione per il fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60) riconosciuto e confermato nella titolarità della Regione Siciliana, che è subentrata, ai sensi dell'art. 19, comma 12, del decreto legislativo 31 marzo 2018, n. 112, nella convenzione in essere, stipulata il 3 novembre 1965 tra il Ministero del Tesoro e l'allora I.R.F.I.S. Istituto regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, oggi Irfis FinSicilia S.p.A..

Inoltre alla società è assegnata per legge la Gestione Unica a stralcio del Fondo ex art. 61 della L.R. n.17 del 28.12.2004 e ss.mm.ii. in cui sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge.

A valere di tale Fondo viene effettuata la residuale gestione di finanziamenti e contributi deliberati fino alla data di entrata in vigore della suddetta legge nonché l'attività di recupero dei crediti deteriorati.

Tali posizioni, storicamente, non trovano allocazione nel bilancio di Irfis FinSicilia ma hanno separata evidenza nella situazione contabile relativa alla suddetta gestione a stralcio.

Nella relazione sulla gestione vengono fornite le relative informazioni di dettaglio sulle consistenze e sui flussi operativi.

Le suddette risorse finanziarie costituiscono "Fondi di terzi in amministrazione senza rischio a carico azienda".

F.3.2 – Fondi di terzi

La consistenza del Fondo Sicilia ammonta al 31/12/2020 a 83.482 migliaia invece quella del Fondo della Gestione Unica a stralcio ammonta a 135.147 migliaia.

Per la gestione del Fondo Sicilia è riconosciuto, a norma della relativa già richiamata Convenzione, un compenso forfettario sui crediti erogati in essere ad ogni fine esercizio, nonché una commissione una tantum a carico dei beneficiari.

Per l'attività di servizio posta in essere dall'Irfis della Gestione Unica a stralcio, viene riconosciuta una commissione determinata sulla base delle originarie convenzioni stipulate con la Regione Siciliana che, come previsto dall'art. 65 della L.R. 3/2016, è stata ridotta del 10%.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A - Operazioni di cartolarizzazione

In merito al titolo obbligazionario ABS Vega in portafoglio, nel richiamare l'informativa riportata nel precedente bilancio, si forniscono le seguenti informazioni.

Informazioni di natura qualitativa

L'Irfis nella suddetta operazione svolge esclusivamente il ruolo di investitore della tranche Senior derivante interamente da operazioni di cartolarizzazioni di terzi; i crediti sottostanti sono rappresentati da crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale.

La società non ha interessenze nella SPV e non sono state svolte attività di servicer e di arranger.

Lo svolgimento delle attività in materia di misurazione e controllo dei rischi connessi all'investimento di cui alle disposizioni degli art. 405 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), è formalmente affidata ad un Advisor indipendente incaricato dall'Arranger.

Informazioni di natura quantitativa

Per la valutazione del titolo in oggetto al 31.12.2020, in applicazione dei principi contabili di riferimento e del medesimo processo valutativo adottato sin dalla prima valutazione al 31.12.2018, si è tenuto conto di diversi elementi: legal report, andamento cedolare, extension dei cash flows previsionali e correlate PD lifetime, classificazione del titolo in stage 3.

Sulla base di quanto sopra è stata stimata una rettifica valutativa al 31.12.2020 di ulteriori 2.800 migliaia di euro e, pertanto, un fondo rettificativo dell'investimento in oggetto pari a 6 milioni (3,2 milioni al 31.12.2019).

Ai fini segnaletici in materia di assorbimenti patrimoniali in coerenza con quanto sopra è confermata l'applicazione ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità di vigilanza al 31/12/2020 un'aliquota di ponderazione pari al 150% (rif. art 127 - Regolamento UE n. 575/2013- CRR), con refluenze esclusivamente ai fini dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.156	-	21.156	-	21.024	-	21.024
1. Titoli di debito	21.156	-	21.156	-	21.024	-	21.024
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	21.156	-	21.156	-	21.024	-	21.024
Totale al 31/12/2019	28.246	-	28.246	-	28.415	-	28.415

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

L'individuazione dei rischi a cui Irfis è potenzialmente esposto costituisce il presupposto per la consapevole assunzione dei medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale di appropriati strumenti di misurazione e di tecniche di mitigazione. Il presidio dei rischi, ispirato a criteri di particolare prudenza e attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, mira a limitare la volatilità dei risultati attesi. Il complesso delle regole interne, procedure operative e strutture di controllo poste a presidio dei rischi aziendali è strutturato secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficacia ed efficienza dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, prevenire e mitigare le perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna. I controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea (c.d. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono normalmente incorporati nelle procedure informatiche e sono effettuati dalle stesse strutture operative o sono eseguiti nell'ambito del back office;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- controlli sulle attività delle funzioni aziendali, svolti dalla revisione interna (c.d. "controlli di terzo livello"), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo.

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, Irfis si è dotata di un'apposita normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione, che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adequatezza patrimoniale (ICAAP).

Le diverse tipologie di rischio cui l'intermediario è esposto nello svolgimento delle proprie attività sono mappate nella Mappa dei Rischi e sono sintetizzabili in:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;

- rischio di reputazione;
- rischio residuo;
- rischio di *compliance*;
- rischio di riciclaggio;
- rischio di cartolarizzazione.

Coerentemente con l'identità, il modello di business e l'orientamento strategico, la parte prevalente del capitale è stata allocata al rischio di credito, che rappresenta il core business dell'intermediario.

Nel corso del 2020 la società ha posto particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di attenuazione dei rischi, quali in particolare:

- il controllo dell'ammissibilità regolamentare delle garanzie ricevute, atte a coprire il rischio di credito, secondo quanto specificato dalla normativa di riferimento;
- il frazionamento degli impieghi, nell'ottica di attenuarne la concentrazione.

La società, in applicazione della Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015" Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" e relativi rimandi al Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), pubblica sul proprio sito internet istituzionale www.irfis.it "l'Informativa al Pubblico" prevista dal terzo pilastro della disciplina prudenziale inerente l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione dei rischi.

La stessa viene aggiornata con periodicità annuale.

Aspetti connessi alla pandemia Covid-19

Nel corso del 2020 la pandemia di Covid-19 si è diffusa in tutto il mondo. Tale pandemia e le relative misure di *lockdown*, attuate dai governi per limitarne la diffusione, hanno avuto un forte impatto sull'attività economica e, di conseguenza, sulla redditività dell'intermediario.

Tale circostanza ha richiesto, al 31 dicembre 2020, un'attenta valutazione delle poste creditizie di bilancio la cui recuperabilità dipende dalle proiezioni dei flussi di cassa futuri attraverso la rideterminazione degli stessi in modo da incorporare le assunzioni sugli effetti della pandemia di Covid-19.

Sebbene le valutazioni siano state effettuate sulla base di informazioni ritenute ragionevoli e sostenibili al 31 dicembre 2020, lo scenario attuale risente di un'elevata incertezza il cui esito non è al momento prevedibile e che potrebbe richiedere cambiamenti nelle valutazioni effettuate, in funzione dell'evoluzione della pandemia, dell'effetto delle misure di soccorso attuate e della modalità di ripresa economica.

La modalità e l'entità della ripresa economica, unitamente allo scenario macroeconomico prevalente alla scadenza delle misure di agevolazione attuate dai governi e dalle istituzioni finanziarie, potrebbero determinare un cambiamento nella valutazione della recuperabilità dei crediti, e delle relative rettifiche di valore, che potrebbero richiedere un aggiornamento degli input utilizzati per le loro valutazioni.

Al fine di limitare gli effetti sul credito e sulla liquidità derivanti da tale rallentamento dell'attività economica,

i governi e le istituzioni finanziarie hanno adottato misure di supporto e sostegno come la concessione di moratorie e l'erogazione di crediti assoggettati a garanzie pubbliche.

Irfis ha verificato, nell'ambito del processo ICAAP 2020, l'adeguatezza patrimoniale dell'intermediario ed i margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale e di liquidità, a livello corrente, prospettico e in condizioni di stress, superiore ai requisiti richiesti. Nello specifico è stata effettuata, l'identificazione dei rischi rilevanti per l'intermediario da sottoporre a valutazione, ivi compresa l'incidenza della pandemia Covid 19 rispetto agli stessi, la loro valutazione e l'impatto che ha generato in termini di maggiori assorbimenti patrimoniali.

Si rimanda, per maggiori dettagli, agli specifici paragrafi relativi alle informazioni sui rischi di credito ed operativo della presente sezione.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia, può essere considerato il principale rischio a cui Irfis è esposta e l'erogazione del credito costituisce la principale attività di business esercitata dalla società. La mission aziendale è quella di contribuire a promuovere lo sviluppo socio economico della Regione Sicilia. La società, infatti, come indicato nello Statuto, promuove e compie attività o pone in essere interventi che, seguendo le linee guida di una politica di programmazione regionale ed in armonia con le direttive da quest'ultima emanate, sono tesi a favorire lo sviluppo socio-economico del territorio regionale. L'attività istituzionale è svolta con l'obiettivo di mantenimento della solidità patrimoniale seguendo una logica di sana e prudente gestione aziendale. Irfis attua gli interventi previsti dall'articolo 3 (oggetto sociale) dello Statuto attraverso la Gestione Ordinaria, utilizzando mezzi propri. L'esposizione verso il rischio di credito è completamente a carico di Irfis nella Gestione Ordinaria, mentre è assente per la Gestione separate dei Fondi Regionali (Fondo Unico a stralcio e Fondo Sicilia) per i quali si configurano profili di rischio operativo e reputazionale, non rientrando tali fondi nel perimetro dello stato patrimoniale del bilancio.

In particolare Irfis FinSicilia, nell'esercizio dell'attività di intermediazione creditizia, persegue l'obiettivo di finanziare le attività imprenditoriali, seguendo le aziende che operano sul territorio nei loro progetti e nel normale procedere aziendale. L'operatività è improntata al costante rispetto delle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza, con particolare attenzione all'attività di monitoraggio dei rischi connessi all'erogazione e gestione del credito. Le linee guida in materia di rischio di credito vengono definite dal Consiglio di Amministrazione, e prevedono:

- il frazionamento del rischio, evitando concentrazioni elevate sul singolo prestatore o su gruppi di imprese;
- un sostanziale accentrimento dei poteri decisionali ai Vertici Aziendali;
- un deciso orientamento su linee di credito a rimborso rateale;
- ricorso a garanzie reali (finanziarie ed immobiliari), consortili e sempre più intensificato ricorso al Fondo Centrale di Garanzia.

1. 1 Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il rischio di credito costituisce il rischio caratteristico di maggior rilevanza dell'intermediario finanziario: esso assorbe circa il 50% del capitale a rischio regolamentare.

L'attività creditizia di Irfis è stata fortemente condizionata dalla situazione emergenziale del Paese, causata dalla pandemia Covid-19. Le imprese e le famiglie sono state costrette dalle misure di *lockdown* all'interruzione delle attività per contenere la trasmissione dei contagi. Il fermo produttivo di molteplici filiere industriali e del terziario ha richiesto uno sforzo straordinario per sostenere le aziende che a causa del prolungarsi del periodo di chiusura forzata venivano progressivamente più esposte al concreto rischio di non riuscire ad adempiere alle proprie obbligazioni.

In tal senso, la società ha accolto positivamente tutte le iniziative volte a sostenere l'economia reale messe in atto dal Governo nazionale e regionale al fine di offrire quante più misure per supportare le imprese clienti in questo periodo e ridurre il più possibile gli effetti negativi della crisi. Tutte le concessioni sono state definite per rispondere il più rapidamente possibile allo svantaggio derivante dal temporaneo rallentamento del ciclo economico e dei relativi possibili impatti di liquidità. Il potenziale impatto sul profilo di rischio dell'intermediario è mitigato:

- con l'acquisizione di garanzie pubbliche in coerenza con i meccanismi messi in atto dai vari governi;
- con una valutazione ex ante e nel continuo del profilo di rischio del cliente.

Con specifico riferimento alle misure di moratoria, ed al fine di limitare gli effetti delle misure di restrizione messe in atto per contenere la pandemia Covid-19, Irfis ha messo a disposizione della clientela un insieme di iniziative che consentono il rinvio del pagamento di rate e l'aumento della durata residua delle esposizioni creditizie.

Tra tali iniziative, alcune moratorie soddisfano specificatamente la definizione di "moratoria generale di pagamento" (moratorie governative o assimilate non governative) cui alle "Linee guida in tema di moratorie, ex-lege e non, sui rimborsi di prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19, in quanto ampiamente applicate dagli istituti creditizi sulla base di leggi nazionali, ovvero su iniziative private concordate a livello di industria/settore.

Irfis ha altresì messo in opera altre iniziative di moratoria non specificatamente riferite alle suddette linee guida EBA e concesse, quindi, come ulteriori strumenti di supporto alla clientela per far fronte al contesto

di difficoltà ed indipendentemente dalla legislazione nazionale o da iniziative private industriali o settoriali. In particolare, lo stesso intermediario si è allineato, rispetto alla tematica, sulla base di quanto prescritto dall'EBA/GL/2020/02, e delle successive modifiche (EBA/GL/2020/15) apportate il 02.12.2020 che oltre a prorogare al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come “moratoria generale di pagamento”, introducono un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020 affinché l'esposizione sia soggetta al già citato trattamento specificato nelle EBA/GL/2020/02.

Nello specifico sono consentiti diversi trattamenti regolatori in termini di classificazione *Forbearance* e rilevazione del *default*, in particolare:

- la concessione delle moratorie di tipo “moratoria generale di pagamento” non attiva automaticamente una classificazione di *forbearance* tuttavia una specifica valutazione è volta a verificare la difficoltà finanziaria pre-Covid-19; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata sia durante il periodo di moratoria sia subito dopo la sua conclusione;
- per le altre iniziative di moratoria concesse specificatamente dall'intermediario viene applicato invece il normale processo di *forbearance* che valuta la difficoltà finanziaria al momento della concessione; in tal caso la valutazione di inadempienza probabile è applicata al momento della concessione e dopo la stessa.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori di rischio

I principali fattori di rischio sono riconducibili alle esposizioni creditizie della società nei confronti di aziende produttive, da crediti verso banche ove vengono depositate le disponibilità liquide, dall'investimento della liquidità in polizze di capitalizzazione, dai titoli di debito in portafoglio, dai finanziamenti concessi al personale dipendente, dalle disponibilità di conto corrente postale nonché dai crediti di funzionamento verso Enti Pubblici (Regione, Ministeri).

In particolare, il rischio di credito è generato principalmente nello svolgimento dell'attività tradizionale di intermediazione creditizia; Irfis è, infatti, esposta al rischio che i crediti erogati non vengano rimborsati dai prenditori alla scadenza e debbano essere parzialmente o integralmente svalutati.

Irfis FinSicilia ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Processo del Credito e la gestione del connesso Rischio di Credito e trovano formalizzazione all'interno del complesso regolamentare predisposto dall'Intermediario Finanziario:

- Regolamento del Credito;
- Politiche del Credito;
- Policy in materia di conflitti di interesse;

- Gestione delle operazioni in conflitto d'interesse e parti correlate;
- Procedura Gruppi e Grandi Esposizioni;
- Deleghe di poteri.

Tale processo è normato nel documento "Regolamento del credito". Il documento definisce il ruolo, le responsabilità e i compiti degli Organi Sociali e delle unità operative di Irfis FinSicilia coinvolti nel processo di concessione dei finanziamenti. In particolare il Regolamento del Credito è strutturato nelle seguenti fasi:

- concessione;
- gestione e monitoraggio del credito;
- gestione del contenzioso.

Per ogni fase si indicano i criteri di riferimento ritenuti utili per definire la metodologia di assunzione e di gestione del rischio di credito, nell'ambito delle varie funzioni aziendali e relativamente alle specifiche competenze organizzative. Lo sviluppo del processo del credito si attua attraverso un costante coordinamento tra le differenti unità della struttura interna.

Alla Direzione è assegnato l'incarico di definire le migliori soluzioni organizzative e le procedure operative, di volta in volta più opportune per assicurare efficacia ed efficienza al processo del credito.

Il Regolamento del Credito costituisce, inoltre, un presupposto per la mappatura dei controlli interni e si integra

con la normativa in materia creditizia.

Data la tipologia di controlli da effettuare, sono assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi in capo al Risk Manager, mentre quelli attinenti ai rischi di conformità (Funzione Compliance) e quelli attinenti all'Internal Audit sono esternalizzati rispettivamente a Grant Thornton Consultants S.r.l. e PriceWaterhouseCoopers.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Sotto il profilo della gestione dei rischi l'assetto organizzativo adottato in Irfis consente la gestione ed il monitoraggio del rischio di credito assicurando la distinzione operativa tra le funzioni di generazione e quelle di controllo dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce le competenze ed i limiti operativi.

In ordine agli strumenti negoziabili, esclusivamente in euro, il Consiglio, nel corso del 2019 ha deliberato l'aggiornamento della *policy rischi ed investimenti finanziari* stabilendo che non possono essere effettuate operazioni finanziarie aventi impatto valutativo diretto sul conto economico (al fair value), sottoscrizione di operazioni finanziarie collegate a prodotti derivati, strutturati o con sottostanti cartolarizzazioni; ha, inoltre, previsto che ogni singolo investimento non possa superare una quota del capitale sociale, al fine di assicurare il frazionamento degli investimenti e dei correlati rischi. Tali regole e limitazioni non si

applicano, comunque, ai depositi a vista e vincolati presso banche aventi sede in Italia ed alle obbligazioni governative. E' stata, inoltre, prevista l'ulteriore esclusione di operazioni in investimenti finanziari che esprimono volatilità e complessità dei relativi strumenti. Più precisamente "non sono, altresì, possibili investimenti finanziari che comunque siano collegati a prodotti derivati, strutturati e con sottostanti cartolarizzazioni".

La sottoscrizione di altri strumenti finanziari viene specificatamente deliberata da parte del Consiglio di Amministrazione.

La tipologia di emittenti e controparti con cui la società può attivare i suddetti rapporti è rappresentata da: Governi e Banche Centrali di Paesi della zona A, Organismi sovranazionali (es B.E.I., B.I.R.S. ecc.), Banche aventi sede nei Paesi nella zona A, Altri emittenti.

Le controparti bancarie e gli altri emittenti vengono preventivamente selezionati e affidati con apposite delibere, nel rispetto dei limiti di fido deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Il processo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di gestione/monitoraggio crediti.

In particolare, la gestione del rischio credito viene monitorata su due livelli:

1. a livello di singola controparte, nella fase istruttoria della pratica, la struttura aziendale preposta svolge analisi quantitative, attraverso la verifica dei bilanci dell'azienda, miranti a valutare la capacità dell'impresa di generare nel tempo flussi di cassa positivi ed adeguati a mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria; nello specifico l'istruttoria è disciplinata da procedure organizzative che concernono il controllo formale e di merito della richiesta di finanziamento, l'inserimento dei dati nel sistema informativo, la raccolta di informazioni (esterne ed interne) sul richiedente, l'attività di valutazione del merito del credito e delle garanzie presentate, di redazione della relazione istruttoria, di definizione delle condizioni contrattuali. Sulla scorta del quadro informativo che emerge dalle analisi e dai riscontri effettuati e in seguito alla validazione e all'interpretazione delle informazioni assunte, viene accertata la capacità di rimborso del credito richiesto, in relazione alle potenzialità economiche e reddituali del richiedente ed alle garanzie offerte. Gli uffici preposti al monitoraggio e recupero dei crediti e ad alla gestione dei contenziosi, per quanto di rispettiva competenza, intervengono sistematicamente nella gestione delle azioni da attuare a seguito dei ritardi nel pagamento delle rate in termini di sollecitazione e/o altre attività mirate a contenere l'esposizione creditizia. Viene inoltre svolta dai medesimi uffici attività specifica sul portafoglio crediti deteriorati ai fini della classificazione del portafoglio non *performing* in base ai livelli di deterioramento, secondo i criteri stabiliti dal CRR e dalle disposizioni Banca d'Italia e riassumibili in posizioni scadute deteriorate (past due), inadempienze probabili ed in sofferenza.

2. a livello di portafoglio impieghi complessivo su finanziamenti già in essere, la funzione Risk Management, in qualità di controllo di II livello, verifica il rispetto dei limiti fissati all'interno della policy "Politiche del Credito" e monitora trimestralmente l'andamento del portafoglio impieghi sottoponendo la reportistica trimestrale agli Organi Direzionali.

c) Metodi di misurazione delle perdite attese

Da gennaio 2018, in concomitanza dell'introduzione del principio contabile internazionale IFRS 9, è stato introdotto un modello di valutazione della perdita attesa (PA) sul portafoglio impieghi basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione del precedente approccio "*incurred loss*" previsto dallo IAS 39.

Secondo le logiche previste dal principio contabile IFRS 9, sono oggetto di calcolo di impairment le attività finanziarie al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio.

Tale modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettiche ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Periodicamente viene monitorata l'eventuale variazione significativa nel rischio di credito dall'iniziale rilevazione che comporta il trasferimento tra Stage tenendo conto di diversi fattori (esposizione scadute

oltre trenta giorni, variazione superiore al 200% della probabilità di default rispetto alla data di origination, classificazioni ad esposizione scadute deteriorate superiori a 90 giorni, ad inadempienza probabile ed a sofferenza).

All'appartenenza ad un determinato Stage, come già detto, corrisponde un differente criterio di determinazione delle rettifiche di valore (Stage 1= PD 1 year; Stage2/3= PD lifetime).

Per quanto riguarda il portafoglio impieghi verso la clientela, sulla base dei dati forniti in input (piani ammortamento, allocazione stage, garanzie, impegni da erogare, dettaglio esposizioni scadute, classificazione bilancio) e di un modello di calcolo IFRS 9 compliant, riceve mensilmente dall'outsourcer CRIF i dati delle provision ai fini delle periodiche scritturazioni contabili.

In particolare, in ordine al processo di valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) derivante dall'impatto della pandemia da Covid-19, rispetto al suddetto modello di determinazione della perdita attesa (*IFRS9 compliant*), Irfis ha aggiornato gli scenari macro-economici *forward looking* comprendenti gli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19 sul portafoglio impieghi verso la clientela dell'intermediario finanziario; in particolare attraverso l'ausilio di CRIF, che ha provveduto ad aggiornare le curve PD lifetime e PD 1year, sono state aggiornate le stime sulla perdita attesa quanto più in linea rispetto agli scenari di tendenza. Dalla verifica d'impatto emerge una crescita pari a circa il 9% della PD applicata allo stage 1 e circa il 4% della PD applicata allo stage 2: quest'ultima risultante dalla somma di tutte le PD, non solo quelle incrementative, fino alla maturity.

In definitiva le analisi d'impatto rispetto alle curve PD modificate dall'effetto Covid evidenziano una perdita attesa del portafoglio in aumento di circa 1,5%. Questo si è tradotto in un costante ed ulteriore consolidamento dei presidi sui crediti in bonis sia in ottica attuale che prospettica.

Per ciò che attiene, più nello specifico, il portafoglio titoli di debito, si è scelto di optare – limitatamente ai titoli governativi – per la cosiddetta “low risk exemption”, consistente nel mantenimento in “stage 1” (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a “Investment Grade”.

Rispetto al processo d'impairment, lo stesso è stato condotto per singolo titolo tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che Irfis FinSicilia si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

In particolare, essendo il portafoglio composto da titoli di Stato Italiano classificati in “stage 1” la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di

vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni forward-looking connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata.

d) Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nella concessione degli affidamenti le controparti sono selezionate avendo a riguardo la diversificazione del rischio di credito/controparte, la disciplina di vigilanza che regola i limiti posti alla concentrazione dei rischi e gli obiettivi di rischio sulla base di analisi di patrimonializzazione, di risultati economici e di qualità creditizia.

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità della controparte di generare flussi finanziari necessari a far fronte agli impegni presi. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito assumono rilevanza fondamentale le forme di protezione del rischio, le garanzie personali eventualmente legate all'operazione principale, le garanzie ipotecarie e le eventuali garanzie attivabili (Fondo Centrale di Garanzia).

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Le definizioni delle categorie di rischio utilizzate da Irfis corrispondono a quelle prescritte ai fini di vigilanza in termini di qualità del credito (art.178 CRR, circ. 217/96 ed agg., e circ. 288/2015 ed agg. Banca d'Italia) integrate con disposizioni interne che fissano i criteri e le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio. In particolare, le esposizioni deteriorate sono articolate nelle seguenti classi di rischio:

- esposizioni in sofferenza;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute deteriorate.

La proposta di variazione di grado di rischio è portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione su iniziativa dell'ufficio preposto per il passaggio da past due ad inadempienza probabile e da quello competente, invece, per il passaggio da inadempienza probabile a sofferenza.

La gestione dei crediti problematici è presidiata dall'Ufficio Contenzioso per quanto riguarda le sofferenze e dall'Ufficio Monitoraggio e recupero crediti per quanto riguarda gli altri livelli di deterioramento; in capo agli uffici sta la responsabilità di assumere le iniziative o gli interventi necessari per ricondurre i crediti alla normalità ovvero il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscano la prosecuzione del rapporto, le valutazioni degli stessi e i flussi informativi che periodicamente vengono prodotti. La

classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo costante che, a partire dalla concessione iniziale del finanziamento, si esplica in attività di monitoraggio tese alla pronta individuazione di eventuali anomalie.

In particolare, per le attività relative al monitoraggio e valutazione delle posizioni ad andamento anomalo la società ha posto in essere i seguenti interventi:

- reportistica trimestrale per il CdA inerente tutti i crediti che presentano evidenze di scaduto superiore a 30 gg. (allocati quindi negli stage 2 e 3 IFRS9) ove, le unità organizzative che hanno in carico il rapporto, forniscono informazioni sullo stato di avanzamento delle azioni poste in essere per il recupero del credito;
- procedura di Sorveglianza Sistemica del Credito che, unitamente alla Procedura Semaforo, consente il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, attraverso l'adozione di precise modalità operative supportate dalle procedure informatiche.

Inoltre, trimestralmente, la funzione di Risk Management, in qualità di funzione di controllo di II livello, fornisce al CdA reportistica relativamente al monitoraggio del rischio di credito.

Per ciò che concerne le metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore, riguardo ai crediti appostati a sofferenza o ad inadempienza probabile viene effettuata dalle competenti strutture aziendali una svalutazione analitica sulla base delle valutazioni di recupero, anche in merito all'esistenza di garanzie e delle relative probabilità di realizzo, ed alle prospettive sulla continuità aziendale (going concern).

La recuperabilità del credito è valutata attraverso stime ragionevoli sulla base dei seguenti aspetti:

- non sono presi in considerazione i valori di garanzia relativi a cespiti mobiliari;
- i valori di presumibile realizzo dei cespiti immobiliari desunti dalle perizie agli atti, sono mediamente stimati intorno al 50% del valore di tali perizie;
- viene presa in considerazione la natura delle procedure in essere e l'incidenza delle prededuzioni in sede di riparto giudiziario;
- le posizioni chirografarie prive di altre garanzie o assistite da garanzia mobiliare sono considerate nella quasi totalità dei casi interamente irrecuperabili;
- i crediti per interessi di mora vengono svalutati per intero in ogni singola posizione.

In ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, la valutazione viene effettuata attualizzando (a tassi corrispondenti ai saggi di interesse di ingresso nei rispettivi comparti deteriorati) i massimi recuperabili, come sopra determinati, sulla base della previsione delle future date di incasso, tenuto conto dei tempi di recupero previsti.

Al riguardo, per le sofferenze i tempi medi sono stati stimati sulla base dei diversi Tribunali di competenza e della tipologia delle procedure nonché in base alle specifiche indicazioni del legale incaricato per la cura

delle azioni, anche in relazione agli eventuali accordi convenzionali per il rientro stragiudiziale del credito. Se la tempistica stimata di recupero risulta non superiore al breve termine non viene determinato l'effetto attualizzativo. Per le inadempienze probabili, invece, le previsioni dei tempi di recupero sono state rapportate ai tempi di permanenza fissati nei singoli provvedimenti di classificazione, ciò ha comportato la non attualizzazione laddove tali delibere prevedevano una permanenza non superiore al breve termine. I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

A tal proposito preme sottolineare come dal 1 gennaio 2021 entrerà in vigore la nuova definizione di default (DoD) per banche ed intermediari finanziari, a seguito dell'attuazione di Banca d'Italia del Regolamento delegato UE 171/2018 e alle Linee Guida dell'EBA 2016/07 sull'applicazione della definizione di default contenuta nell'art. 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Quest'ultimo, in particolare, ha definito le due precondizioni, che devono essere presenti congiuntamente, affinché un debitore possa essere considerato in stato di default:

- l'ente valuta improbabile che il debitore possa adempiere integralmente alle sue obbligazioni, senza il ricorso ad azioni quale l'escussione delle garanzie (condizione soggettiva);
- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni su un'obbligazione creditizia rilevante verso l'ente (condizione oggettiva).

Le novità, di fatto, possono essere così sintetizzate:

- *L'introduzione delle soglie di rilevanza oggettiva* per la classificazione dell'esposizione creditizia scaduta in stato di default. In merito sono state previste una soglia assoluta, 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le altre esposizioni nonché una soglia in termini relativi dell'1% dell'importo complessivo di tutte le esposizioni verso il debitore, sia al dettaglio sia per le altre esposizioni. In particolare le suddette soglie devono essere superate ambedue per 90 giorni consecutivi per la classificazione in default dell'esposizione.
- *Criteri di uscita dallo stato di default* dove è stato introdotto il concetto di «cure period» di 3 mesi trascorsi i quali un'esposizione precedentemente classificata in stato di default può perdere l'attuale status e tornare «in bonis» e per le esposizioni oggetto di concessioni (forborne) deteriorate dove è previsto un intervallo di cure period di almeno un anno per ritornare a uno stato di non default.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Con l'elaborazione degli *Implementing Technical Standard* (ITS) relativi ai crediti deteriorati, successivamente adottati dalla Commissione europea con il regolamento UE n. 227/2015, Banca d'Italia, applicando le nuove disposizioni dell'Unione europea, ha aggiornato la classificazione dei crediti deteriorati introducendo la nuova categoria dei crediti *forborne*. (Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (Fascicolo «Matrice dei conti») – 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015). Al riguardo, Irfis ha definito una specifica procedura di gestione dei crediti oggetto di misure oggetto di concessione (crediti *forborne*). In particolare, con tale procedura vengono definiti i criteri di individuazione delle posizioni oggetto di misure di *forbearance* da classificare distintamente tra *performing* e *non performing*.

In applicazione della normativa di riferimento vengono, altresì, stabiliti i tempi di permanenza ai fini del passaggio alla categoria in bonis. La medesima policy individua, inoltre, le situazioni che possono, ad esempio in relazione a specifiche politiche commerciali, non comportare la classificazione delle posizioni tra i crediti *forborne*. La classificazione della posizione tra le esposizioni *Forborne performing* determina la riconduzione della posizione nello stage 2, con conseguente determinazione della perdita attesa considerando l'intera vita residua dell'esposizione. Per le posizioni classificate tra le esposizioni *Forborne non performing* la perdita attesa viene determinata secondo quanto normato per le posizioni ricondotte nello stage 3. Le informazioni quantitative delle posizioni oggetto di concessione sono riportate nelle specifiche tabelle della presente nota integrativa.

Modifiche dovute al Covid-19

Con riferimento al processo valutativo dell'incremento del rischio di credito dovuto alla pandemia le operazioni di moratoria poste in essere non hanno comportato l'automatica classificazione di *forbearance*; le competenti strutture hanno effettuato, di volta in volta, specifiche valutazioni volte ad analizzare eventuali segnali di peggioramento del rischio creditizio dovute alle difficoltà finanziaria determinate dalla crisi economica da Covid-19.

In particolare, come già espresso in precedenza, con riferimento alla misurazione delle perdite attese, il relativo modello di determinazione (*IFRS9 compliant*), fornito dall'*outsourcer* CRIF è stato adeguato considerando gli scenari macro-economici *forward looking* comprendenti gli effetti generati dalla pandemia globale Covid-19. Da tale aggiornamento è emerso un peggioramento delle PD medie applicate allo stage 1 (+9%) e stage 2 (+4%).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le esposizioni creditizie di cui alle tabelle di seguito riportate, come normativamente previsto, non includono i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.628	2.579	10.422	331	255.296	273.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	44.385	44.385
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.039	13.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	4.628	2.579	10.422	331	312.720	330.680
Totale al 31/12/2019	3.099	2.360	1.434	5.199	325.521	337.613

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31.570	(13.941)	17.629	-	260.623	(4.996)	255.627	273.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	44.414	(29)	44.385	44.385
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.039	-	13.039	13.039
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	31.570	(13.941)	17.629	-	318.076	(5.025)	313.051	330.680
Totale al 31/12/2019	12.539	(5.646)	6.893	-	338.579	(7.859)	330.720	337.613

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	331	-	-	-	7.444
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	-	-	-	-	331	-	-	-	7.444
Totale al 31/12/2019	4.043	-	-	-	1.156	-	-	-	5.931

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	1.838	30	-	1.868	5.187	-	3.200	1.987	6.450	-	5.075	1.375	-	116	743	-	14.051
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(161)	22	-	(139)	660	-		660	4.555	-	4.345	211	-	(72)	(532)	49	4.521
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(131)	(23)	-	(154)	(3.200)	-	(3.200)	-	3.740	-	4.279	(540)	-	-	-	-	386
Rimanenze finali	1.546	29	-	1.575	2.647	-	-	2.647	14.745	-	13.699	1.046	-	44	211	49	18.958
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.760	8.152	17.486	-	244	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.173	-	-	-	152	-
Totale al 31/12/2020	13.933	8.152	17.486	-	396	-
Totale al 31/12/2019	31.590	5.663	-	-	2.095	68

5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	8.887	5.289	165	-	-	-
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	7.080	5.289	165	-	-	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	1.807	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	8.887	5.289	165	-	-	-
Totale al 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e verso società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	16.032	-	(6.000)	10.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	144.428	(126)	144.302	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	16.032	144.428	(6.126)	154.334	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	16.032	144.428	(6.126)	154.334	-

6.2. Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	16.032
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			15.206
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	826
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	-	16.032
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.3. Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	6.000	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	2.800	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	3.200	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione/cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	-	-	6.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	10.539	-	(5.911)	4.628	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	41	-	(41)	-	-
b) Inadempienze probabili	4.366		(1.787)	2.579	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.492	-	(1.116)	1.376	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	633		(243)	390	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	175	-	(59)	116	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	350	(19)	331	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	173.298	(4.880)	168.418	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	16.274	(950)	15.324	-
TOTALE A	15.538	173.648	(12.840)	176.346	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	120	-	(49)	71	-
b) Non deteriorate	-	10.324	(255)	10.069	-
TOTALE B	120	10.324	(304)	10.140	-
TOTALE A+B	15.658	183.972	(13.144)	186.486	-

6.4a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia finanziamenti/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *
A. Finanziamenti in sofferenza:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	1.348	(614)	734	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.348	(614)	734	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	171	(65)	106	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	171	(65)	106	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. Finanziamenti scaduti non deteriorati:	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	60.643	(2.759)	57.884	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	49.878	(2.615)	47.263	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	10.765	(144)	10.621	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	62.162	(3.438)	58.724	-

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	7.583	2.951	2.005
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	3.001	1.761	634
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	923	1.093	579
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.527	565	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	551	103	55
C. Variazioni in diminuzione	(45)	(346)	(2.006)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	(45)	(177)	(69)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(155)	(1.937)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(14)	-
D. Esposizione lorda finale	10.539	4.366	633
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	886	12.722
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.885	6.072
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	1.067	5.486
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	171	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	610	-
B.5 altre variazioni in aumento	37	586
C. Variazioni in diminuzione	(63)	(2.520)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	-	(2.012)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessione deteriorate	-	(171)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(63)	(337)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.708	16.274
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	4.484	-	591	388	571	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.707	42	1.398	863	243	59
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	823	-	1.183	666	241	59
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	361	40	189	189	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	523	2	26	8	2	-
C. Variazioni in diminuzione	(280)	(1)	(202)	(135)	(571)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(274)	(1)	(126)	(41)	(30)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(6)	-	(57)	(57)	-	-
C.3 utili da cessione/cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(10)	-	(540)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(9)	(37)	(1)	-
D. Rettifiche complessive finali	5.911	41	1.787	1.116	243	59
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	106.229	12.024	-	-	173.940	292.193
- Primo stadio	-	-	106.229	12.024	-	-	110.506	228.759
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	31.864	31.864
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	31.570	31.570
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	44.414	-	-	-	-	44.414
- Primo stadio	-	-	44.414	-	-	-	-	44.414
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	-	-	150.643	12.024	-	-	173.940	336.607
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	6.933	6.933
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	3.391	3.391
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	120	120
TOTALE (D)	-	-	-	-	-	-	10.444	10.444
TOTALE (A+B+C+D)	-	-	150.643	12.024	-	-	184.384	347.051

La tabella di cui sopra è stata compilata sulla base delle informazioni sui rating pubblicate dalle agenzie Standard & Poor's, relative alla data del 31/12/2020; alle esposizioni relative a soggetti appartenenti a gruppi, è stato attribuito il rating della capogruppo.

Non ricorre la fattispecie prevista dall'IFRS 7, par. 35M, lettera b), (iii).

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed il rating della suddetta Agenzia.

Classi Standard & Poor's	Classi merito creditizio
AAA/AA-	1
A+/A-	2
BBB+/BBB-	3
BB+/BB-	4
B+/B-	5
Inferiore a B-	6

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

La società non utilizza rating interni nella gestione del rischio di credito.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	158	526	-	526	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	158	526	-	526	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2020	158	526	-	526	-
Totale al 31/12/2019	158	526	-	526	-

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni creditizie per cassa	Stato	Regione	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Titoli	44.385	-	-	-	10.032	-	1.356	-	-
Finanziamenti	-	-	144.243	6.497	-	-	96.600	950	8.662
Altri crediti	1.904	2.955	-	45	13	13.038	-	-	-
Totale	46.289	2.955	144.243	6.542	10.045	13.038	97.956	950	8.662

Esposizioni creditizie fuori bilancio	Stato	Regione	Istituzioni Creditizie	Altri istituzioni finanziarie monetarie	Altri intermediari finanziari	Imprese di assicurazione	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	9.935	205	-

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

I suddetti finanziamenti verso clientela sono tutti riferiti all'area geografica "Italia" ed in particolare a soggetti residenti nell'area "Isole".

9.3 Grandi rischi

a) Ammontare (valore di bilancio)	141.551
b) Ammontare (valore ponderato)	97.165
c) Numero	4

Le *large exposures* sono per 97.165 migliaia relative a rapporti di deposito e conto corrente intrattenuti con primarie banche e per 44.385 migliaia riferite ai titoli di Stato BTP in portafoglio.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato determini variazioni del margine di interesse dell'intermediario. In presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono, inoltre, determinare una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico dell'intermediario. L'importo del relativo indicatore di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata dalla normativa di vigilanza al 20%, non può superare nell'ambito delle politiche di investimento di Irfis il limite del 15% dei Fondi Propri.

Al fine di misurare e monitorare il profilo di rischio di tasso di interesse la società ha sviluppato un sistema di ALM che consente di determinare, con frequenza mensile, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sulle attività e passività della società, espressi in termini di variazione del valore economico del margine d'interesse.

L'attenzione si concentra, quindi, sulla variabilità del valore economico di liquidazione istantanea dell'Irfis e tiene conto di tutte le scadenze ovvero delle date di riprezzamento delle poste attive, passive e fuori bilancio in essere al momento di ciascuna valutazione ("Repricing Risk").

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	102.139	56.153	62.777	39.799	23.281	1.049	45.482	-
1.1 Titoli di debito	-	1.003	353	-	10.033	-	44.386	-
1.2 Crediti	97.280	55.137	62.424	39.799	13.248	1.049	1.096	-
1.3 Altre attività	4.859	13	-	-	-	-	-	-
2. Passività	-	21.024	87.749	-	109	-	-	-
2.1 Debiti	-	21.024	87.749	-	109	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Le esposizioni creditizie di cui alle tabelle di seguito riportate non includono i titoli di capitale (9 migliaia).

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio immobilizzato (non di negoziazione). Irfis, per la quantificazione del rischio tasso, adotta la metodologia semplificata di cui alla Circolare Banca d'Italia 288/2015, Tit.IV, Capitolo 14, Allegato C), ed utilizza, quindi, l'algoritmo previsto dalle Istruzioni di Vigilanza, definito come rapporto tra la sommatoria delle esposizioni ponderate esposte al rischio di tasso e i Fondi Propri. Le attività e passività sono ripartite negli scaglioni temporali indicati nella Circolare 288/2015; in particolare le attività si distingue tra posizioni a tasso fisso, classificate nelle fasce temporali in base alla loro vita residua, a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali in base alla data di rinegoziazione del tasso di interesse ed a tasso indeterminato.

La ponderazione viene effettuata utilizzando i fattori indicati dalla suddetta normativa: tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi – 200bp– e un'approssimazione della *duration* modificata relativa alle singole fasce. La somma algebrica delle posizioni nette delle fasce temporali determina l'esposizione al rischio di tasso. L'importo ricavato viene rapportato ai Fondi



Propri ottenendo, così, l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata da Banca d'Italia al 20%.

L'indicatore di rischio così calcolato al 31/12/2020 è pari al 4,86%.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è il rischio di possibili variazioni sfavorevoli della situazione economica, finanziaria e patrimoniale per effetto della variabilità dei prezzi. Attualmente non sussiste tale rischio, in considerazione del fatto che nel portafoglio della società non sono presenti investimenti azionari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio prezzo

La società al 31 dicembre 2020 non risulta esposta al suddetto rischio.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La strategia aziendale non prevede l'esposizione alla variabilità dei tassi di cambio, infatti, tutte le operazioni sono poste in essere esclusivamente in euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La società al 31 dicembre 2020 non presenta esposizioni finanziarie attive e passive in valuta, pertanto, non è esposta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; è compreso il rischio legale, sono esclusi quello strategico e reputazionale.

Può essere definito operativo l'evento che risulta da inadeguatezza o disfunzioni dei processi interni, persone e sistemi o che deriva da eventi sistemici e da altri eventi esterni: rientrano pertanto nell'orbita dei rischi operativi le frodi interne (malversazioni del personale) o esterne (rapine, frodi informatiche, frodi su assegni), le problematiche sorte nell'ambito del rapporto di impiego, le sanzioni per il mancato rispetto delle leggi in materia di sicurezza sul lavoro, oneri registrati dall'Istituto per risolvere reclami della clientela, controversie sorte per la distribuzione di particolari prodotti, le multe e le altre sanzioni derivanti da violazioni normative, i danni ai beni patrimoniali dell'azienda, e le perdite per interruzioni dell'operatività a seguito di disfunzione dei sistemi ed infine tutte le perdite riconducibili ad una non corretta gestione dei processi.

Il rischio operativo è presidiato dal sistema dei controlli interni (SCI), dai controlli automatici del sistema informativo e da procedure documentate sui processi rilevanti. Per presidiare il rischio in parola, l'intermediario si avvale dei Regolamenti e delle procedure interne approvate dal Consiglio di Amministrazione, nonché delle disposizioni operative inviate al personale dipendente dalla Direzione. Tra i primi riveste particolare importanza il "Regolamento Interno" quale documento che definisce compiutamente i livelli di responsabilità propri di ciascun segmento e figura dell'organigramma societario. La società adotta, inoltre, un Modello Organizzativo di Gestione ai sensi Dlgs 231/01 ed i relativi protocolli Operativi nonché un Codice Etico per la sensibilizzazione dei dipendenti sull'importanza dei valori di integrità morale e professionale.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Si evidenzia che il rischio operativo è generato trasversalmente da tutte le funzioni aziendali.

Nel perimetro del rischio operativo Irfis Finsicilia identifica talune tipologie di rischio operativo che ritiene di maggiore impatto per il proprio business. Tali tipologie di rischio sono legate principalmente a:

- il rischio relativo all'utilizzo di sistemi informativi: rischio connesso alla sicurezza fisica e alla trasparenza dei dati e, in generale, al fatto che il sistema informativo non sia affidabile sia in termini di strutture sia in termini di risorse e modalità tecnologiche organizzate per il trattamento dei dati;
- il rischio legale: rischio legato alla non corretta gestione dei fondi pubblici, rischio che si verifichino inadempienze nei confronti delle Istituzioni (Stato, Comunità Europea, ANAC, Regione Sicilia,

etc.) della clientela o di altre controparti in merito a quanto stabilito dagli ordinamenti e dai regolamenti specifici dell'attività finanziaria. Si estende anche agli ambiti del diritto civile, del diritto penale, del diritto societario, del diritto del lavoro e del diritto internazionale;

- il rischio di frode interna e/o esterna: rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti o di terzi possano arrecare danno all'azienda;
- il rischio di outsourcing: rischio che l'esternalizzazione di alcune funzioni aziendali possa compromettere il servizio offerto alla clientela e l'operatività dell'azienda;
- il rischio risorse umane: rischio dovuto a maggiori costi o minori performance attribuibili a comportamenti del personale dipendente (per mancanza di competenze, errori, insoddisfazione, negligenza, etc.);
- il rischio di distruzione degli asset: rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile o eccezionale (catastrofi naturali, sabotaggi, etc.).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid 19

Con riferimento al rischio operativo la pandemia Covid-19 può essere considerata un evento sistemico, con possibili impatti su tutti i processi aziendali. Le principali forme di rischio che potrebbero emergere nell'ambito del contesto pandemico sono:

- frodi esterne: perdite legate a frodi informatiche a danno dei clienti aventi nello schema frodatorio un elemento connesso alla situazione emergenziale e/o altri fenomeni di Cyber Crime determinati dalla maggiore vulnerabilità dei sistemi IT dovuta al nuovo contesto operativo (ad esempio connessioni tramite reti esterne, attivazione di nuovi servizi IT in emergenza, errato utilizzo di tecnologie di condivisione);
- rapporti di impiego: sanzioni e/o contestazioni con i dipendenti che dovessero essere contagiati e/o con i familiari a causa del mancato rispetto delle prescrizioni normative imposte dal DPCM e/o altra normativa di riferimento;
- clientela, prodotti e prassi professionali: sanzioni e/o contestazioni con la clientela legate a problematiche connesse con l'inosservanza di disposizioni normative (ad esempio moratorie e/o altre prescrizioni previste dal Decreto "Cura Italia");
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: richieste di risarcimento danni dovute a interruzione/malfunzionamento dei servizi offerti alla clientela e altre controparti causate dall'indisponibilità dei sistemi IT, personale interno e/o terze parti (ad esempio fornitori e/o outsourcer) determinati dall'inadeguatezza dei piani di continuità operativa e/o delle azioni di contingency.

Con il fine di minimizzare la probabilità di accadimento di tali fattispecie di rischio e/o attenuare i possibili impatti da queste derivanti, sono state disposte le "Misure di contenimento del rischio di contagio da coronavirus" per la gestione ed il coordinamento dei necessari interventi di mitigazione (ad esempio

adozione di linee guida comportamentali definiti in conformità alle prescrizioni del Ministero della Salute e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, adozione di specifiche misure igienico sanitarie, potenziamento della comunicazione verso i dipendenti/clientela, attivazione di modelli operativi innovativi per la gestione del lavoro a distanza, potenziamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto delle attività remotizzate, dei presidi di Cyber Security, dei sistemi relativi alla sicurezza informatica, definizione di specifica normativa interna per la regolamentazione delle nuove attività e relativi controlli aggiuntivi, e blocchi informatici all'interno delle procedure informatiche, ecc.)

Nello specifico, le principali soluzioni adottate sono consistite in: *smart working*, sospensione attività di formazione in aula, ricevimento al pubblico mediante prenotazione, incontri a distanza mediante *video-call* o *conference-call*, aumento della frequenza delle pulizie, screening collettivo dei dipendenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Al fine della determinazione del rischio operativo Irfis FinSicilia ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante dell'intermediario.

L'indicatore rilevante è determinato in funzione di quanto disciplinato dall'art.316 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) ed in particolare è individuato nella somma algebrica di elementi di conto economico rilevanti con il loro segno di appartenenza quali: interessi e proventi assimilati, interessi ed oneri assimilati, proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso, proventi per commissioni/provvigioni, oneri per commissioni/provvigioni, profitto/perdita da operazioni finanziarie, altri proventi di gestione; rispetto all'indicatore così individuato viene applicato un coefficiente del 15% alla media triennale dello stesso.

L'assorbimento patrimoniale relativo al rischio operativo al 31.12.2020 è pari a 1.482.486 euro come evincibile dalla tabella sotto:

Voce di bilancio IAS/IFRS	Anno		
	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2020
Interessi e proventi assimilati	4.605.278	6.264.703	6.099.402
Interessi e oneri assimilati	(7.825)	(9.683)	(5.853)
Proventi su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile/ fisso	456.000	-	-
Proventi per commissioni/provvigioni	3.935.828	3.598.383	4.786.508
Oneri per commissioni/provvigioni	(91.786)	(22.479)	(4.101)
Profitto (perdita) da operazioni finanziarie	(1.657.313)	960.970	255.731
Altri proventi di gestione	121.286	117.349	247.325
Indicatore Rilevante	7.361.468	10.909.243	11.379.012
Media triennale (Indicatore Rilevante)			9.883.241
Requisito Patrimoniale			1.482.486

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, definito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d'Italia, si manifesta come difficoltà o impossibilità di adempiere ai propri impegni di pagamento alla naturale scadenza a causa di incapacità nel reperire i fondi necessari (Funding Liquidity Risk) ovvero a causa di limiti allo smobilizzo delle attività (Market Liquidity Risk).

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La società gestisce il rischio di liquidità nel rispetto delle necessità operative e di business.

Il monitoraggio viene svolto correntemente in maniera analitica attraverso l'esame puntuale e prospettico dei singoli flussi di cassa.

Irfis Finsicilia S.p.A , per la gestione del rischio di liquidità, dato il saldo a vista delle attività fruttifere e delle passività onerose, effettua, con cadenza mensile, la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi – e dei conseguenti sbilanci o eccedenze – nelle diverse fasce di scadenza residua, al fine di comporre la maturity ladder e di analizzare gli eventuali sbilanci.

L'intermediario si avvale di una policy "Regolamento Finanza e Tesoreria" dove sono declinate le disposizioni interne che disciplinano e definiscono le attività di controllo, gestione e attenuazione del rischio.

Dalle analisi effettuate nel corso del 2020 non sono emersi particolari fabbisogni di liquidità, né in scenari di normale operatività né in scenari di stress.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 3 anni	Da oltre 3 anni a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	106.150	13	-	1.269	17.786	6.538	56.174	59.359	14.921	71.370	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.249	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.016	353	-	9.826	-	-	-
A.3 Finanziamenti	99.583	-	-	1.269	16.770	6.185	56.174	49.533	14.921	27.121	-
A.4 Altre attività	6.567	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	21.029	-	-	-	1.643	109	-	86.106	-
B.1 Debiti verso:	-	-	21.029	-	-	-	1.643	109	-	86.106	-
- Banche	-	-	21.029	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	1.643	109	-	86.106	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.894	300	8.250	-
- Posizioni corte	10.444	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il parametro di riferimento utilizzato dalla società nella formazione dei processi valutativi è individuato nel Patrimonio e determinato secondo la specifica normativa di vigilanza che regola le segnalazioni degli Intermediari Finanziari iscritti all'albo ex art.106 TUB. In particolare esso si compone del Capitale Sociale, della Riserva Legale, delle Riserve di utili non distribuiti, delle Riserve di valutazione, nonché dell'utile/perdita dell'esercizio.

Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza previste dalla Banca d'Italia e dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente, e segnalato con cadenza trimestrale all'Organo di Vigilanza, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale. Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività di intermediazione, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite originate dai diversi rischi cui Irfis FinSicilia S.p.A. è esposta.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

L'ammontare dei Fondi Propri alla data del 31/12/2020 si attesta a 222.356 migliaia.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	65.034	65.034
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	157.706	145.059
- di utili	7.090	7.023
a) legale	2.887	2.880
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	4.203	4.142
- riserva straordinaria	7.881	7.820
- riserva perdita a nuovo FTA IFRS 9	(3.678)	(3.678)
- altre	150.616	138.036
- riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016	150.616	138.036
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(712)	(1.736)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	(997)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(740)	(739)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	351	68
Totale	222.379	208.425

La voce " riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016" comprende la somma di 12.580 migliaia in attuazione di quanto disposto dall'art. 65 della L.R. n.3/2016 che, come avvenuto per i precedenti incrementi patrimoniali, dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2019, da parte del Presidente della Regione attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia.

Al riguardo si segnala che il DDL n.962/2020 della Legge di stabilità regionale 2021/2023, approvato con Delibera di Giunta Regionale n.80 del 5/2/2021 attualmente all'esame da parte dell'Aula, prevede al comma 5 dell'art. 52 che "per il triennio 2021-2023 i rientri netti [...] confluiscono quanto all'80% nel Fondo di cui all'articolo 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n.1 (cfr. Fondo Sicilia), mentre, la rimanente parte pari al 20%, è destinata a far fronte all'avvio ed a tutti gli oneri per la piena implementazione del piano industriale della società *in house providing* Irfis FinSicilia".

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	29	(1)	-	(997)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	29	(1)	-	(997)

4.1.2.3 *Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(997)	-	-
2. Variazioni positive	1.511	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	14	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	28	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	1.469	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(486)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	(485)	-	-
4. Rimanenze finali	28	-	-

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), come successivamente modificato dal regolamento (UE) 2019/876 (CRR 2) e dal regolamento (UE) 2020/873 («soluzioni rapide» in materia di CRR) nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea. I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*). Tale distinzione non è prevista per gli intermediari finanziari che non raccolgono risparmio tra il pubblico, ai quali non si applicano le disposizioni di cui alla Parte 2, Titolo I, Capo 3 del Regolamento UE 575/2013, nonché i relativi regolamenti della Commissione europea recanti le norme tecniche di regolamentazione. I predetti aggregati sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1 Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito da elementi positivi e negativi rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve, dalle riserve da rivalutazione, dall'ultimo risultato positivo d'esercizio oggetto di certificazione, da eventuali perdite dell'esercizio in corso, dalle immobilizzazioni immateriali, da attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura deducibili.

2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Al 31/12/2020 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (AT1)".

3 Capitale di classe 2 (Common Equity Tier 2- T2)

Al 31/12/2020 Irfis non presenta nessun elemento classificabile nella componente patrimoniale denominata "capitale di classe 2 (T2)".

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il calcolo dei Fondi propri è stato effettuato tenendo conto delle regole, prima citate, emanate dalla Banca d'Italia e del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e successivi aggiornamenti e/o integrazioni.

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	222.379	208.356
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	222.379	208.356
D. Elementi da dedurre dal CET1	23	1
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	222.356	208.355
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	222.356	208.355

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza del capitale in rapporto ai rischi assunti e a quelli che si intendono assumere in attuazione delle strategie aziendali è oggetto di costante attenzione da parte del Consiglio di Amministrazione di Irfis FinSicilia S.p.A.

In aderenza alle prescrizioni normative previste dal «Secondo Pilastro» prudenziale, Irfis si avvale di un processo interno per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali, prospettici e nelle rispettive ipotesi di stress, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui l'intermediario è o potrebbe essere esposto (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*).

I profili di rischio ritenuti rilevanti per l'attività tipica di Irfis vengono analizzati, secondo la loro natura, attraverso approcci di natura quantitativa e/o qualitativa e dettagliata nella "Mappa dei Rischi".

Irfis FinSicilia rientra nella categoria degli intermediari di Classe 3, costituita dai soggetti finanziari che utilizzano le metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti regolamentari e che dispongono di un attivo pari o inferiore a 3,5 miliardi di euro⁸. Il capitale interno complessivo è determinato secondo l'approccio "building block semplificato".

L'appartenenza alla Classe 3 permette, a fronte della quantificazione del capitale interno per i rischi di primo pilastro, di utilizzare le stesse metodologie previste per il calcolo dei requisiti regolamentari.

Le misurazioni sul grado di esposizione ai rischi, effettuate in chiave sia attuale sia prospettica nonché in condizioni di stress, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno da detenere al fine di poter opportunamente far fronte ai predetti rischi e sono rendicontate, annualmente, nel "Resoconto ICAAP", documento inoltrato a Banca d'Italia.

Gli obiettivi e le soglie di solvibilità patrimoniale individuati dal CdA sono assunti come riferimento per valutare l'adeguatezza delle grandezze di capitale dell'intermediario determinate nell'ICAAP, quantificate in termini attuali e prospettici, nonché in ottica di stress, in coerenza con i requisiti regolamentari.

A seguito della mappatura e delle conseguenti analisi e valutazioni dei singoli profili di rischio effettuate dal Management, si è stabilito che per i rischi di primo pilastro il capitale interno possa essere determinato di ammontare pari ai relativi requisiti regolamentari. A fronteggiare i restanti rischi è nel suo complesso convenzionalmente posta l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto alla quantificazione dei requisiti regolamentari.

Coerentemente con il disposto normativo per gli intermediari di classe 3, Irfis FinSicilia ha adottato per la quantificazione dei rischi di primo pilastro e secondo pilastro le seguenti metodologie:

- il metodo standardizzato per quantificare il rischio di credito;
- il metodo Base per quantificare il rischio operativo;
- il metodo semplificato secondo l'algoritmo di *Granularity Adjustment* per quantificare il rischio di

concentrazione sul portafoglio immobilizzato;

- la metodologia semplificata proposta dalla normativa di vigilanza per il calcolo del rischio tasso di interesse.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificati in termini di capitale interno coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, l'intermediario ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione.

Al fine di valutare l'adeguatezza patrimoniale, l'importo del fabbisogno di capitale necessario alla copertura dei rischi (capitale interno complessivo) è confrontato con le risorse patrimoniali disponibili (capitale complessivo), tanto in termini attuali quanto in chiave prospettica. Tenuto anche conto delle proprie specificità normative e operative, Irfis ha identificato il proprio capitale complessivo nell'aggregato dei Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si basa anche sui seguenti indicatori ritenuti rilevanti, limitatamente al profilo patrimoniale, ai fini della declinazione della propensione al rischio:

- coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio);
- coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio);
- coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio).

La dotazione patrimoniale esistente supporta in maniera adeguata i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza prudenziale.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	365.985	385.395	188.675	184.482
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	9.207	12.006	13.719	17.889
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.144	12.142
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			1.483	1.414
1. Metodo base			1.483	1.414
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi di calcolo			-	-
B.8 Totale requisiti prudenziali			13.627	13.556
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			227.102	225.943
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			97,91%	92,22%
C.3 Capitale di classe1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			97,91%	92,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			97,91%	92,22%

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	351	68
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito)	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piano a benefici definiti	-	(82)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	6
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-

140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con imptto sulla redditività complessiva	1.510	521
	a) variazione di <i>fair value</i>	41	(1.469)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	1.469	1.990
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(485)	(169)
190.	Totale altre componenti reddituali	1.025	276
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.376	344

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nel corso del 2020 sono stati corrisposti compensi:

- ad amministratori interamente relativi a benefici a breve termine per 103 migliaia;
- a sindaci interamente relativi a benefici a breve termine per 91 migliaia;
- a n. 1 dirigenti con responsabilità strategiche:
 - di cui 160 migliaia per trattamento economico annuo complessivo fiscale in applicazione di quanto previsto dall'art. 13 della L.R. 13/2014 (benefici a breve termine), 81 migliaia per contributi e polizze (benefici a breve termine) e 13 migliaia per TFR (benefici successivi al rapporto di lavoro).

Nel corso del 2020 - nel rispetto della regolamentazione aziendale in materia di mutui e prestiti al Personale dipendente, ivi inclusi gli esponenti aziendali ed esteso ai componenti del Consiglio di Amministrazione - sono stati erogati n. 4 finanziamenti ed è stata deliberata n.1 domanda.

Si evidenzia, altresì, che è in corso di perfezionamento la convenzione con l'Assemblea Regionale Siciliana per la concessione di mutui ipotecari al personale a tempo indeterminato della stessa Assemblea e agli Onorevoli Deputati la cui operatività è prevista a decorrere dal 1° maggio 2021.

6.2 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni di cui all'art. 2497-bis codice civile.

Dati essenziali dell'ultimo bilancio della Regione Siciliana approvato, soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

estratto da: Rendiconto Generale della Regione Siciliana - Esercizio finanziario 2018

Allegato n.6

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2018

ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
ondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.126.277.817,46			
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 5/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni	2.901.636.682,24 2.515.570.760,10		Disavanzo di amministrazione	943.366.513,04	
ondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽¹⁾	444.493.517,37				
ondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽¹⁾	713.296.891,48				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.746.443.147,96	11.949.196.559,69	Titolo 1 - Spese correnti	15.221.627.236,84	15.312.622.611,69
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.345.408.138,35	3.239.264.293,81	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente ⁽²⁾	355.916.442,67	
Titolo 3 - Entrate extratributarie	510.025.203,44	468.215.866,09	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.127.197.902,46	847.208.425,17
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	669.204.553,37	262.842.364,57	Fondo pluriennale vincolato in c/capitale ⁽²⁾	558.729.299,24	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	88.466.215,39	53.899.323,58	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	172.461.858,27	124.315.338,41
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie ⁽²⁾	2.000.000,00	
Totale entrate finali.....	16.359.547.258,51	15.973.418.407,74	Totale spese finali.....	17.437.932.739,48	16.284.146.375,27
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	Titolo 4 - Rimborsi di prestiti	2.704.654.260,10	266.056.198,90
			di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	2.438.598.061,20	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	3.992.541.060,25	3.564.452.801,17	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	3.992.541.060,25	3.180.048.799,88
Totale entrate dell'esercizio	20.352.088.318,76	19.537.871.208,91	Totale spese dell'esercizio	24.135.128.059,83	19.730.251.374,05
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.411.515.409,85	20.664.149.026,37	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	25.078.494.572,87	19.730.251.374,05
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	666.979.163,02		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	-	933.897.652,32
TOTALE A PAREGGIO	25.078.494.572,87	20.664.149.026,37	TOTALE A PAREGGIO	25.078.494.572,87	20.664.149.026,37

1) Indicare l'importo iscritto in entrata del conto del bilancio alla corrispondente voce riguardante il fondo pluriennale vincolato.

2) Indicare l'importo complessivo delle voci relative al corrispondente fondo pluriennale vincolato risultante in spesa del conto del bilancio

Risultato di Amministrazione			Risultato di Cassa		
	Segno	Importo		Segno	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio da QGR		- 666.979.163,02	Fondo di cassa da Quadro Generale Riassuntivo		933.897.652,32
Variazione residui attivi nella gestione 2018	(-)	195.813.902,85	Gestione di Tesoreria	(-)	619.605.714,23
Variazione residui passivi nella gestione 2018	(+)	156.415.615,60			
Differenza tra Avanzo vincolato e Utilizzo Avanzo	(-)	5.468.996.354,26			
Differenza tra Disavanzo Amministrazione e Disavanzo Fondi Regionali	(-)	4.796.905.326,01			
Risultato di amministrazione		357.341.383,68	Fondo di Cassa al 31/12/2018		314.291.938,09

Pr, 7 AGO 2019

IL RAGIONIERE GENERALE

(Bologna)

[Firma]



L'ASSESSORE DELL'ECONOMIA

(Gaetano Armao)

[Firma]

Operazioni con altri parti correlate

I rapporti che l'Irfis intrattiene con il socio unico Regione Siciliana sono riconducibili oltre che alla citata Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii. anche alla gestione, oramai residuale, in regime di concessione di altre misure agevolative, nonché alla gestione del fondo di rotazione Fondo Sicilia ex art. 2 della legge regionale 22 febbraio 2019 n. 1. (ex Fondo di rotazione L.1/2/65 n° 60)

In sintesi, i rapporti con la Regione Siciliana, dipendenti o collegati con quanto sopra descritto, esplicano i loro effetti patrimoniali ed economici sul bilancio dell'Irfis come segue:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
ATTIVITA'	
<i>Crediti verso clientela:</i>	
– per compensi da liquidare:	2.955
<i>Altre attività:</i>	
– contributi da ricevere:	270
PASSIVITA'	
<i>Debiti verso clientela :</i>	
– passività onerose su fondi in gestione:	86.106
– passività onerose per operatività agevolativa:	600
PATRIMONIO NETTO	222.380
CONTO ECONOMICO	
<i>Interessi passivi</i>	
– su debiti verso clientela:	3
<i>Commissioni nette</i>	
– per commissioni attive su servizi resi:	4.215

Altre informazioni

In ordine all'informativa ai sensi della Legge 4 agosto 2017, n. 124 si specifica che i compensi incassati nel 2020 dall'Irfis ammontano ad euro 2.923.255 per la Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 17/2004 e ss.mm.ii. ed a euro 1.271.014 per la Gestione del Fondo Sicilia ex L.R.1/2019.

Si specifica, altresì, che il Patrimonio Netto di Irfis al 31/12/2020 ricomprende:

- le disponibilità libere generatesi, nel corso nel 2020, per effetto dei rientri netti (incassi, provvedimenti di revoca, impegni in essere per futuri esborsi di cassa e finanziamenti) della Gestione separata a Stralcio del Fondo Unico pari a 12.580 migliaia, che - in attuazione di quanto disposto dall'art. 65 della L.R. n.3/2016 - sono state contabilizzate al 31/12/2019 ad incremento del patrimonio netto nell'apposita riserva di capitale costituita (riserva ex art. 65 L.R. n.3/2016). Tale ammontare, alla stregua di quanto avvenuto per gli esercizi precedenti è oggetto di specifica dichiarazione, da parte del Presidente della Regione, attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia;
- l'utile d'esercizio pari 351 a migliaia.

Tra le operazioni con parti correlate va ricompreso il rapporto con la società Sviluppo Italia Sicilia S.p.A. in liquidazione, partecipata al 100% dalla Regione Siciliana, relativo al contratto di comodato d'uso, di parte dei locali della Sede Irfis di Palermo i cui effetti sulla situazione economica e patrimoniale dell'Irfis sono i seguenti:

ATTIVITA'

(dati in migliaia di euro)

Crediti verso clientela:

804

Il suddetto contratto di comodato d'uso è stato risolto con effetto 1/11/2016 e lo stato di persistente morosità del suddetto credito ha indotto la società ad intraprendere inizialmente le azioni coattive per il recupero dello stesso e, dopo la dichiarazione di fallimento della società del 31 maggio 2017 la conseguente insinua al passivo della stessa procedura. Già nel corso dei precedenti esercizi si è proceduto alla svalutazione integrale del credito.

Si segnala tra le parti correlate anche la partecipazione posseduta da Irfis per un importo pari a 7 migliaia nella società Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia anch'essa partecipata dalla Regione Siciliana.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
(ai sensi dell'art. 2429 del codice civile)

“Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31 dicembre 2020 ai sensi dell’art. 2429 del codice civile

All’Assemblea degli azionisti dell’IRFIS – FinSicilia S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha esercitato le attività di vigilanza previste dal Codice Civile, dalla normativa emessa dalla Banca d’Italia, dalle norme statutarie e dai principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nello svolgimento della propria attività istituzionale annuale il Collegio Sindacale ha tenuto una serie di riunioni con l’Alta Direzione e con i Responsabili delle Aree e delle Unità Organizzative, informando dei contenuti ove necessario il Presidente ed il Direttore Generale per quanto di loro conoscenza.

Molti sono stati i fatti che hanno scandito nel corso dell’esercizio le attività societarie e che riteniamo possano riassumersi come di seguito riportate:

- Nella seduta del 22/01/2020 il C.d.A. ha discusso e approvato i seguenti punti all’ordine del giorno:
 - a) Situazione aziendale – aggiornamento riscontro verifiche ispettive;
 - b) modifica ed integrazione regolamento Comitato per i Controlli;
 - c) assistenza tecnica triennio 2020-2022;
 - d) Piano delle Risorse Umane;
 - e) convenzione con la Regione Siciliana;
 - f) aggiornamento commissioni e diritti di istruttoria;
 - g) Chirofast, Chiropmi e Chironuoveimprese – integrazione Politiche del Credito;
 - h) formazione;
 - i) rinnovo consulenza Prometeia Advisor Sim;
 - l) Piano triennale dell’Anticorruzione;
 - m) Regolamento Tirocini;
 - n) risultati al 30 settembre 2019 – Tableau de Board;
- Il C.d.A. nella seduta del 28/2/2020 proseguita nella seduta del 4/03/2020 ha:
 - a) preso atto della relazione sull’argomento “Fondo Sicilia: attività ex convenzione – aggiornamento compensi comitato”;
 - b) deliberato “profilazione rischio Prometeia Advisor sim”;
 - c) preso atto della documentazione inerente il bando di reclutamento delle risorse umane e la procedura di nomina della Commissione esaminatrice;

- d) discusso e approvato il budget per l'anno 2020;
- e) affidato specifico incarico, sino al 31.12.2020, al Dr A. Siino di curare la comunicazione istituzionale e l'aggiornamento del sito dell'Irfis, e all'agenzia ITALPRESS la cura della rassegna stampa;
- f) approvato il Regolamento del Comitato per i Controlli;
- g) nell'ambito del punto "esternalizzazione funzione anticorruzione e trasparenza", assegnato al Rag. G. Gambino, già Risk Manager, l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- h) approvato l'"albo avvocati";
- i) approvato la "classificazione e fondi svalutazione crediti per finanziamenti a clientela al 31.12.2019";
- l) preso atto dei "risultati al 30/9/2019 – Tableau de Board" presentati dal Comitato per i Controlli;
- m) preso atto dei report relativi alle verifiche della funzione esternalizzata di Internal Audit";
- l'Assemblea del Socio del giorno 28/02/2020 ha:
 - a) proceduto alla integrazione di un componente del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale;
 - b) preso atto dell'"informativa sul funzionamento del Fondo Sicilia e sui relativi ricavi e costi di gestione";
 - c) preso atto dell'"informativa ed approvazione del Piano Risorse Umane"
 - d) preso atto dell'"informativa conferimento incarico Assistenza tecnica per la revisione del piano industriale e di quanto esposto nella relazione trasmessa dall'Irfis con nota prot. 2364 del 7/02/2020.;
- nella seduta del 16/3/2020 il C.d.A. ha discusso la "nota della Banca d'Italia sede di Palermo prot. n. 0378585/20 del 13.3.2020";
- nelle sedute del 27/3/ e del 31/03/2020 il C.d.A., ha discusso dell'"emergenza Covid";
- nella seduta dell'8/04/2020 il C.d.A ha approvato:
 - a) la convenzione Abi – Irfis per attuazione della Misura straordinaria di liquidità su Fondo Sicilia;
 - b) il Piano operativo aprile – luglio 2020;
- nelle sedute del 20/04/ e del 24/04/2020 il C.d.A. ha approvato:
 - a) Accesso agli aiuti previsti dal D.L. n. 18/2020 "Cura Italia";
 - b) Proposta di piano per la comunicazione istituzionale e finanziaria per Irfis

- S.p.A. e incarico di comunicazione, affidando l'incarico al Sig. L. Pulvirenti sino al 31.12.2020;
- il 30/04/2020 il C.d.A. ha discusso l'aggiornamento Titolo ABS”;
 - l'8/05/2020 il C.d.A. ha approvato:
 - a) Informativa attuazione misure organizzative di cui alle sedute precedenti;
 - b) Bozza Bilancio al 31.12.2019 – circolarizzazione;
 - il 15/05/2020 il C.d.A. ha approvato:
 - a) Approvazione della Relazione sul Governo Societario per l'esercizio 2019 redatta ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016;
 - b) Approvazione del bilancio al 31.12.2019 della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico ex art. 61 L.R. 28/12/2004 n. 17 e ss.mm.ii.;
 - c) Approvazione del progetto di Bilancio al 31.12.2019;
 - il 4/06/2020 il C.d.A. ha:
 - a) discusso in ordine alle “Misure di attuazione della Legge di stabilità regionale 2020”;
 - b) approvato il “Piano attività formativa Irfis 2020-2021 – incarico docenze”;
 - l'Assemblea del Socio nella seduta del 10/06/2020 ha proceduto all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2019;
 - il 30/06/2020 il C.d.A. ha approvato:
 - a) Relazione annuale Antiriciclaggio 2019;
 - b) ICAAP 2019;
 - nella seduta del 3/07/2020 il C.d.A. ha nominato il consigliere Tito Giuffrida quale Referente Interno della funzione di Internal Audit e il Dott. Giuseppe Scimone, Presidente del Comitato per i Controlli;
 - nella seduta del 23/07/2020 il C.d.A. ha approvato la “comunicazione ed apprezzamento del Piano Industriale
 - L'Assemblea del Socio del 29.07.2020 ha preso atto del Piano Industriale della Società;
 - il 29/07/2020 il C.d.A. ha approvato “SAS Servizi Ausiliari Sicilia;
 - l'Assemblea Straordinaria del Socio in data 7/08/2020, alla presenza del Notaio G. Sanfilippo, ha deliberato il nuovo testo dello Statuto Sociale;
 - il 25/08/ e il 28/08/2020 il C.d.A. ha discusso il punto all'ordine del giorno relativo a “IRFIS- Finanziaria per lo Sviluppo della Sicilia S.p.A (PA - 33685). Procedura sanzionatoria. Trasmissione della proposta conclusiva della fase istruttoria. – Nota n. 1074129/20 del 19/08/2020”;

- il 16/09/2020 il C.d.A. ha approvato il “Parere Clifford Chance in ordine alla nota Banca d'Italia n. 1074129/20 del 19/08/2020”;
- nella seduta dell'8/10/2020 il C.d.A ha:
 - a) preso atto dell' iscrizione della Società al Registro ANAC e della nota Banca d'Italia prot. n. 1092720/20 del 25.8.2020;
 - b) approvato le graduatorie della Commissione esaminatrice relative alle selezioni di addetti da inserire nell'ambito informatico e quadri direttivi da inserire nell'Area Crediti;
 - c) approvato la Modifica della Struttura Organizzativa, la Procedura Acquisti e incarichi professionali e l'Informativa al Pubblico 2019;
- in data 21/10/2020 si è svolta l'Assemblea del Socio che ha preso atto del Modello Organizzativo di attuazione del Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 16/09/2020 e delle determinazioni in ordine alla disciplina del Controllo Analogo Sulla società - Richiesta integrazione D.A. Economia n. 2731 del 26/10/2018;
- nella seduta del C.d.A. dell'11/11/2020 il Presidente Avv. G. Gargano ha comunicato al Consiglio la notifica del provvedimento della Banca d'Italia n. 133577/20 del 13/10/2020 con il quale è stata irrogata ad Irfis la sanzione amministrativa pecuniaria per le irregolarità riscontrate;
- il 26/11/2020 il C.d.A ha:
 - a) discusso del parere legale in ordine al provvedimento della Banca d'Italia n. 133577/20 del 13.10.2020;
 - b) approvato la nomina del sostituto Responsabile della Funzione Antiriciclaggio;
- il 30/12/2020 il C.d.A. ha approvato il punto relativo alla “Gestione della Tesoreria”;
- è proseguito lo scambio periodico di informazioni con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs 231/01;
- il Collegio Sindacale ha vigilato sull'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D.lgs 231/01 così come richiesto dall'Organismo di Vigilanza;
- il Collegio Sindacale ha consolidato il proprio convincimento sulla trasparenza dell'attività amministrativa già a sua conoscenza per averla presidiata in tutte le proprie evoluzioni;
- il Collegio ha verificato che le operazioni siano state assoggettate ai controlli sistematici di antiriciclaggio.

Vigilanza sul rispetto dell'osservanza della legge, dello statuto e dei principi di

corretta amministrazione

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato a n. 11 Assemblee del Socio e a n. 23 adunanze del Consiglio di Amministrazione; il Collegio Sindacale ha altresì tenuto nel corso dell'esercizio n.10 riunioni.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, né sono pervenuti esposti.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ritiene che le operazioni aziendali siano state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, siano state deliberate e poste in essere in conformità alla legge e allo Statuto Sociale e rispondano all'interesse della Società.

Inoltre, le stesse non risultano manifestamente imprudenti, azzardate o mancanti delle necessarie informazioni in caso di sussistenza di interessi degli Amministratori. Esse non sono in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né appaiono tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

La Relazione sulla Gestione, le informazioni prodotte in Consiglio di Amministrazione e quelle ricevute dagli Amministratori, dal management aziendale, dalla funzione di Internal Audit e dalla Società di Revisione non hanno evidenziato l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle con parti correlate.

Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e sul sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio della struttura organizzativa della Società. Inoltre è stato preso in esame:

- l'aggiornamento delle disposizioni relative alla prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n° 190 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'aggiornamento delle disposizioni e delle procedure relative alla prevenzione dei fenomeni di riciclaggio e del terrorismo ai sensi del D.Lgs. n°231/07 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'adeguamento e l'aggiornamento del Modello Organizzativo e di Gestione ai sensi del D.Lgs. n°231/01 e dei relativi Protocolli Operativi per rispondere a criteri di efficacia ed efficienza e soddisfare il principio di prevenzione del rischio.

Con riferimento all'attuale struttura organizzativa, la società ha dato esecuzione al "Piano Risorse Umane", approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del

22 gennaio 2020, riguardante la selezione di n.° 16 risorse di cui n.° 4 risorse da inserire nella categoria dei Quadri Direttivi e n.° 12 nelle Aree Professionali.

Il piano di assunzioni sin qui eseguito ha dato luogo al reclutamento di 6 Quadri Direttivi.

Si è completata anche la fase di selezione di n.° 2 figure da inserire nella categoria delle Aree Professionali e destinate allo sviluppo del Sistema Informativo Aziendale.

Con riferimento al Sistema dei Controlli Interni il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato l'efficienza di tale attività.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Il Collegio ha vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo- contabile, e tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione si ha contezza di assenza di segnalazioni di fatti censurabili.

Controlli sul bilancio di esercizio.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, in merito al quale riferisce quanto segue:

Non essendo al Collegio demandata la revisione legale dei conti della Società, si è vigilato sull'impostazione data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare.

Per quanto a conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, codice civile; il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei suoi doveri ed anche a tale riguardo non si hanno osservazioni da formulare.

La Relazione sulla Gestione, nonché la Nota Integrativa al bilancio rispondono alle esigenze di informazione e di chiarezza, offrendo il quadro della gestione aziendale nell'esercizio 2020.

Il Collegio Sindacale, prende atto dalla stessa che riceverà formalmente la relazione di pertinenza della Società ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 39/2010, in data 14.04.2021.

Nel frattempo riceve dalla società di Revisione la seguente comunicazione: "sulla base dell'attività di revisione svolta fino alla data odierna, la Società di Revisione prevede di emettere un giudizio sul bilancio senza rilievi".

Conclusivamente, il Collegio Sindacale prende atto che il bilancio della società al 31.12.2020 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati

dall'Unione Europea e, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. Inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio.

Il Collegio Sindacale prende atto altresì che la Società di Revisione non ha evidenziato al Collegio atti o fatti, rilevati nel corso dello svolgimento del piano di lavoro finalizzato alla certificazione del bilancio della società, così come nel corso delle verifiche, ritenute meritevoli di segnalazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 39/2010. Inoltre il Collegio dichiara di non avere riscontrato la presenza di aspetti critici.

Non risultano conferiti incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 39/2010.

Valutazioni conclusive

Il risultato d'esercizio, nel corso del 2020, ammonta ad € 351.025, suddiviso come segue:

Riserva legale (10%)	€ 35.102,50
Fondo oneri gestione per l'attuazione del piano industriale della società	<u>€ 315.922,54</u>
	€ 351.025,04

Pertanto sulla base dei controlli effettuati, a nostro giudizio, nel corso dell'esercizio 2020, l'attività sociale si è svolta nel rispetto della legge e dello statuto ed esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020 come predisposto dal Consiglio di Amministrazione ed alla proposta di quest'ultimo in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Palermo, 14/04/2021

Il Collegio Sindacale

Prof. Dott. Antonio Panetta, Presidente

Dott. Gaetano Chiaro, Sindaco effettivo

Rag. Rosaria Mazzola, Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
BDO ITALIA S.p.A.

IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e
19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. RC104802020BD1479

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Al Socio Unico della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori della società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'Ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Palermo, 14 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.



Emmanuele Berselli
Socio

**DELIBERAZIONI
DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

L'Assemblea, riunitasi il 30 aprile 2021, presa cognizione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, di quella della Società di revisione e di tutti i necessari elaborati e della relazione sul governo societario;

condivisa la proposta di modalità di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione;

col voto favorevole del Socio Regione Siciliana

DELIBERA

- di approvare il bilancio al 31.12.2020 costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, corredato della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 del Codice Civile e la relazione sul governo societario;
- di destinare l'utile di esercizio di euro 351.025,04 come segue:

Riserva legale (10%)	€	35.102,50
Fondo oneri gestione attuazione piano industriale della Società	€	<u>315.922,54</u>
	€	351.025,04

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Al bilancio dell'Irfis S.p.A. è allegato il Bilancio al 31 Dicembre 2020 della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico costituito presso l'Irfis S.p.A. ai sensi dell'art. 61 della L.R. 28/12/2004 n. 17 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico sovrintende il Consiglio di Amministrazione, che approva pure la situazioni dei conti tenuta con separata e distinta evidenza.

Tutti i rischi sono estranei al patrimonio dell'Irfis S.p.A., in quanto gravanti per legge esclusivamente sulle assegnazioni e sugli altri accantonamenti - ove presenti – della Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.

**GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO EX ART.61 L.R. 28/12/2004
N.17 E SS.MM.II..**

BILANCIO AL 31 /12 / 2020

GESTIONE UNICA A STRALCIO DEL FONDO UNICO

Con l'art.65 della L.R. n.3 del 17.3.2016 è stato introdotto il nuovo testo dell'art.61 della L.R. n.17 del 28.12.2004, con il quale, com'è noto, è stato costituito presso IRFIS FinSicilia il "Fondo Unico".

Con l'emanazione della suddetta norma è stato istituito, da parte del Socio Unico Regione Siciliana, il processo di capitalizzazione di IRFIS FinSicilia attraverso la costituzione, nel patrimonio dell'Ente Finanziario regionale, di un Fondo, valido ai fini del patrimonio di vigilanza richiesto dalla Banca d'Italia, per la concessione di credito e garanzie in favore delle PMI operanti sul territorio della regione Sicilia.

Il medesimo art.65 della L.R.3/2016, inoltre, ha costituito e confermato, in capo ad IRFIS FinSicilia, la "Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico", nella quale sono confluite tutte le operazioni in essere alla data di entrata in vigore della legge attivate sulle leggi regionali richiamate; la stessa norma ha previsto una riduzione del 10% dell'ammontare dei compensi dovuti all'IRFIS dalle originarie convenzioni.

Il citato processo di capitalizzazione, in particolare, prevede la periodica riconduzione nel patrimonio netto di IRFIS FinSicilia delle disponibilità generate dai rientri netti, rappresentate dalle giacenze delle risorse della gestione a stralcio del Fondo Unico, depositate presso IRFIS; attraverso tale operazione il credito della Regione Siciliana viene trasferito, per pari importo, in aumento del valore della partecipazione del Socio Unico nell'Ente Finanziario IRFIS FinSicilia.

Al 31/12/2020 l'importo ricondotto a patrimonio di Irfis ammonta ad euro 12.580,2 migliaia.

Tale ammontare, alla stregua di quanto avvenuto per l'importo complessivo di euro 185,1 milioni ricondotto a patrimonio fino al 31/12/2019, dovrà essere oggetto di specifica dichiarazione, da rilasciarsi da parte del Presidente della Regione, attestante la rispondenza tra valore nominale e fiscale del credito oggetto di rinuncia.

Si evidenzia, altresì, che con il Decreto dell'Assessore per l'Economia D.A. n. 99 del 25/2/2020, è stato modificato il precedente D.A. n. 635 del 3/4/2019 e nella parte relativa all'individuazione degli Organismi strumentali della Regione ai sensi del D.Lgs 118/2011, non è più presente il Fondo unico a stralcio ex art. 61 della L.R. 28 dicembre 2004 n.17 e ss.mm.ii..

SINTESI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE

Nel corso dell'esercizio 2020 la residuale attività ha riguardato la gestione liquidatoria dei crediti in essere.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 chiude con una perdita di 7.125.299,57 che sarà portata a decurtazione del fondo di riserva per euro 64.581,82 e per la restante parte a decremento delle originarie assegnazioni.

Tale risultato, riflette, in maniera significativa, le attente valutazioni operate sul comparto dei crediti deteriorati effettuate secondo i criteri di gestione e le regole di Vigilanza per i crediti con rischio a carico dell'IRFIS.

In particolare, le svalutazioni operate nell'esercizio sono state determinate dai nuovi ingressi nel comparto sofferenze, nonché dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

Dall'esame dell'andamento dei crediti nel corso dell'esercizio in esame, tuttavia, si sono registrati rientri da parte della clientela per 14.598 migliaia circa che hanno generato riprese di valore da incasso per 940 migliaia.

Come più dettagliatamente specificato più avanti, sul dato complessivo dei crediti incide per il 58% il comparto delle sofferenze il cui relativo livello di copertura è pari al 62%.

Tali dati, oltre che per le politiche di classificazione e valutazione adottate di cui sopra, possono essere ascritti alla natura agevolativa dei finanziamenti gestiti.

Sul risultato finale ha, altresì, influito la ridotta remunerazione del comparto residuale dei crediti in essere già chiaramente emersa negli ultimi esercizi.

GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO**A.1 STATO PATRIMONIALE****VOCI DELL'ATTIVO****31.12.2020****31.12.2019**

20.	Crediti verso banche ed enti finanziari b) altri crediti	16.975.735 16.975.735	17.444.238 17.444.238
30.	Crediti verso clientela	128.556.391	147.990.953
130.	Altre attività	53.918	55.430
140.	Ratei e risconti attivi a) ratei attivi	217.628 217.628	182.996 182.996
	TOTALE DELL'ATTIVO	145.803.672	165.673.617

STATO PATRIMONIALE**VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO****31.12.2020****31.12.2019**

50.	Altre passività	17.781.721	17.818.165
100.	Capitale	135.082.669	147.790.870
120.	Riserve	64.582	-
	d) altre riserve	64.582	-
140.	Utili (Perdite) portati a nuovo	-	-
150.	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.125.300)	64.582
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	145.803.672	165.673.617

GARANZIE E IMPEGNI**VOCI****31.12.2020****31.12.2019**

10.	Garanzie rilasciate	12.784.927	12.784.927
20.	Impegni	1.405.152	1.750.483

A.2 CONTO ECONOMICO

VOCI		31.12.2020	31.12.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: - su crediti verso clientela	786.315 786.201	1.118.475 1.118.341
30.	Margine di interesse	786.315	1.118.475
50.	Commissioni passive	(2.704.881)	(2.929.897)
60.	Commissioni nette	(2.704.881)	(2.929.897)
90.	Margine di intermediazione	(1.918.566)	(1.811.422)
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(6.238.345)	(3.957.977)
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	939.522	2.506.348
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	(7.217.389)	(3.263.051)
130.	Spese amministrative b) altre spese amministrative	(172.292) (172.292)	(205.555) (205.555)
160.	Altri proventi di gestione	180.104	126.532
180.	Costi operativi	7.812	(79.023)
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	(7.209.577)	(3.342.074)
220.	Proventi straordinari	84.277	3.415.818
230.	Oneri straordinari	0	(9.162)
240.	Utile (Perdita) straordinario	84.277	3.406.656
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	(7.125.300)	64.582

NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio relativo alla Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico, in conformità al modello adottato negli esercizi precedenti, viene redatto secondo le disposizioni, in quanto applicabili, degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e in attuazione delle disposizioni regionali, legislative e di convenzione.

Data la natura dell'attività svolta, è stato ritenuto appropriato, per la rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Gestione a stralcio del Fondo Unico, anche al fine della migliore rappresentazione della realtà operativa, utilizzare gli schemi previsti per gli intermediari finanziari che non applicano i principi contabili internazionali IFRS, secondo le nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 2 agosto 2016 "*Il bilancio degli intermediari non IFRS*".

Il Bilancio della Gestione a stralcio del Fondo Unico è pertanto composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nella redazione del bilancio sono stati applicati i principi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) in relazione alla riforma del diritto societario, nonché dai principi contabili emessi dall'OIC e successive modifiche ed integrazioni.

In particolare, sulla base di quanto previsto dall'OIC 15, per le operazioni creditizie relative alle operatività confluite nella "Gestione a stralcio del Fondo Unico" di cui al citato art. 65 della L.R. 3/2016, è stata esercitata la facoltà di non applicare il processo di attualizzazione ed il criterio del costo ammortizzato in considerazione, per tale ultimo aspetto, anche dell'assenza di costi/ricavi di transazione.

In forza delle disposizioni introdotte dall'art. 39 della legge 21 novembre 2000 n. 342, non è, inoltre, presente alcun riferimento fiscale ordinariamente collegabile all'attività d'impresa.

Lo stato patrimoniale ed il conto economico espongono valori espressi in unità di euro, senza cifre decimali, mentre la nota integrativa è redatta in migliaia di euro ed ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio.

Le valutazioni, in continuità di applicazione, si ispirano a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività di gestione a stralcio, nonché tenendo conto della funzione economica delle attività e passività. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e passività. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta, altresì, elemento necessario ai fini della comparabilità, nel tempo, dei bilanci della Gestione Separata.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati nella predisposizione del presente bilancio con riferimento alle voci più significative di Stato Patrimoniale, Conto Economico e conti d'ordine.

A.3 NOTA INTEGRATIVA

Parte A - CRITERI DI VALUTAZIONE

Crediti, garanzie ed impegni

Crediti

Fra i crediti verso banche ed enti finanziari sono evidenziati i crediti vantati nei confronti dell'Irfis Finsicilia Spa relativamente alle disponibilità connesse alla gestione a stralcio del Fondo Unico.

Per talune tipologie di operazioni gli interessi maturati sulle disponibilità depositate presso banche o enti finanziari vanno riversati alla Regione atteso che gli stessi, in forza di legge e di convenzione, non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio.

Il valore dei crediti verso clientela iscritto in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo, ottenuto rettificando l'ammontare complessivamente erogato sulla base delle previsioni di effettivo recupero.

I crediti per interessi di mora maturati alla data di bilancio, calcolati secondo le norme civilistiche e fallimentari e con le metodologie espressamente previste nei singoli contratti, sono iscritti in bilancio al netto delle svalutazioni effettuate a seguito di analisi delle singole posizioni di credito.

Nel conto economico dell'esercizio figura, pertanto, il saldo fra gli interessi di mora maturati durante l'esercizio e la rettifica di valore corrispondente alla quota di tali interessi giudicata non recuperabile.

1.2 Garanzie ed impegni

Gli impegni ad erogare fondi sono iscritti per l'ammontare da regolare risultante dai contratti di finanziamento stipulati con la clientela e per quello da liquidare a fronte di garanzie e di contributi concessi.

Altre attività e passività

Le altre attività e passività sono esposte al valore nominale, aumentate degli eventuali interessi maturati alla data di bilancio; tale valore per le prime esprime il presumibile valore di realizzo.

Altri aspetti

Ratei e risconti

Sono iscritti in tale voce quote di costi e di proventi comuni a due o più esercizi per realizzare il principio della competenza temporale.

Fondo per rischi ed oneri

In relazione a quanto evidenziato in sede di commento alla struttura e contenuto del bilancio, non figura il fondo imposte e tasse, né la voce del conto economico relativa alle imposte sui redditi.

Fondi rischi su crediti

Detti fondi rappresentano gli accantonamenti destinati a fronteggiare solo rischi eventuali e, pertanto, non hanno funzione rettificativa.

Il Patrimonio

Il Patrimonio del Fondo Unico è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione a stralcio del Fondo Unico.

Rilevazione componenti economiche

Tutte le componenti economiche sono rilevate secondo il principio di competenza.

Revisione contabile volontaria

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte della società BDO Italia S.p.A. con riferimento ai bilanci con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**Sezione 1 - I crediti***1.1 Dettaglio della voce 20 "crediti verso banche ed enti finanziari"*

	31.12.2020	31.12.2019
a) crediti verso enti finanziari	16.976	17.444
b) crediti verso banche	-	
Totale	16.976	17.444

I crediti verso enti finanziari sono rappresentati dalle disponibilità della Gestione a stralcio del Fondo Unico presso l'Irfis FinSicilia S.p.A. remunerate secondo la vigente normativa.

1.2 Dettaglio della voce 30 "crediti verso clientela"

	31.12.2020				31.12.2019			
	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio	Valore nominale	Rettifiche analitiche	Rettifiche forfettarie	Valore di bilancio
a) mutui ed aperture di credito	68.640			68.640	83.134			83.134
b) clienti per rate arretrate	3.875			3.875	5.095			5.095
Totale crediti vivi	72.515	-	(1.457)	71.058	88.229	-	(1.458)	86.771
c) crediti in sofferenza	121.540	(75.154)	-	46.386	122.447	(70.663)	-	51.784
d) altri crediti deteriorati	14.369	(3.257)	-	11.112	13.332	(3.896)	-	9.436
Totale generale	208.424	(78.411)	(1.457)	128.556	224.008	(74.559)	(1.458)	147.991

Già in occasione della chiusura dei precedenti esercizi era stata rilevata la significativa incidenza che le sofferenze rappresentano sull'ammontare complessivo dei crediti.

Tale incidenza, generata negli anni, può particolarmente attribuirsi alla tipologia degli interventi agevolativi ed ai criteri di ammissione ai benefici previsti da una normativa che ha avuto natura essenzialmente assistenziale; in particolare, gli interventi previsti a sostegno di taluni settori, hanno generato linee di credito sostanzialmente chirografarie soggette, quindi, ad elevato rischio di insolvenza.

Tali considerazioni, alle quali si aggiungono quelle già effettuate circa l'esiguità dei margini economici determinati da una ormai ridottissima remunerazione degli impieghi, confermano come l'intervento agevolativo, nelle forme che hanno caratterizzato la normativa regionale degli ultimi decenni, possa ritenersi anacronistico, non in grado di autoalimentarsi economicamente e necessitante, quindi, di valide alternative.

In tal senso si è mosso il legislatore regionale, fornendo all'IRFIS FinSicilia, attraverso l'emanazione dell'art.65 della L.R. 17/3/2016 n.3, i mezzi patrimoniali e le risorse finanziarie per nuove forme di finanziamenti che, superando la logica dell'intervento agevolativo ed al contempo non perdendo di vista l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario dell'azienda IRFIS, siano in grado di sostenere gli operatori economici siciliani in tutti i settori dell'economia, attraverso la forma dei finanziamenti a tasso di mercato.

Per il perseguimento delle finalità statutarie, l'IRFIS FinSicilia ha, pertanto, proceduto all'individuazione di nuovi strumenti di intervento a tasso di mercato a copertura delle diverse esigenze finanziarie degli operatori economici che operano sul territorio siciliano; ciò includendo anche settori in precedenza esclusi dalla normativa agevolativa regionale (sanità, agricoltura primaria, servizi alle persone, attività turistico-ricettive etc.).

A seguito dell'entrata in vigore dell'art. 65 L.R. 3/2016, rimane in capo all'IRFIS FinSicilia la c.d. "gestione stralcio", riconducibile sostanzialmente al completamento delle pratiche agevolate deliberate sino a quel momento ed all'amministrazione dei crediti in essere precedentemente erogati in base alle leggi regionali prima operanti, ivi compresa l'attività di cura delle pratiche legali di recupero dei relativi crediti a sofferenza.

In applicazione della normativa interna aziendale, i criteri gestionali dei crediti sono stati allineati a quelli previsti dalla normativa di vigilanza per i finanziamenti con rischio a carico dell'IRFIS; inoltre, si è confermato l'utilizzo dei parametri cautelativi adottati negli anni precedenti, i quali tengono conto dei valori di realizzo degli immobili a garanzia dei crediti ipotecari, nonché della cronica e strutturale lunghezza delle procedure esecutive e concorsuali nel territorio, del probabile esito delle aste giudiziarie e della natura e dello stato delle procedure in essere.

Sulla scorta dei principi e criteri adottati dalla Società per il comparto operativo dei Fondi propri, viene effettuata una prudenziale valutazione, per ciascuna posizione dei crediti a sofferenza, in ordine alla prevedibile loro recuperabilità, fondata sia sulla tipologia e sul valore più aggiornato di cui si dispone delle garanzie, sia sulle notizie reperibili sullo stato delle procedure giudiziali, esecutive e concorsuali;

conseguentemente, è stata effettuata la rettifica, con appositi fondi di svalutazione, in misura integrale della mora maturata, e della sorte e delle altre voci di credito in misura corrispondente a quanto ritenuto non prevedibilmente recuperabile.

Ai fini di una più compiuta esposizione dell'andamento del comparto, si riportano di seguito i dati più significativi relativi all'esercizio 2020:

- il generale processo di deterioramento dei crediti si è sostanziato nell'ingresso, nel comparto delle "sofferenze", di n.12 nuove posizioni per complessive 3.444 migliaia;
- l'effetto dell'applicazione dei medesimi criteri classificativi previsti per le posizioni di Irfis FinSicilia ha comportato l'ingresso, nel comparto degli "altri crediti deteriorati", di n. 4 nuove posizioni per complessive 1.783 migliaia;
- di contro, l'attività di recupero crediti per via giudiziaria e stragiudiziale ha prodotto riprese da incasso per 940 migliaia con la chiusura in particolare di n. 19 posizioni a sofferenza..

Come prima riferito, le rettifiche dell'anno sono state determinate dai nuovi ingressi nel comparto sofferenze, nonché dagli andamenti delle procedure di recupero giudiziali, con sensibili ribassi di aste e/o con eventi che hanno comportato la riduzione nella previsione di recupero.

1.3 Crediti verso clientela garantiti

I crediti verso la clientela assistiti da garanzie sono così dettagliati:

	31.12.2020	31.12.2019
a) da ipoteche	109.585	127.125
b) da pegni su:		
1. depositi di contanti	-	-
2. titoli	252	308
3. altri valori	-	-
c) da garanzie di:		
1. Stato	-	-
2. altri enti pubblici	-	-
3. banche	1.009	1.084
4. altri operatori	4.966	6.621

Sezione 5 - Altre voci dell'attivo*5.1 Composizione della voce 130 "altre attività"*

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti verso l'erario	-	-
Diversi	54	55
Totale	54	55

5.2 Composizione della voce 140 "ratei e risconti attivi"

	31.12.2020	31.12.2019
Ratei:		
su crediti v/clientela	218	183
Totale	218	183

Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Il patrimonio è costituito dalle assegnazioni di legge facenti capo alle singole gestioni separate confluite nella Gestione Unica a stralcio del Fondo Unico.

	31.12.2020	31.12.2019
Fondo ex art. 61 L.R. 28/12/2004 n. 17 e s.m.i. come in ultimo modificato dall'art. 65 della L.R. 17/03/2016 n.3	135.083	147.791
Totale	135.083	147.791

Al 31/12/2020, in applicazione dell'art. 65 della L.R. n. 3/2016, l'ammontare dei Fondi gestiti si è ridotto di 12.580,2 migliaia contestualmente alla riduzione delle disponibilità trasferite nel patrimonio netto di IRFIS FinSicilia.

	31.12.2020	31.12.2019
<i>Riserve</i> - Fondo di riserva	65	-

Il fondo di riserva accoglie l'utile d'esercizio al 31.12.2019.

	31.12.2020	31.12.2019
Utile/(Perdita) d'esercizio	(7.125)	65

Sezione 9 - Altre voci del passivo**9.1 Composizione della voce 50 "altre passività"**

	31.12.2020	31.12.2019
a) Debiti verso l'Erario	5	2
b) IRFIS c/compensi per attività di mandatario	2.767	2.923
c) Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c	-	-
d) Diversi	15.010	14.893
Totale	17.782	17.818

La voce c) "Competenze maturate da riversare alla Regione Siciliana su disponibilità di c/c", non espone al 31/12/2020 alcun saldo, atteso che, negli esercizi precedenti, con specifici decreti del Ministero Economia e Finanza, è stato rideterminato il parametro di computo degli interessi da riconoscere alla Regione Siciliana con effetti retroattivi. Ciò ha determinato un ricalcolo degli interessi già riconosciuti da IRFIS secondo il tasso all'epoca vigente in misura superiore; tali somme, girate in entrata del Bilancio Regionale, sono appostate a specifica voce dell'attivo (vedi tabella *Composizione della voce "altre attività"*) e saranno progressivamente recuperate in occasione delle prossime liquidazioni semestrali.

La voce "Diversi" si riferisce, per 14.847 migliaia alle somme relative all'operatività ex L.R. 78/76 da girare, in ottemperanza alle originarie convenzioni, alla Regione Siciliana allorquando incassate. La voce d) ricomprende anche 118 migliaia relative alle quote non di pertinenza del conto economico relative ai differenziali per interessi di conto e di mora spettanti all'Irfis.

Le garanzie e gli impegni

	31.12.2020	31.12.2019
crediti di firma di natura finanziaria: - garanzie sussidiarie rilasciate a banche	12.785	12.785

Le garanzie sussidiarie riguardano i finanziamenti alle scorte L.R. 51/57 e succ., i finanziamenti agli impianti ex L.R. 50/73 e succ. e quelli alle imprese artigiane ex art. 21 LR 34/88.

Composizione della voce "impegni"

	31.12.2020	31.12.2019
Impegni ad erogare fondi su finanziamenti:		
- Somme da esitare su mutui ed ap.di credito	-	211
Impegni ad erogare fondi per contributi:		
- Contributi deliberati ex art. 8 L.R. 23/2008	73	73
- Contributi deliberati LR 25/93 e LR 68/95	37	37
- Contributi deliberati ex art. 45 L.R. 25/93	79	79
- Contributi c/interessi L.R. 32/2000 comma 1 e 2	917	1.027
- Contributi c/awramento L.R. 32/2000 comma 1 lett. A	179	182
- Contributi c/cessione cred.comm. L.R. 32/2000 comma 1 lett. B	12	12
- Contributi c/cred. Ripian. L.R. 32/2000 comma 1 lett. C	108	129
Totale	1.405	1.750

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**Sezione 1 - Gli interessi***1.1 Composizione della voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati"*

	31.12.2020	31.12.2019
a) su crediti verso banche ed enti finanziari	-	
b) su crediti verso clientela	786	1.118
c) altri	-	-
Totale	786	1.118

Gli interessi attivi verso clientela sono essenzialmente così costituiti:

- 565 migliaia per interessi di conto;
- 221 migliaia per interessi di mora (non risultano nella presente voce interessi di mora dell'esercizio per 1.874 migliaia corrispondente alla quota di interessi maturata nell'esercizio e giudicata non recuperabile).

Gli interessi attivi su crediti verso banche ed enti finanziari, pari ad euro 114,43, si riferiscono interamente agli interessi riconosciuti dall'IRFIS sulle disponibilità della Gestione Unica a stralcio.

Non concorrono alla formazione dell'aggregato quegli interessi che, a termini di legge o convenzione, non affluiscono al conto economico ma vengono riversati in entrata del Bilancio Regionale al netto delle ritenute operate.

Sezione 2 - Le commissioni*2.2. Composizione della voce 50 "commissioni passive"*

	31.12.2020	31.12.2019
Altri servizi	2.705	2.930

Il dato è essenzialmente costituito dal compenso spettante all'Irfis, pari a 2.694 migliaia, a norma di convenzione sulla base di quanto previsto dall'art. 65 della L.R. 3/2016 e delle richiamate originarie convenzioni.

Sezione 4 - Le spese amministrative

	31.12.2020	31.12.2019
a) Altre spese amministrative		
- Imposte e tasse relative all'esercizio	-	6
- Compensi a professionisti esterni	172	200
- Altre	-	-
Totale altre spese amministrative	172	206

I compensi a professionisti esterni comprendono:

- per 166 migliaia prestazioni eseguite nell'ambito dell'attività legale per recupero crediti;
- per 6 migliaia compensi per certificazione di bilancio.

Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti**5.1 Composizione della voce 100 "rettifiche su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni "**

	31.12.2020	31.12.2019
a) rettifiche di valore su crediti di cui:		
- rettifiche forfetarie	-	-
- rettifiche analitiche:		
1. per interessi di mora (*)	-	-
2. per capitale ed accessori	5.867	3.956
- per perdite su crediti (**)	371	2
Totale	6.238	3.958

(*) Non risultano nella presente voce rettifiche per interessi di mora maturati nell'esercizio per 1.874 migliaia svalutati con diretta imputazione a deconto dei relativi crediti.

(**) Le perdite su crediti sono state fronteggiate da fondi rettificativi e fondi rischi come da seguente specifica:

Perdite lorde:	3.331
– rettifiche effettuate con utilizzi di fondi rettificativi	<u>(2.960)</u>
Ammontare dei crediti imputati a perdita senza utilizzo dei fondi	371

5.2. Composizione della voce 110 "riprese su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni "

	31.12.2020	31.12.2019
a) Riprese di valore :		
- per capitale ed accessori	602	2.093
- per interessi di mora	338	413
Totale	940	2.506

Le riprese di valore sono tutte relative a riprese da incasso su posizioni in sofferenza ed altri crediti deteriorati precedentemente svalutati..

Sezione 6 - Altre voci del conto economico*6.1 Composizione della voce 160 "altri proventi di gestione"*

	31.12.2020	31.12.2019
- da clienti per reintroito spese (*)	180	127
- diversi	-	-
Totale	180	127

(*) spese legali inerenti il recupero crediti addebitate alla clientela su pratiche in sofferenza.

6.3 Composizione della voce 220 "proventi straordinari"

	31.12.2020	31.12.2019
- altri proventi straordinari	84	3.416
Totale	84	3.416

6.4 Composizione della voce 230 "oneri straordinari"

	31.12.2020	31.12.2019
altri oneri straordinari	-	9
Totale	-	9

Parte D - ALTRE INFORMAZIONI**Crediti appostati a perdita**

I crediti cancellati per effetto dell'accertamento provvisorio di perdita e per i quali sono tuttora in corso azioni di recupero ammontano al 31.12.2020 a 29.870 migliaia.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

BDO ITALIA S.p.A.

RELATIVA AL BILANCIO DELLA GESTIONE A STRALCIO DEL FONDO UNICO



IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale

Relazione della società di revisione
indipendente

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. RC104802020BD1480

Relazione della società di revisione indipendente

Agli Amministratori della
IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio relativo alla Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale (il "Fondo Unico"), redatto dagli amministratori della IRFIS - Finanziaria per lo sviluppo della Sicilia S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo Unico al 31 dicembre 2020 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia).

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto al Fondo Unico e alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Gestione Unica a Stralcio del Fondo Unico Regionale non era obbligata alla revisione legale ai sensi del D.Lgs. 39/2010 con riferimento all'esercizio 2020. Il nostro incarico non ha pertanto comportato lo svolgimento delle procedure di revisione finalizzate alla verifica della regolare tenuta della contabilità previste dal principio di revisione SA Italia 250B.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della società sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai criteri di redazione ripotati in nota integrativa, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della società sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo Unico di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo Unico.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo Unico e della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Palermo, 14 aprile 2021

BDO Italia S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Emmanuele Berselli'.

Emmanuele Berselli
Socio